

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **11/09/2015**

**ILGIORNALEDELLA****PROTEZIONE****CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 09-09-2015 al 11-09-2015

11-09-2015 ATnews.it	
<b>Per il 12 anno consecutivo Asti rinnova il suo appuntamento con Puliamo il Mondo</b>	1
11-09-2015 Alto Adige	
<b>Cai Appiano, i 70 anni della sezione</b>	2
11-09-2015 Alto Adige	
<b>Ancora senza esito le ricerche dell'escursionista germanico</b>	3
11-09-2015 Alto Adige	
<b>Profughi, finita l'emergenza nelle palestre</b>	4
11-09-2015 Alto Adige	
<b>Cade dal sentiero e muore sul colpo</b>	5
10-09-2015 Alto Adige.it	
<b>Val Martello, disperso un turista</b>	6
11-09-2015 Aosta Sera.it	
<b>Silvano Meroi a capo del nuovo Dipartimento Protezione civile e Vigili del fuoco</b>	7
11-09-2015 AostaNews24	
<b>Via Libera della Giunta al Nuovo Dipartimento Protezione Civile e Vigili del Fuoco</b>	8
11-09-2015 Bergamo Post	
<b>John, il veterano di guerra inglese che accoglie profughi a 92 anni</b>	9
11-09-2015 BergamoNews	
<b>Weekend incerto: domenica arrivano rovesci e temporali Il sole torna martedì</b>	11
11-09-2015 BresciaToday	
<b>Precipita in un burrone per 30 metri: grave donna di 78 anni</b>	12
11-09-2015 BsNews.it	
<b>Valtrompia, cade per trenta metri da una scarpata: recuperata 78enne di Leno</b>	13
11-09-2015 Città della Spezia.com	
<b>Maissana, crolla una casa avvolta dalle fiamme</b>	14
11-09-2015 Corriere Alto Adige	
<b>Continuano senza esito le ricerche dell'uomo sparito</b>	15
11-09-2015 Corriere del Trentino	
<b>Val di Fassa, caduta fatale nel bosco Trovata morta l'anziana dispersa</b>	16
11-09-2015 Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mest	
<b>Tornado, gli sms portano 107mila euro</b>	17
11-09-2015 Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mest	
<b>Pallavoliste perse nel bosco &lt;Sbagliati i dati sul sentiero&gt;</b>	18
11-09-2015 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
<b>Cacciatore cade in un dirupo di 15 metri È gravissimo</b>	19
11-09-2015 Corriere delle Alpi	
<b>Pallavoliste soccorse nel bosco</b>	20
11-09-2015 Corriere delle Alpi	
<b>Squadra di pallavolo soccorsa nel bosco</b>	21
11-09-2015 Corriere delle Alpi	
<b>Pallinetta, bocce e camminate per arrivare al cuore della gente</b>	22
11-09-2015 Corriere delle Alpi	
<b>Voilà, stasera tappa a Lamen sul palco Demenzio e Bechin</b>	23
10-09-2015 Corriere delle Alpi.it	
<b>Fiumi sotto controllo con Higeco</b>	24
11-09-2015 Fanpage.it (ed. Milano)	
<b>Incidente in montagna: muore cercatrice di funghi 78enne milanese</b>	25

11-09-2015 Genova online	
<b>Protezione civile, assessore Giampedrone: a ottobre al via l'adozione del nuovo sistema di allerta con i colori</b>	26
11-09-2015 Giornale di Brescia.it	
<b>Scivola per 30 metri nella scarpata: salvata una donna</b>	27
11-09-2015 Giornale di Treviglio	
<b>350mila euro per mettere in sicurezza le Battisti Consolidati pilastri, pareti e intercapedini dell'edificio anni '50</b>	28
11-09-2015 Giornale di Treviglio	
<b>Morengo ha dedicato il parco del paese ai suoi donatori Oltre cinquecento persone hanno partecipato alla tradizionale maratona gastronomica con le associazioni</b>	29
11-09-2015 Globalist.it	
<b>Meteo, il maltempo si sposta al Nord</b>	30
11-09-2015 Il Cittadino	
<b>Va in cerca funghi in Val di Fassa, precipita nella scarpata e muore</b>	31
11-09-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Frane e dissesti: è l'ora dei conti</b>	32
11-09-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Pallavoliste si perdono sul Peralba</b>	33
11-09-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>Un piccolo kit di pronto soccorso ci salva la vita</b>	34
11-09-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>Mobilitazione per l'anziano disperso in montagna</b>	35
11-09-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
<b>Test sul Livenza: Basta alluvioni</b>	36
11-09-2015 Il Gazzettino (ed. Udine)	
<b>Emergenza, 112 ad ostacoli</b>	37
11-09-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
<b>Pallavoliste recuperate tra i monti</b>	38
11-09-2015 Il Gazzettino.it (ed. Belluno)	
<b>In spiaggia si fa il bagno (freddo) a Cortina arriva la prima neve</b>	39
10-09-2015 Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)	
<b>Recuperate le 13 pallavoliste dell'Union smarritesi sul Peralba</b>	40
10-09-2015 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Indagati titolari ditte vittime sisma</b>	41
11-09-2015 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
<b>Cacciatore cade in un burrone, grave in ospedale</b>	42
11-09-2015 Il Giorno (ed. Metropoli)	
<b>Raccolta di abiti e giochi per i profughi: la boutique diventa un negozio solidale</b>	43
11-09-2015 Il Giorno (ed. Varese)	
<b>Salgono a cinque i morti È emergenza nei boschi: mobilitazione dei soccorsi</b>	44
10-09-2015 Il Giorno.it (ed. Brescia)	
<b>Si ferisce in quota: recuperata anziana nel Bresciano</b>	45
11-09-2015 Il Giorno.it (ed. Monza-Brianza)	
<b>Incendio in casa a Sant'Albino, in quattro al pronto soccorso</b>	46
11-09-2015 Il Mattino di Padova	
<b>Coldiretti denuncia vendemmia sui colli rovinata dai cinghiali</b>	47

11-09-2015 Il Piccolo (ed. Trieste)	
<b>Profughi a Valmaura, paure ingiustificate</b>	48
11-09-2015 Il Piccolo (ed. Trieste)	
<b>Frana il costone, chiusa Strada del Friuli</b>	49
10-09-2015 Il Piccolo.it	
<b>Il nuovo sentiero Gemina fa infuriare i viticoltori</b>	51
11-09-2015 Il Piccolo.it	
<b>Cosolini: &lt;Profughi a Valmaura, paure ingiustificate&gt;</b>	52
11-09-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>Protezione civile: Preallerta a Genova per i temporali di domenica</b>	54
10-09-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>"Angeli del fango" in anticipo insieme ai migranti  Video</b>	55
10-09-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>Sbloccati i fondi per le alluvioni</b>	56
11-09-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>Danni e paura a Rivarolo per il Torbella, \"ripulite il torrente Torbella\"</b>	57
11-09-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>Il tifone Eta mette in ginocchio il Giappone: alluvioni e tre morti   Foto</b>	58
11-09-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>Brucia e crolla il tetto di una palazzina a Maissana</b>	60
11-09-2015 L' Eco del Chisone.it	
<b>"Il profugo": un convegno per tutta la giornata a Pinerolo</b>	61
11-09-2015 L'Arena.it	
<b>Giappone, 22 dispersi in alluvione</b>	62
11-09-2015 L'Arena.it	
<b>Dissequestrato elicottero precipitato</b>	63
11-09-2015 L'Eco di Bergamo	
<b>Migranti, flusso record L'Austria blocca i treni.</b>	64
11-09-2015 L'Eco di Bergamo.it	
<b>Domenica con pioggia al Nord Ma poi torna un pizzico d'estate</b>	65
11-09-2015 L'Unione Monregalese.it	
<b>Elisoccorso notturno a Camerana: non ci sono ostacoli</b>	66
11-09-2015 L'Unione Monregalese.it	
<b>Lavori in corso e interruzione per frane. Per gli automobilisti di Ceva qualche problema</b>	67
11-09-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia	
<b>Casa in fiamme a Maissana, prolungato intervento dei vigili del fuoco</b>	68
11-09-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
<b>Cronodiscesa, due chilometri col fiato in gola</b>	69
11-09-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
<b>Dragaggi nel fiume e lavori per i canali Ecco un milione dalla Regione Liguria</b>	70
11-09-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
<b>Ponte Colombiera Via i detriti dal Magra</b>	71
11-09-2015 La Nazione.it (ed. La Spezia)	
<b>Paura nello spezzino, incendio distrugge il tetto di una palazzina</b>	72
11-09-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
<b>Protezione civile Esercitazione sul rischio idraulico</b>	73

11-09-2015 La Nuova di Venezia e Mestre <b>Gara di solidarietà per la famiglia rimasta senza casa</b>	74
11-09-2015 La Nuova di Venezia e Mestre <b>Squadra di volley, paura in montagna</b>	75
10-09-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it <b>Incendio doloso al parco giochi</b>	76
11-09-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it <b>Incendio tra Caorle e Porto Santa Margherita</b>	77
11-09-2015 La Provincia Pavese <b>Bascapè, piano di emergenza La minoranza: è incompleto</b>	78
11-09-2015 La Provincia Pavese <b>INQUINAMENTO nel TORTONese</b>	79
11-09-2015 La Provincia Pavese <b>Troppi rischi, abbiamo tanti boschi</b>	81
11-09-2015 La Provincia Pavese <b>Disponibili a rimborsare i danni del maltempo</b>	82
10-09-2015 La Provincia Pavese.it <b>Frane, due frazioni quasi isolate</b>	83
11-09-2015 La Provincia di Lecco <b>Alpe Dolcigo Lavori al fabbricato incendiato</b>	84
11-09-2015 La Provincia di Lecco <b>L'incendio nel parco Si indaga tra i minori</b>	85
11-09-2015 La Provincia di Varese <b>Maltempo in Sicilia, danni a turismo e agricoltura</b>	86
11-09-2015 La Provincia di Varese <b>Quattordici anni fa l'attacco alle Torri &lt;Ma oggi è peggio&gt;</b>	87
11-09-2015 La Provincia di Varese <b>Amianto a Bosto, indaga la Procura</b>	88
11-09-2015 La Repubblica (ed. Genova) <b>Protezione civile, Liguria promossa "Previsioni azzeccate al 70 per cento"</b>	89
11-09-2015 La Repubblica (ed. Genova) <b>'Angeli in anticipo' in azione nel verde della Foce</b>	90
11-09-2015 La Repubblica (ed. Torino) <b>Thyssen, i soldi del risarcimento usati dal Comune per la sicurezza</b>	91
11-09-2015 La Repubblica.it (ed. Genova) <b>Maltempo, "preallerta" della Protezione Civile per domenica</b>	92
11-09-2015 La Sentinella del Canavese <b>Cinque morti, guida alpina condannata</b>	93
11-09-2015 La Stampa (ed. Aosta) <b>Protezione civile e vigili del fuoco Idea di unificazione, ma è polemica</b>	94
11-09-2015 La Stampa (ed. Asti) <b>Va a cercare funghi e cade in un dirupo</b>	95
11-09-2015 La Stampa (ed. Cuneo) <b>Il titolo di "Cortemiliese Doc" al sodalizio di Protezione civile</b>	96
11-09-2015 La Stampa (ed. Cuneo) <b>"La Provincia dia il nullaosta per bloccare la frana del '94"</b>	97

11-09-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
<b>"Sui lavori per l'alluvione il progetto è pronto"</b>	98
11-09-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
<b>Protezione civile, un vertice con il capo nazionale Curcio</b>	99
11-09-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
<b>Cipressi mediterranei da usare come barriera nella lotta agli incendi</b>	100
11-09-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
<b>Detriti alla foce dell'Argentina Riva Ligure chiede alla Regione i fondi per evitare esondazioni</b>	101
11-09-2015 La Stampa (ed. Milano)	
<b>A Genova il secondo veliero più grande mentre il meteo peggiora su tutta l'Italia</b>	102
11-09-2015 La Stampa (ed. Novara)	
<b>Re, sfollati da un anno La casa resta un miraggio</b>	103
11-09-2015 La Stampa (ed. Savona)	
<b>"Il sindaco deve impedire che vengano portati altri rifiuti a Molinetto"</b>	104
11-09-2015 La Stampa (ed. Savona)	
<b>Fungaiola cade nel torrente salvata dall'Elisoccorso</b>	105
11-09-2015 La Stampa (ed. Torino Città)	
<b>Due scosse alle 9,32 e alle 10 Epicentro in Val Pellice: nessun danno</b>	106
11-09-2015 La Stampa (ed. Torino Città)	
<b>Cinque alpinisti morti guida condannata a 18 mesi "Fu omicidio colposo"</b>	107
11-09-2015 La Stampa.it (ed. Aosta)	
<b>Sì alla fusione tra Protezione civile e Vigili del fuoco, Rollandin: "Non ci saranno costi in più"</b>	108
11-09-2015 La Stampa.it (ed. Torino)	
<b>"Camminata" nel ricordo di Videsott</b>	110
10-09-2015 La Voce del NordEst.it	
<b>In Alto Adige nuova tragedia in quota, in Val di Fassa turista muore cercando funghi</b>	113
11-09-2015 Lecco News	
<b>BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: TEMPO IN PEGGIORAMENTO, DOMENICA DI PIOGGIA</b>	114
10-09-2015 Lecco Online	
<b>Erve: 45.000 e. per mettere in sicurezza le rive del torrente</b>	115
10-09-2015 Lecco notizie.com	
<b>Montagna: nuvole e pioggia nel fine settimana, il bollettino</b>	116
09-09-2015 Mentelocale.it (ed. Genova)	
<b>Progetto Sviluppo Liguria: la musica contro il disagio</b>	117
11-09-2015 Messaggero Veneto	
<b>Non si trova, ma lascia biglietti sul sentiero</b>	119
11-09-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
<b>Rotti gli argini sul Livenza La simulazione in una app</b>	120
11-09-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
<b>Disperso sul Rest, il mistero dei biglietti Quattro foglietti firmati ritrovati su un sentiero. Impegnati quasi 50 uomini nell'operazione per ritrovare l'escursionista</b>	121
11-09-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
<b>Estate da bollino nero nell'area montana</b>	122
11-09-2015 MonzaToday	
<b>Scoppia un incendio in casa, famiglia fugge dalle fiamme</b>	123
11-09-2015 PadovaOggi	
<b>Arcella, l'incendio al deposito di camper</b>	124

10-09-2015 QuiComo	
<b>Civiglio, dopo la frana tornano a circolare bus e auto. Vademecum su orari, vie e fermate .....</b>	<b>125</b>
11-09-2015 Sanremo news.it	
<b>Per lâ arrivo del maltempo, la Protezione Civile emana lo stato di preallerta su tutta la Liguria .....</b>	<b>126</b>
11-09-2015 Savona news.it	
<b>Forti temporali nel weekend sulla Liguria: Arpal emette livello di preallerta .....</b>	<b>127</b>
11-09-2015 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)	
<b>Dal Pakistan un ritorno glorioso per il Cai I giovani esploratori hanno vissuto per tre settimane sulle montagne più alte del mondo Gli alpinisti si ritengono soddisfatti della spe .....</b>	<b>128</b>
11-09-2015 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)	
<b>Marco Varisco lotta per la vita DRAMMA - E' precipitato da dieci metri, finendo sul costone roccioso Il ragazzo di Vanzaghella, membro dello staff eventi di un hotel a Camogli, è c .....</b>	<b>129</b>
11-09-2015 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)	
<b>Torna la festa patronale: i Genitori Furato in prima linea per organizzare .....</b>	<b>130</b>
11-09-2015 Settegiorni (ed. Rho)	
<b>Sgomberato l'accampamento abusivo vicino alla tangenziale La Polizia Locale ha accompagnato i colleghi di Milano. Demolite 15 baracche nell'area confinante con Settimo .....</b>	<b>131</b>
11-09-2015 TorinoToday	
<b>Alluvione in Giappone, morti e dispersi: FOTO E VIDEO .....</b>	<b>132</b>
11-09-2015 Trentino	
<b>Neve e nebbia sul ghiacciaio, alpinista soccorso dal 118 .....</b>	<b>133</b>
10-09-2015 Trentino.it	
<b>Uomo scomparso in val di Fassa .....</b>	<b>134</b>
11-09-2015 TrentoToday	
<b>In fiamme il centro commerciale: LE FOTO .....</b>	<b>135</b>
11-09-2015 TrentoToday	
<b>Torre Civica: c'è il rischio di distaccamenti, lunedì lavori di messa in sicurezza all'esterno .....</b>	<b>136</b>
10-09-2015 TriestePrima	
<b>Campanelle, Fareambiente lancia l'allarme: Amianto vicino le abitazioni, intervenire subito! .....</b>	<b>137</b>
11-09-2015 TriestePrima	
<b>Frana in strada del Friuli: via chiusa per una settimana .....</b>	<b>138</b>
10-09-2015 VeneziaToday	
<b>Si perdono durante la loro escursione sui monti Paura per squadra di 13 pallavoliste di Jesolo .....</b>	<b>139</b>
11-09-2015 VeronaSera	
<b>Allarme dei sindacati: Vigili del Fuoco sotto organico, mal retribuiti e in età avanzata .....</b>	<b>140</b>
11-09-2015 VicenzaToday	
<b>Gambellare, paura al centro estetico: locali invasi dal fumo .....</b>	<b>142</b>

***Per il 12 anno consecutivo Asti rinnova il suo appuntamento con Puliamo il Mondo***

Per il 12° anno consecutivo Asti rinnova il suo appuntamento con Puliamo il Mondo

[Stampa](#) [Email](#)

[Dettagli](#)

Pubblicato: 11 Settembre 2015

"Puliamo il Mondo" è l'edizione italiana di Clean up the World, il più grande appuntamento di volontariato ambientale del mondo. La manifestazione è nata in Australia nel 1989 e dal 1993 si è estesa anche agli altri paesi del mondo.

Con questa iniziativa vengono liberate dai rifiuti i parchi, i giardini, le strade, le piazze, i fiumi e le spiagge di molte città del mondo. In Italia l'iniziativa parte dall'Associazione ambientalista Legambiente ed è diventata, appunto, Puliamo il Mondo, svolta in collaborazione con l'ANCI e il patrocinio del Ministero dell'Ambiente. Nella scorsa edizione ha visto l'adesione in Italia di più di 600.000 persone in 1.700 Comuni per ripulire oltre 4.000 località dai rifiuti abbandonati.

Anche quest'anno la Città di Asti non ha fatto mancare la propria adesione, ed è l'edizione n.12. La prima volta è stata nel 2004, negli anni in cui è iniziata la grande avventura della raccolta differenziata "spinta" col porta a porta, su cui è basata la campagna di richiamo iniziata questa primavera denominata "Obiettivo 65".

Quest'anno la pulizia interesserà la zona adiacente al fiume Tanaro sulla sponda sinistra, da Strada Quaglie fino alla zona Isolone.

Ecco chi sono i volontari:

- Gli Ecovolontari, gruppo di cittadini ormai "storico" che collabora dal 2011 con il Comune nelle iniziative ambientali, ed in particolare per "Puliamo il Mondo" coordinano i gruppi di partecipanti;
- L'Associazione Volontari di Protezione Civile "Città di Asti", che si occupa delle operazioni più difficili e dei recuperi di rifiuti che richiedono mezzi particolari.
- Rappresentanti delle associazioni ambientaliste di Asti
- Singoli cittadini ecosensibili, anche con i figli, che spesso tornano di anno in anno.

In totale gli aderenti oscillano sempre tra i 60 e i 70.

Quest'anno hanno chiesto di partecipare anche alcuni dei lavoratori in condizioni di svantaggio occupazionale coinvolti nel Progetto di Pubblica Utilità per la riqualificazione ambientale della sponda sinistra del fiume Tanaro.

Il Parco Lungo Tanaro è stato nel 2004 il primo luogo di svolgimento della manifestazione, e così fino al 2007, vista la volontà del Comune di riqualificare l'area con il ben noto progetto. A Tanaro si è tornati, data la situazione della zona fino all'Isolone, anche nel 2011 e nel 2013 (a cui si riferisce la foto), quando è stata particolarmente interessata la zona l'Oasi del WWF "La Bula".

Altri siti di pulizia: nel 2008 e 2010 Viatosto - Valmanera, nel 2009 le zone di Via Maggiore - Valmaggiore - Valgera, nel 2012 Vaglierano - Revignano, mentre lo scorso anno "Puliamo il Mondo" è rimasto in città con la pulizia di tre parchi cittadini, ovvero il Bosco dei Partigiani, il Parco di Monterainero e il Parco di Lungo Tanaro.



***Cai Appiano, i 70 anni della sezione****sabato 3 ottobre*

All Oltradige al Roen si festeggeranno anche i 60 del locale Cnsas

APPIANO «Cari soci, nell'autunno del 1945, un gruppo di soci Cai dava vita al Cai Appiano (allora Cai Oltradige). Sono passati 70 anni da allora e vogliamo festeggiare questo anniversario assieme agli amici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) di Appiano che quest'anno festeggia i suoi primi 60 anni. Quindi abbiamo pensato di aprire il tradizionale raduno degli Osei d'Oro a tutti i soci e le socie, ragazzi inclusi!». Lo scrive il direttivo. Per questo speciale doppio anniversario, tutti i Soci sono invitati al Rifugio Oltradige, che raggiungeremo lungo itinerari diversi, in base alle possibilità o preferenze di ciascuno. Per i soci più anziani o per coloro che non possono proprio camminare, sarà possibile salire in auto fino al rifugio grazie ai volontari del Soccorso Alpino che si sono gentilmente offerti. Al rifugio, pranzo (previsto per le 12:30) offerto dalla Sezione e dal CNSAS, quindi spazio ai canti, alle chiacchiere, a qualche intervista e a qualche prova di abilità con le carte, la morra o la corda. E soprattutto spazio ai racconti! Una parola speciale per gli Osei d'Oro. Cari Osei d'Oro, voi sarete il cuore di questa festa, perché siete coloro che custodiscono la storia della Sezione. Sarà doppiamente la vostra festa e contiamo di vedervi protagonisti! Festeggiamenti Rimarremo al rifugio per il pomeriggio, raccontandoci la vita della Sezione, giocando, brindando e cantando, con sorpresa musicale. Gli amici del Soccorso Alpino allestiranno prove di slacklining che metteranno a dura prova i più piccoli (e anche i più grandi!). In seguito, rientro ai punti di partenza. Abbigliamento: il pranzo è al coperto ma all'esterno del rifugio. Si raccomanda abbigliamento adatto alla stagione! Iscrizioni: entro Martedì 29 settembre (solo telefoniche !!!). Info: Roberto Seppi, tel. 349 44 94026

***Ancora senza esito le ricerche dell'escursionista germanico***

Ancora senza esito le ricerche  
dell'escursionista germanico

val martello

VAL MARTELLO Una quarantina di uomini del soccorso alpino della Val Martello, coadiuvati dai vigili del fuoco volontari della valle, hanno ripreso ieri mattina le ricerche dell'escursionista germanico Dietmar Kohler di 57 anni scomparso nel tardo pomeriggio nella zona della malga Livi a quota 2200 metri. Dell'uomo, fino a tarda sera di ieri, non c'è ancora traccia. Proprio nei pressi della malga un altro escursionista lo avrebbe notato. E proprio attorno alla malga si sono concentrate ieri le ricerche, riprese già di buon'ora dopo che nella giornata di mercoledì non avevano portato ad alcun risultato nonostante la presenza di oltre 70 persone che hanno battuto ogni sentiero della vasta area. Poco distante la sera prima -la denuncia era partita dalla madre del Koehler con cui stava trascorrendo un periodo di vacanza in una pensione di Castelbello - era scattato l'allarme con gli uomini del soccorso alpino di Martello che erano arrivati fino al Madriccio senza trovare tracce dell'escursionista germanico. Anche ieri le ricerche non hanno portato a risultati concreti. Il turista è ancora ufficialmente disperso. Più passano le ore più c'è il rischio che sia rimasto vittima di un incidente purtroppo mortale. (e.d.)

***Profughi, finita l'emergenza nelle palestre***

Profughi, finita l'emergenza nelle palestre

Chiuso il centro di accoglienza straordinaria a Bressanone, intanto la Caritas mobilita le parrocchie di Riccardo Valletti wBOLZANO In considerazione dello scarso utilizzo della struttura da parte dei profughi in transito, da ieri il centro di accoglienza istituito a Bressanone dalla Provincia per andare incontro alle esigenze espresse dalla Baviera ha cessato la propria attività. Restano in attività i centri istituiti presso le stazioni ferroviarie di Bolzano e del Brennero. In un primo tempo il centro di accoglienza, istituito nella palestra della Scuola "Durst" di Bressanone, ha accolto quotidianamente dai 100 ai 120 profughi. Il centro è stato quindi spostato presso la Scuola professionale "Tschiggmall". L'assessore Martha Stocker, esprime il proprio ringraziamento a tutti coloro che in questi giorni si sono prodigati per l'avvio e la gestione del centro di accoglienza di Bressanone, in particolare la Protezione civile, l'associazione Volontarius, la Croce Bianca e la Croce Rossa, il Comune di Bressanone e naturalmente i responsabili delle due scuole professionali del centro della Val d'Isarco. E sempre da Bressanone arrivano intanto le notizie sulla mobilitazione delle parrocchie altoatesine, che rispondono all'appello di Papa Francesco di accogliere una famiglia di profughi ciascuna. Al momento, spiega il vicario del vescovo don Michele Tomasi, non ci sono parrocchie impegnate in questo modo nell'accoglienza, ma la Caritas diocesana ha già indetto un incontro per programmare attività condivise con le parrocchie del territorio. «Nella maggior parte dei casi - spiega don Michele - per i profughi si tratta di poche ore di sosta durante il viaggio, e per fare fronte alle loro necessità ci sono già organizzazioni di volontariato presso le stazioni, noi siamo già attivi come Caritas per l'accoglienza dei richiedenti asilo, ma è chiaro che le esigenze non possono fare altro che aumentare, di conseguenza stiamo preparando una rete di collaborazione tra parrocchie e Caritas per costruire un vero servizio di accompagnamento, mediazione culturale, inserimento scolastico dei minori e tutti quei servizi necessari a chi sceglie di fermarsi sul nostro territorio». Il primo incontro è già in programma per la prossima settimana. «Ci sono valutazioni da fare, anche in merito alle competenze necessarie per svolgere questo tipo di servizio - spiega don Michele - in alcune parrocchie ci sono persone in grado di svolgere questo genere di mansioni, per le altre ci sarà bisogno dell'intervento di Caritas o di fare rete sul territorio, in ogni caso saremo pronti a fare la nostra parte, come ci chiede il Papa e in quanto buoni cristiani». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Cade dal sentiero e muore sul colpo*

Hans Engelbert Wiehl, tedesco di 76 anni, stava scendendo dalla Cima Bianca in compagnia di un amico RACINES Avrebbe dovuto essere un'escursione come tante, a cui era abituato e di cui era innamorato. Ed era andato tutto bene in mattinata: la partenza da Racines e come meta Cima La Bianca, in una giornata splendida e in uno scenario altrettanto affascinante. Ma la tragedia era in agguato sulla via del ritorno, ad un'altitudine di circa 2.500 metri: un piede in fallo, l'equilibrio che viene a mancare e poi una caduta di 300 metri. La morte è arrivata sul colpo. Così è finita tragicamente la vacanza di un turista germanico, Hans Engelbert Wiehl, 76 anni di Weillheim, abituale frequentatore della Val di Racines. Con lui, non a caso, c'era un albergatore del posto, ormai diventato un amico. È stato proprio lui ad assistere impotente alla drammatica caduta, ed è stato lui a chiamare i soccorsi. Erano le 13.10 quando alla centrale operativa è arrivato l'allarme. Subito si è levato in volo il Pelikan 2, mentre a terra si preparava la squadra del soccorso alpino di Ridanna-Racines. L'elicottero ha prelevato i volontari, ma quando è arrivato sul posto ormai non c'era più nulla da fare: l'escursionista era praticamente morto sul colpo. Dapprima quindi è stato prelevato l'altro escursionista e portato al sicuro, poi invece sull'elicottero è stata issata la salma dell'escursionista tedesco. Difficile, come sempre in questi casi, capire quale sia stato il motivo della caduta. Il tratto in cui è avvenuta la tragedia non presentava particolari difficoltà. Il sentiero in alcuni tratti è abbastanza impegnativo, ma non lì. Si ipotizza addirittura che l'uomo possa essere incespicato nei suoi stessi bastoncini da trekking, ma la certezza nessuno potrà mai averla. E poi, di fronte all'enormità della tragedia, a questo punto ha davvero poca importanza. Quella che doveva essere una giornata di emozione e svago si è trasformata in un lutto angosciante. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Val Martello, disperso un turista*

Ieri le ricerche con 70 soccorritori, ma del 57enne germanico nessuna traccia. Oggi si ricomincia di Ezio Danieli

Tags persona scomparsa koether soccorso alpino de monte

10 settembre 2015

VAL MARTELLO. Un escursionista germanico, Dietmar Koether di 57 anni, risulta disperso dal tardo pomeriggio di martedì in alta val Martello. Inutili, almeno fino a ieri sera, sono state le ricerche cui hanno partecipato una settantina di soccorritori. Si teme il peggio, purtroppo. Questa mattina, alle 7, riprenderà l'azione di ricerca che ieri sera, verso le 19, è stata sospesa. L'allarme è stato dato dall'anziana madre del Koether che, visto che il figlio non era rientrato alla pensione di Castelbello dove entrambi stavano trascorrendo un periodo di ferie, si è rivolta alle forze dell'ordine.

I carabinieri, subito allertati, hanno avvisato gli uomini del soccorso alpino di Martello che sono subito partiti in direzione della parte alta della valle dove l'escursionista aveva detto alla madre di voler compiere una gita. Poco dopo è stata trovata, dai carabinieri, la sua Opel. Nel frattempo una squadra di soccorritori di Martello ha iniziato le ricerche che sono durate tutta la notte. «Abbiamo battuto ogni zona arrivando fino al Madriccio, a 3 mila metri di quota. Tutto inutile: dell'escursionista - risulta che avesse un abbigliamento adatto, indossando gli scarponi - non c'era traccia», ha raccontato Guido De Monte del soccorso alpino di Martello. Poi, col passare del tempo, alla squadra di soccorritori si sono aggiunti anche i vigili del fuoco, gli uomini del Cai e dell'Avs di Laces e di Silandro intervenuti con i cani del gruppo cinofili della Venosta ed un cane molecolare fatto intervenire da Merano.

Ieri mattina si sono aggiunti gli uomini del soccorso della Guardia di Finanza ed è stato chiesto l'intervento dell'elicottero Pelikan1. «Abbiamo battuto tutta la zona attorno al punto dove è stata trovata l'auto dell'escursionista - prosegue De Monte - senza trovare la minima traccia. Domani mattina (oggi per chi legge, ndr) riprenderemo le ricerche».

Saranno, in particolare, scandagliate le varie scarpate che si trovano lungo i sentieri della vasta zona che si trova ad un'altezza superiore ai 2000 metri. Purtroppo più passano le ore più prende consistenza l'ipotesi che Dietmar Koehler sia rimasto vittima di una disgrazia. Ha probabilmente trascorso una notte all'addiaccio con una temperatura vicino agli zero gradi.

Difficile che l'uomo, anche se non fosse rimasto ferito, sia riuscito a ripararsi da qualche parte per evitare il freddo pungente. Ad ogni modo i soccorritori sono intenzionati a riprendere l'azione di ricerca che è stata sospesa, ieri verso le 19, quando in alta val Martello l'oscurità le rendeva inutili. A Castelbello,

nella piccola pensione, la mamma del Koether vive momenti di grande tensione. Teme per la vita del figlio partito per un'escursione dalla quale non ha fatto ritorno. La donna resta in febbrile attesa di una comunicazione, sperando -ancora - che non sia nefasta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags persona scomparsa koether soccorso alpino de monte

***Silvano Meroi a capo del nuovo Dipartimento Protezione civile e Vigili del fuoco***

**Aosta** - Prende il posto di Pio Poretta designato Comandante del Corpo valdostano dei Vigili del fuoco in sostituzione di Salvatore Coriale che diventa ora Vice-Comandante.

La sede della Protezione civile

Tweet

"Un ritorno importante". Così il Presidente della Regione, Augusto Rollandin, nell'annunciare oggi nella tradizionale conferenza stampa di Giunta la nomina a capo del Dipartimento Protezione civile e Vigili del fuoco di Silvano Meroi. Prende il posto di Pio Poretta designato Comandante del Corpo valdostano dei Vigili del fuoco in sostituzione di Salvatore Coriale che diventa ora Vice-Comandante. Fino a pochi giorni fa Meroi, 60 anni, ha guidato l'ufficio rischi idrogeologici e antropici della Protezione civile nazionale.

La Giunta oggi ha dato il via libera alla ridefinizione della struttura organizzativa dell'amministrazione regionale per il rafforzamento del sistema di protezione civile e del soccorso pubblico valdostano. In particolare è stato creato il Dipartimento Protezione civile e Vigili del fuoco, a cui è preposto il Capo della Protezione civile per un miglior coordinamento delle azioni di emergenza e nel quale è stato inglobato anche il Centro funzionale regionale.

"Non è vero che ora i vigili sono sotto qualcuno" ha sottolineato Rollandin "già prima erano sotto la struttura enti locali mentre più correttamente ora viene collegato con la protezione civile". Il Presidente ha anche smentito che la riorganizzazione comporterà un aumento di spese.

Sulla questione nel frattempo interviene il Conapo, il sindacato autonomo dei Vigili del fuoco che evidenzia come fosse "più funzionale l'attuale collocazione dei Vigili alle dirette dipendenze della Presidenza della Regione che non quella proposta, dalla quale emerge che il Corpo valdostano dei Vigili sarà a tutti gli effetti sott'ordinato al Capo della Protezione civile, fatto per noi inaccettabile".

di Silvia Savoye

11/09/2015

***Via Libera della Giunta al Nuovo Dipartimento Protezione Civile e Vigili del Fuoco***

Posted date: settembre 11, 2015 In: Home Page, Politica

?

SARA SILVANO MEOI A GUIDARLO

La Giunta Regionale oggi ha deliberato la creazione del Nuovo Dipartimento Protezione Civile e Vigili del Fuoco, in cui è stato inglobato anche il Centro funzionale regionale, e al suo vertice ha nominato Silvano Meroi, 60 anni, ingegnere.

Il suo predecessore, Pio Poretta, è il comandante dei Vigili del fuoco: sostituisce Salvatore Coriale, diventato suo vice. Meroi ricoprì già l'incarico dal 2003 al 2008 e fino a pochi giorni fa è stato direttore dell'Ufficio rischi idrogeologici e antropici della Protezione civile nazionale.

Riguardo agli sprechi a cui il nuovo sistema porterà secondo i consiglieri regionali del M5s, il presidente della Regione Augusto Rollandin ha detto che non c'è alcun aumento delle spese, rimane sempre un coordinatore, che prima era dall'altra parte e adesso è di qua.

Voglio sottolineare che non è, come purtroppo è stato detto, che adesso i vigili del fuoco sono sotto qualcuno. Continua Rollandin: già prima i vigili del fuoco avevano un coordinatore, che era legato agli enti locali, prima Lucat e poi Vicquéry. Adesso il coordinatore, molto più correttamente, è collegato con la protezione civile: tra l'altro, quando ci sono gli interventi in casi di calamità, una colonna è diretta dalla protezione civile e ha come corpo integrato quello dei vigili del fuoco. Però l'autonomia dei vigili del fuoco è legata chiaramente a un responsabile che è il direttore, come prevede la legge. Quindi dunque nulla è cambiato sotto questo aspetto.

Riteniamo concludere che questa organizzazione possa dare un impulso importante perché il discorso della protezione civile non è solo l'intervento nell'emergenza, ma è una gestione oculata dei piani di protezione che devono essere visti e in qualche modo esaminati per tutti i Comuni.

La Redazione

?

***John, il veterano di guerra inglese che accoglie profughi a 92 anni***

John, il veterano di guerra inglese  
che accoglie profughi a 92 anni

11 settembre 2015

John Spicer ha visto molto nel corso dei suoi novantadue anni di vita, ma oggi sembra pronto ad una nuova avventura : aprirà infatti le porte della sua casa del Kent ad alcuni profughi siriani arrivati in Inghilterra. Spicer, come tutti gli uomini e le donne che hanno vissuto fino in fondo i loro giorni, ha accumulato la saggezza che deriva dall'esperienza e se oggi in molti lo considerano un modello di altruismo è merito anche della storia che ha avuto, una storia in parte da lui stesso voluta e cercata, in parte capitatagli per caso. Non diversamente da quanto accade a qualsiasi persona.

La sua storia. Spicer vive a Thanet, nel Kent inglese, insieme al figlio Frank. Nella comunità del suo paese è conosciuto per essere un attivo volontario della Saint Vincent de Paul Society, un'associazione che aiuta chi si trova in estrema difficoltà, sia economica che sociale. John non bada alla propria età, quando si tratta di trovare la forza per collaborare al benessere comune. Perciò, quando ha visto al telegiornale l'immagine del piccolo Aylan sulla spiaggia, non avrebbe potuto accontentarsi di guardare e compiangere la sua sorte, purtroppo condivisa da molti altri bambini in fuga dalla guerra. A Spicer il bambino siriano ha evocato in lui memorie tristi, di parecchi anni prima, quando ancora prestava servizio nell'Esercito di Sua Maestà.

La Seconda Guerra Mondiale. John Spicer era stato arruolato nelle truppe britanniche durante la Seconda Guerra Mondiale, ma per tutta la durata del conflitto rimase nelle retrovie e non prese mai parte a uno scontro a fuoco. Tutti i suoi fratelli e i suoi amici invece combatterono e qualcuno di loro perse vita. Alla fine della guerra, Spicer decise che avrebbe dovuto rimediare alla sua vergogna di soldato che non aveva mai sparato un colpo. Entrò così nelle fila dell'Esercito e fu subito mandato in Medioriente, dove la Corona inglese controllava ancora una porzione di territorio. Era il Mandato britannico della Palestina, una regione che Londra ricevette secondo gli Accordi di Sykes-Picot del 1916, seguiti al disfacimento del grande Impero Ottomano. Gli Accordi avevano distribuito alcune delle terre una volta sottoposte al Sultano tra le potenze europee. L'intento dichiarato era quello di guidare i popoli ancora non pronti ad autogovernarsi verso una progressiva indipendenza. In realtà, l'Inghilterra era già presente nell'area mediorientale e gli Accordi ratificarono una situazione che sussisteva da tempo. La Corona britannica avrebbe poi ceduto la sovranità sull'area nel 1948, con l'istituirsi dello Stato di Israele.

Già allora i profughi affogavano. John Spicer, dunque, fu mandato a controllare la situazione nella regione palestinese. Il suo compito consisteva, soprattutto, nel dare una mano ai profughi israeliani, decisi a fare ritorno nella loro terra natale, ma ricacciati indietro dalle forze armate arabe. «Anche allora vedeva bambini annegare», ha raccontato in esclusiva il figlio Frank all'Independent. I profughi si spostavano via mare ed erano molti quelli che vi trovavano la morte. Aylan ha risvegliato in John il dolore provato in quei giorni, davanti ai corpi di uomini, donne e bambini travolti dalle onde. Come allora, quando era un giovane soldato, ha voluto dare il suo aiuto.

L'accoglienza. Con l'appoggio e il sostegno del figlio, il generoso novantaduenne ha aperto un account sul sito web Homes for Syrians e ha pubblicato il suo annuncio: offre una stanza del suo trilocale a uno o più siriani ed è disposto ad adeguarsi a qualsiasi regime alimentare dei futuri ospiti. Il sito è stato creato solo da pochi giorni da Richard Moore, il quale vorrebbe che il suo governo facesse di più per i rifugiati siriani. Non potendo aspettare che le cose cambino in Parlamento, si è appellato direttamente ai suoi concittadini, mettendo a disposizione la piattaforma. Non è il primo caso di



***John, il veterano di guerra inglese che accoglie profughi a 92 anni***

un gruppo di privati che si muovono in favore dei profughi siriani: esempi simili si trovano in diversi Paesi. Intervistato dall'Independent, Moore ha affermato che John Spicer è ora il migliore rappresentante del sito. L'esempio dell'anziano veterano di guerra ha avuto un certo impatto, sull'opinione pubblica inglese, e il figlio Frank Spicer è molto contento di questo: «Vorremmo essere d'ispirazione per gli altri. Vogliamo che pensino che se un uomo di quell'età può aiutare gli altri, allora perché non potrebbero farlo anche loro?». E ha aggiunto: «Mio padre è un uomo umile, adorabile. È una persona meravigliosa». Frank ha scelto come foto del profilo dell'account del padre quella che lo ritrae nell'uniforme adorna di medaglie, una foto scattata in occasione del Remembrance Day, la ricorrenza che celebra la fine della Prima guerra mondiale e di altri conflitti. La schiena dritta, lo sguardo vigile, restituiscono appieno la forza coraggiosa di John Spicer.

***Weekend incerto: domenica arrivano rovesci e temporali Il sole torna martedì***

Argomento:

Meteo

Tempo variabile venerdì e sabato, domenica e prima parte di lunedì col maltempo, poi torna il sole: queste le previsioni per Bergamo e la Lombardia nel weekend e per i primi giorni della prossima settimana.

Weekend incerto: domenica

arrivano rovesci e temporali

Il sole torna martedì

Tweet

La Lombardia è interessata da una certa variabilità a causa di un vortice di aria fredda posizionato a Nord delle Alpi, il quale invia correnti umide da Ovest sul Nord-Italia. Nel frattempo una perturbazione si sta avvicinando dall'Atlantico, e dopo un sabato nuovamente variabile ma generalmente asciutto, la domenica vedrà l'attivarsi di piogge e temporali su gran parte della regione. I fenomeni più intensi li avremo sulle zone alpine, prealpine e alte pianure, specie occidentali. Rovesci e temporali insisteranno ad intermittenza fino alla prima parte di lunedì, per poi lasciare spazio ad ampie schiarite che entro la serata conquisteranno quasi tutta la Lombardia. Martedì prevalenza di sole, con al più qualche residuo annuvolamento sulle Alpi e temperature in deciso rialzo.

“Dopo il Sud e la Sicilia il maltempo si sposterà da domenica al Nord e su parte del Centro dove sono attese piogge e temporali anche di forte intensità”. A dirlo è il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera che aggiunge – “La prossima settimana tornerà l'anticiclone africano e l'Italia, specie del Centro Sud, tornerà a respirare aria d'estate”.

Gli ultimi fenomeni al Sud lasceranno presto spazio ad un generale miglioramento grazie all'arrivo dell'alta pressione. Al Nord invece inizieranno a soffiare venti umidi; prepareranno la strada all'arrivo di una intensa perturbazione attesa domenica. Sabato il tempo sarà tutto sommato soleggiato, eccetto per una variabilità al Nord con qualche debole pioggia sulle Alpi di Nord ovest. Tra domenica e lunedì il tempo subirà invece un peggioramento da Ovest. La perturbazione porterà precipitazioni diffuse anche intense e temporalesche al Nord e sulle Tirreniche del Centro. Le regioni più interessate: Liguria, Piemonte, Ovest Lombardia e Toscana nord occidentale. Fenomeni meno importanti sulle Adriatiche mentre al Sud prevarrà il bel tempo con temperature in aumento e massime attorno ai 30°C.

Prossima settimana fiammata africana. L'anticiclone africano si gonfierà nuovamente sul Mediterraneo portando aria decisamente calda per il periodo verso le nostre regioni. “Le temperature subiranno un sensibile aumento, soprattutto al Centro Sud dove si porteranno su valori tipici da piena estate” - concludono da 3bmeteo

12345

Total votes: 3

Venerdì, 11 Settembre, 2015 Autore: Redazione Bergamonews

***Precipita in un burrone per 30 metri: grave donna di 78 anni***

L'incidente lungo il sentiero n. 315 a Gardone Valtrompia. La 78enne è stata ricoverata in ospedale in codice rosso

Redazione 11 settembre 2015

Le operazioni di salvataggio della 78enne

GARDONE VALTROMPIA. Salvata dal Soccorso alpino una donna di 78 anni di Leno, che - giovedì sera - era caduta per una trentina di metri in un burrone, dopo circa 800 metri dalla partenza del sentiero n. 315, che da Inzino conduce a Croce di Marone.

Sono state le persone che erano con lei a dare l'allarme, intorno alle 18.30: la Centrale operativa ha attivato una decina di tecnici della V Delegazione Bresciana del CNSAS, Stazione di Valle Trompia, subito sul posto insieme alla Croce Rossa e all'automedica.

Annuncio promozionale

Si è trattato di un intervento particolarmente tecnico: per recuperare la donna con una portantina è stato infatti necessario allestire anche una teleferica, in modo da poterla trasportare in sicurezza lungo una zona molto ripida.

L'operazione si è conclusa in un paio d'ore: la 78enne è poi stata ricoverata in ospedale in codice rosso. Ha riportato gravi lesioni, ma non è in pericolo di vita.

***Valtrompia, cade per trenta metri da una scarpata: recuperata 78enne d  
i Leno***

Era caduta per una trentina di metri in una scarpata, lungo il sentiero n. 315 che conduce da Inzino a Croce di Marone, in Valtrompia, dopo circa 800 metri dalla partenza del sentiero. Recuperata stasera dal Soccorso alpino una donna di 78 anni di Leno, ferita ma non in pericolo di vita, secondo le prime informazioni. Sono state le persone che erano con lei a dare l'allarme, intorno alle 18:30 la Centrale operativa ha attivato una decina di tecnici della V Delegazione Bresciana del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), Stazione di Valle Trompia, subito sul posto, insieme con la Croce Rossa e l'automedica. Si è trattato di un intervento particolarmente tecnico, perché per recuperare la donna infortunata per mezzo della barella portantina è stato necessario allestire anche una teleferica, per poterla trasferire in sicurezza in una zona molto ripida. L'operazione si è conclusa in un paio d'ore.

**Fonte: Comunicato Stampa**

ven 11 set 2015, ore 10.25

***Maissana, crolla una casa avvolta dalle fiamme***

Paura a Campore, il tetto incendiato travolge un solaio e abbatte una palazzina di due piani. Gli abitanti sono scappati nella notte, non ci sono feriti.

Cinque Terre - Val di Vara - Come un domino, il tetto è crollato sul solaio sottostante che a sua volta ha ceduto piombando al piano terra. Paura a Campore, località in comune di Maissana, dove questa notte il fuoco ha aggredito un'abitazione nel centro del paese determinandone il crollo. La chiamata ai Vigili del fuoco è arrivata attorno alle 3.30 da parte dei residenti, allarmati dalle fiamme che uscivano da un'abitazione di due piani.

Prima la squadra di Brugnato poi, vista la situazione, la sala operativa del 115 ha immediatamente mandato sul posto anche una squadra della Spezia e l'autoscala, per un'eventuale evacuazione d'emergenza degli abitanti. Fortunatamente questi erano già stati evacuati, nessuno di loro ferito.

Ci sono volute tre autopompe per impedire che le fiamme si propagassero agli edifici adiacenti, che sono stati solo marginalmente interessati dall'incendio. Qualche danno, che nelle prossime ore saranno valutati dopo alcune verifiche di stabilità. La bonifica del sito era ancora in atto alle prime luci dell'alba e si protrarranno fino alla tarda mattinata.

Venerdì 11 settembre 2015 alle 08:12:10

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Continuano senza esito le ricerche dell'uomo sparito***

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 11/09/2015 - pag: 6

BOLZANO Sono proseguite anche ieri ma sono rimaste ancora senza esito le ricerche del turista germanico scomparso martedì in Val Martello. L'uomo, Dietmar Koether, 57 anni, si trovava a Castelbello in ferie con la madre. Nella giornata di martedì aveva deciso di effettuare un'escursione in Val Martello. La sera però non aveva fatto ritorno in albergo e la madre aveva quindi lanciato l'allarme. Alle ricerche hanno partecipato per tutta la giornata di mercoledì e di ieri gli uomini del Soccorso alpino della zona con il coordinamento dei carabinieri di Silandro. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Val di Fassa, caduta fatale nel bosco Trovata morta l'anziana dispersa***

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trentino data: 11/09/2015 - pag: 8

TRENTO È stata trovata senza vita, in fondo a un dirupo, l'anziana turista di Lodi, scomparsa mercoledì sera in val di Fassa. I soccorritori hanno rinvenuto il corpo di Teresita Bonaretti, 78 anni, di Lodi, in tarda serata, dopo alcune ore di ricerche. L'allarme era scattato nel pomeriggio, verso le 17. Era stata la figlia della donna, che non aveva ricevuto la telefonata che tutti i giorni le faceva la madre, a chiamare i soccorsi. Teresita Bonaretti era uscita in mattinata per andare in cerca di funghi nei boschi in val Udai, nella zona di Mazzin. Ma non è più rientrata a casa. Le ricerche, mercoledì, sono proseguite per tutta la sera e hanno coinvolto decine di uomini tra vigili del fuoco volontari di Mazzin, Pozza e Campitello e tecnici del soccorso alpino Centro Fassa. Sono state mobilitate anche le unità cinofile. Verso le 22.30, il corpo della donna è stato ritrovato in fondo ad un dirupo: ancora non è chiaro se la donna sia scivolata o sia caduta a seguito di un malore: fatale le è stato un volo di una ventina di metri, che l'ha fatta finire su alcuni spuntori di roccia. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Tornado, gli sms portano 107mila euro***

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia Mestre data: 11/09/2015 - pag: 11

Sabato il concerto «maipaura». A Mira le perizie saranno gratuite

DOLO Salgono a 107 mila euro le donazioni raccolte via sms e intanto aumentano anche le voci che pubblicizzano il numero solidale. Questo il dato fornito dalla Protezione civile nazionale a metà della campagna di raccolta fondi per la Riviera del Brenta colpita dal tornado l'8 luglio scorso. Fino al 15 settembre, infatti, sarà possibile donare 2 euro con un sms o una chiamata da rete fissa al 45500, il numero solidale attivato dalla protezione civile a partire da domenica scorsa. «Grazie a Bruno Vespa e Porta a Porta per questo appello a favore della Riviera del Brenta» twitta Zaia. Sul suo profilo il presidente del Veneto ringrazia uno per uno quanti stanno diffondendo l'appello ad aiutare la Riviera del Brenta. Da Bruno Vespa a Barbara D'Urso, da Uno Mattina a al Trio Medusa, sono in tanti a lanciare il messaggio. I vip, infatti, continuano a prestare la propria voce e la propria immagine per tenere alta l'attenzione sulla Riviera del Brenta. Dopo Red Canzian dei Pooh e Gianna Nannini, che pochi giorni fa dalla Mostra del Cinema di Venezia ha lanciato un appello per aiutare le persone colpite dal tornado, il 26 settembre andranno in scena Natalino Balasso, Marco Paolini e Gualtiero Bertelli. Lo spettacolo avrà luogo in via Seriola a Dolo, una delle zone maggiormente colpite. Sabato 19 settembre, invece, saliranno sul palco nel campo sportivo di Dolo i Rumatera, insieme a Herman Medrano, ai Los Massadores, Ska-J e i Catarrhal Noise per un concertone di beneficenza. Continuano a salire anche i conti aperti dai Comuni per la raccolta fondi. Un annuncio positivo, in particolare, viene da Mira: «Abbiamo raccolto oltre 300 mila euro che, a breve, andranno distribuiti al 90% ai privati e al 10% alle aziende afferma il sindaco, Alvise Maniero -. Nel nostro comune i danni sulle case raggiungono 1 milione di euro, questo vuol dire che a pochissimi mesi dalla calamità saremo in grado di risarcire i nostri cittadini del 30%. E' un ottimo risultato». Sempre da Mira, un segnale positivo riguarda anche l'aggiornamento dei moduli per il risarcimento danni. Il Comune, infatti, secondo quanto deliberato ieri sera, fornirà gratuitamente ai suoi cittadini la perizia tecnica richiesta dalla protezione civile nazionale. D.Ros. RIPRODUZIONE RISERVATA



***Pallavoliste perse nel bosco <Sbagliati i dati sul sentiero>***

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia Mestre data: 11/09/2015 - pag: 11

Pallavoliste perse nel bosco «Sbagliati i dati sul sentiero»

La squadra jesolana era in ritiro. Rintracciate con il geo-localizzatore

JESOLO Si sono perse su un sentiero di montagna mentre si trovavano con la squadra in ritiro. Una disavventura a lieto fine, quella di 13 ragazze di 15 e 16 anni del Volley Jesolo e due dirigenti accompagnatori che hanno dovuto chiamare il soccorso Alpino per raggiungere il rifugio più vicino. E così una banale gita in alta quota per preparare gambe e fiato a una stagione di fatiche, si è trasformata in una estenuante camminata di cui, con il sole sempre più calante, non si riusciva più a vedere la fine. Nella serata di mercoledì infatti il gruppo aveva intrapreso una camminata in montagna, calcolando però male i tempi del rientro: il tramonto prima e l'incidere della notte hanno infatti sorpreso le ragazze che si trovavano a Sappada per un ritiro. La giornata era cominciata alle 8 del mattino, dall'hotel Berna, in cui le ragazzine alloggiavano, per trascorrere una giornata alle sorgenti del Piave. Una escursione in altura è l'ideale infatti per preparare la nuova stagione agonistica che si profila decisamente impegnativa visto che l'under 18 milita in B2. Ad attendere le 13 ragazze c'erano l'allenatore Cristiano Pavoncelli e il preparatore atletico Roberto Checchin al volante di due pulmini. All'ora di pranzo il gruppo di quindici persone si è diretto verso i percorsi tracciati dal Cai sul monte Peralba per una camminata che dovrebbe essere durata circa 2 ore e mezzo per poi rientrare sul litorale alle 20 in punto. Tempi che, però, le ragazze, pur trattandosi di atlete e abituate alle fatiche fisiche, non sono state in grado di rispettare. «Altro che due ore e mezzo di camminata spiega l'allenatore la difficoltà e la lunghezza dei tracciati del Cai non corrispondono, infatti dopo 4 ore dovevamo ancora completare il percorso. Non ci siamo persi ma, al calar del sole, abbiamo deciso di chiedere un aiuto per raggiungere il vicino rifugio». I due accompagnatori hanno contattato un dirigente della squadra che risiede a Mogliano, il quale, a sua volta, ha telefonato al Cai per chiedere delle informazioni. Alle 22, però, è scattato l'allarme con una telefonata al suem di Pieve di Cadore. Con estrema velocità la stazione di Sappada ha effettuato una prova di localizzazione tramite l'sms locator (software sviluppato dal Soccorso Alpino che permette, in presenza di campo e traffico dati attivato, di georeferenziare in pochi secondi l'eventuale soggetto che richiede l'intervento di soccorso) che ha dato fortunatamente esito positivo. Grazie a questo dispositivo infatti recupero e soccorso delle ragazze e dei loro accompagnatori sono stati portati a termine in tempi estremamente rapidi. Sul posto sono intervenute due squadre del Cnsas di Sappada, che dopo mezzora di marcia hanno ritrovato le ragazze, sprovviste di pila e le hanno riportate sane e salve a valle con l'aiuto di quattro jeep che hanno riportato il gruppo fino al Pian del Cristo dove le ragazze e gli accompagnatori hanno potuto mangiare e trascorrere la notte per poi ripartire ieri mattina. «Tanto clamore per nulla-minimizza il presidente dell'Union Volley Jesolo, Livio Santin - hanno solo chiesto delle informazioni per raggiungere il rifugio dato che stava facendo buio, poi, considerato il fatto che gli accompagnatori erano stanchi ed era tardi, hanno evitato il viaggio di ritorno e hanno dormito in rifugio. Non è successo nulla continua il presidente - sono tutti in perfetta forma tanto che oggi (ieri, ndr) la squadra si è regolarmente allenata». Matteo Valente Mauro Zanutto RIPRODUZIONE RISERVATA

***Cacciatore cade in un dirupo di 15 metri È gravissimo***

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronache data: 11/09/2015 - pag: 7

Mentre faceva addestrare il cane è caduto in un burrone profondo 15 metri piombando sulle rocce, e ora è in gravissime condizioni. Giovanni Rovetta, 59 anni, di Bergamo, è rimasto ferito ieri mattina sulle colline appenniniche della provincia di Parma. L'uomo, appassionato cacciatore, era andato insieme ad alcuni amici nei boschi sopra l'abitato del paesino di Gazzo, nel territorio del Comune di Bardi. Lo scopo dell'escursione era quello di addestrare i cani da caccia, in vista dell'apertura della stagione venatoria. Intorno alle 11.30 Rovetta si trovava da solo ai bordi di un dirupo quando un passo falso gli ha fatto perdere l'equilibrio. L'uomo ha compiuto una rovinosa caduta lungo una scarpata rocciosa di 15 metri, riportando un grave trauma cranico e una serie di altre ferite a colonna vertebrale, sterno e gambe. È comunque riuscito a mettere mano alla trasmittente che aveva in tasca e a chiamare gli amici. Scattato l'allarme, il 118 ha fatto arrivare in zona un elisoccorso più un altro velivolo dei vigili del fuoco di Bologna, e ha allertato anche una squadra del Soccorso alpino di Monte Orsaro, l'assistenza pubblica di Bardi e i pompieri di Borgotaro. Raggiunto il ferito, i soccorritori lo hanno stabilizzato e con un verricello lo hanno caricato su uno degli elicotteri, portandolo poi all'Ospedale Maggiore di Parma. Giovanni Rovetta è ricoverato con prognosi riservata in Rianimazione. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Pallavoliste soccorse nel bosco***

Tredici giovani atlete rintracciate nel pieno della notte sul Peralba

Tredici giovani atleti della Union Volley di Jesolo, assieme ai loro due accompagnatori, sono state rintracciate dal Soccorso alpino nel bosco nella notte tra mercoledì e ieri sul Peralba. VOI E MONFORTE A PAGINA 26

***Squadra di pallavolo soccorsa nel bosco****In rifugio bevande calde, cena e tutti a letto*

Le giovani atlete della Union di Jesolo raggiunte grazie ad un sms intorno a mezzanotte: erano in gita sul Peralba SAPPADA. «Le distanze erano state calcolate in modo corretto. Ma in montagna bisogna stare attenti ai dislivelli, segano le gambe». A spiegare come sono andate le cose è Christian Tosetto, della stazione Cnsas di Sappada, che ha soccorso le giovani atlete della Union Volley nei boschi del Peralba. «Le ricerche avrebbero potuto durare ore» spiega Tosetto, «ma grazie al Sms Locator siamo partiti a colpo sicuro. È già la terza volta che salviamo delle persone grazie a questa tecnologia. I nostri volontari hanno messo a disposizione le loro jeep personali, 4 in totale, in modo da avere spazio per trasportare le ragazze fino al rifugio». Il gruppo non si trovava distante dal punto di arrivo ma, visto il freddo e la stanchezza, si è preferito optare per il trasporto al rifugio Pian del Cristo intorno alle 23.30. «Abbiamo offerto bevande calde e una cena» spiega Massimo, uno dei titolari del rifugio, «e poi hanno deciso di fermarsi a dormire». Non è la prima volta che al Pian del Cristo capita di dare una mano a escursionisti in difficoltà. Alpinisti, famiglie ma anche gruppi numerosi, in prevalenza scout. «Di solito ci chiedono una mano quando il tempo peggiora» continua Massimo. Grandi amanti della natura e della montagna, gli scout però non sembrano essere gli unici a scegliere le Dolomiti per fare un'esperienza di gruppo immersi nella natura. L'avventura delle giovani atlete è a lieto fine e non è detto che la squadra non torni presto nel Bellunese, questa volta per match di campionato.

di Valentina Voi wSAPPADA Di scout ne avevano soccorsi tanti. Ma anche per gli esperti del Soccorso alpino c'è una prima volta. Mai prima d'ora, infatti, avevano aiutato ad uscire dal bosco, in piena notte, una squadra di giovanissime pallavoliste. Tredici atlete della Union Volley di Jesolo, insieme ai loro due accompagnatori, sono state soccorse nella notte tra mercoledì e giovedì sul Peralba. Il gruppo era partito in giornata per una semplice gita intorno alle sorgenti del Piave. Niente di particolarmente rischioso, il ritorno era previsto per le 18. Ma con il calare del buio sono cresciute le preoccupazioni di chi aspettava le ragazze in pianura ed è scattato l'allarme. Grazie alla tecnologia sono bastati pochi minuti per individuare il luogo preciso dove si trovava la squadra, colta dal buio a poca distanza dal rifugio Pian del Cristo: le ragazze sono state raggiunte nel giro di mezz'ora dalle squadre del Soccorso alpino di Sappada e l'intera operazione si è conclusa poco dopo la mezzanotte. I soccorritori, due squadre per un totale di 5 persone, hanno messo a disposizione le loro 4 jeep mentre altre 6 persone erano pronte a partire. Gli accompagnatori sono rimasti costantemente in contatto con i soccorritori, permettendo un veloce recupero della squadra. Il gruppo era composto da 13 ragazze di età compresa tra i 15 e i 16 anni e dai loro due accompagnatori. Quella intorno alle sorgenti del Piave doveva essere una gita prima dell'inizio del campionato. Il percorso prevedeva di partire dalle sorgenti del Piave verso il passo del Mulo, un percorso semplice, ma quando è cominciato a calare il buio la squadra si è trovata in difficoltà ad uscire dal bosco. Le ragazze, equipaggiate con un abbigliamento sportivo, non avevano portato pile frontali per escursioni in notturna dato che la gita doveva concludersi con il sole ancora alto. L'allarme è scattato intorno alle 22.10 quando uno dei dirigenti della squadra ha chiamato da Mogliano, dove risiede, il Suem 118 di Pieve di Cadore. I soccorritori sono riusciti a mettersi in contatto con gli accompagnatori e, grazie alla tecnologia Sms Locator, hanno in pochi minuti individuato il luogo dove si trovava il gruppo. È bastato che una delle persone del gruppo, dotata di smartphone, mandasse un messaggio per individuare le coordinate Gps. Si trovavano in prossimità del passo del Mulo su un sentiero a poca distanza dal rifugio, a circa 1800 metri di quota. Visto il freddo - la colonnina di mercurio si aggirava sui 10 gradi centigradi - e la stanchezza della giornata, le giovani pallavoliste, illese, sono state portate al rifugio Pian del Cristo, dove hanno cenato e passato la notte. La squadra è ripartita per Jesolo ieri mattina. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Pallineto, bocce e camminate per arrivare al cuore della gente***

Pallineto, bocce e camminate  
per arrivare al cuore della gente

Torna a Limana la manifestazione di solidarietà con una raccolta fondi per il Comitato d Intesa

Piovesan: «C'è sempre bisogno di risorse per i progetti portati avanti dall'associazione»

LIMANA Un'occasione per passare qualche ora in compagnia e scoprire il territorio. Ma, soprattutto, per dare il proprio contributo e sostenere le organizzazioni di volontariato bellunesi. L'iniziativa "Camminiamo insieme per arrivare al cuore" torna a Limana per l'ottavo anno consecutivo. E, anche questa volta, il ricavato della manifestazione sarà devoluto al Comitato d'intesa. L'evento, ideato sette anni fa dall'associazione "Insieme per Limana Donne Aics", si terrà domenica 20 settembre. Ma le iscrizioni sono già aperte e sono numerose le adesioni finora pervenute. Del resto, nel 2014 i partecipanti erano stati oltre 170. «Più siamo meglio è, ovviamente», sottolinea Gabriella Piovesan, presidente dell'associazione. «Si tratta di una giornata di solidarietà. Il Comitato d'intesa ha sempre bisogno di risorse per i suoi progetti, che sono a favore delle oltre 160 associazioni di volontariato provinciali operanti nel settore della valorizzazione e assistenza della persona, socio sanitario, di soccorso e protezione civile». La raccolta fondi sarà possibile, come nelle passate edizioni, grazie anche alla vendita di gadget, acquistati da molti dei partecipanti: «Ne abbiamo pronti 300», dice ancora la Piovesan, «e contiamo di riuscire a venderne prima del giorno dell'evento già 250-270». "Camminiamo insieme per arrivare al cuore" vedrà anche per questa edizione, come nelle tre precedenti, la collaborazione nell'organizzazione della Società bocciofila Calcestruzzi Frezza, che coordinerà, mattina e pomeriggio, un torneo di pallineto a terne per il trofeo in memoria di Renato Trevisson. Per il resto, la formula della giornata è consolidata e prevede una passeggiata, che è giusto definire solidale, tra i sentieri di Limana. Ogni anno il percorso è diverso e questa volta sarà tra i sentieri del Piave e non solo. Il ritrovo alle 15 al Bar Coppe di Navasa. La passeggiata prenderà il via mezz'ora dopo. Il rientro è in programma per le 18.30 circa. Seguirà un momento conviviale con pastasciutta per tutti. «Come per l'edizione 2014, domenica 20 potranno partecipare alla passeggiata anche i cani. Un'idea che piace molto a chi intende prendere parte all'iniziativa», sottolinea la presidente di "Insieme per Limana donne", sodalizio che conta 13 membri e che, sin dalla sua costituzione, ha in animo l'organizzazione di una serie di eventi che abbiano al centro la donna e il suo ruolo. Intanto la quota di partecipazione per la camminata di domenica è di 10 euro, comprensivi di un simpatico omaggio. Informazioni e adesioni ai numeri: 348 7949266, 340 7705298, 329 4244631, 348 0161885. Martina Reolon

***Voilà, stasera tappa a Lamen sul palco Demenzio e Bechin***

Voilà, stasera tappa a Lamen  
sul palco Demenzio e Bechin

FELTRE Oggi Voilà arriva a Lamen. L'appuntamento, in programma per le 21, si svolge nell'area dell'ex Casel. Inizierà Fausto Giori che dal 1998 porta in giro i suoi spettacoli per le piazze di tutta Europa. Qui impersona Demenzio un simpatico e moderno clown, mattatore muto e un po' folle. Demenzio Show è uno spettacolo di forte impatto emotivo carico di eccentricità e meraviglia. E' un girotondo di apparenza, ingegno e creatività che si rincorrono girando attorno all'essenza stessa del gioco. Seguirà un altro spettacolo, che nonostante il titolo, è adatto per tutte l'età: Horror Picture Show del Bechin. Il nome tradisce l'origine veneta di questo personaggio che di professione scarrozza i defunti di città in città. A tempo di musica e con balli sregolati i suoi scheletri però escono fuori dalle bare e più tentano di incutere paura, più invece provocano un sorriso. In caso di maltempo la serata si terrà al Bocciodromo comunale Vittorio Casarin .

***Fiumi sotto controllo con Higeo***

L'azienda di San Gregorio, supportata dalla Cuprum, ha installato gli apparecchi

10 settembre 2015

SAN GREGORIO NELLE ALPI. Lo scopo è quello di tenere sempre sotto controllo il livello effettivo delle acque ed essere pronti a intervenire al primo campanello d'allarme. Per mettere la protezione civile nelle condizioni di farlo, un contributo tecnico lo ha dato l'agenzia Higeo di San Gregorio, specializzata nel monitoraggio e telecontrollo ad alto livello. Dopo gli allagamenti del 2010, gli associati di Confindustria di Padova, Verona e Vicenza sono riusciti, tramite una raccolta fondi, a donare alla protezione civile un sistema di monitoraggio visivo dei corsi d'acqua per prevenire i danni causati dagli eventi atmosferici. Il lavoro è stato affidato alla ditta sangregoriese, che a sua volta ha chiesto l'intervento della Cuprum elettromeccanica di Belluno per la fase di installazione. Si tratta di un impianto complesso, formato da telecamere posizionate in punti strategici indicati con precisione dall'Arpav e alimentato da batterie e pannelli fotovoltaici in grado di inviare in maniera autonoma immagini e video del livello del fiume controllato. Il macchinario è presente e perfettamente funzionante con venticinque installazioni nel Veneto, soprattutto tra le province di Vicenza, Verona e Padova, ma potrebbe essere utilizzato anche in molte altre realtà italiane. «Questo sistema è completamente autonomo sia dalla rete elettrica, sia dalle comunicazioni via cavo, permettendo il posizionamento in qualsiasi area», spiega Francesco Battiato di Higeo. «Inoltre le telecamere sono costruite per resistere a qualsiasi condizione ambientale e non richiedono particolari interventi di manutenzione. Higeo ha scelto Cuprum come partner perché un sistema sofisticato e di qualità come il nostro necessita della collaborazione di un'azienda esperta e capace nel momento dell'installazione». (sco)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Incidente in montagna: muore cercatrice di funghi 78enne milanese*

Ancora un tragico incidente in montagna che coinvolge i cercatori di funghi: una donna di 78 anni, Teresa Bonaretti, residente a Lodi, è morta mercoledì pomeriggio mentre cercava i prelibati vegetali tra i monti del Trentino. L'anziana è la settima vittima lombarda dall'inizio di settembre.

CronacaLodiMilano

11 settembre 2015 11:28

di F.L.

Nemmeno il tempo di lanciare l'allarme sul numero di incidenti in montagna che hanno coinvolto i cercatori di funghi, ed ecco che il bilancio si aggrava. L'ultima vittima, la settima in Lombardia dall'inizio di settembre, è la 78enne Teresa Bonaretti, nata a Milano ma residente a Lodi da anni. A darne notizia il Corriere della sera, che spiega come l'anziana sia morta per le conseguenze di una caduta in val di Fassa, in Trentino Alto Adige, mentre cercava funghi.

Incidente in montagna: muore cercatrice di funghi 78enne milanese

La donna, che come d'abitudine stava trascorrendo tra i monti le vacanze, non dava più notizie dal pomeriggio di mercoledì. Al mattino era uscita, da sola, per seguire la sua passione, comune a molte persone in questo periodo dell'anno. A dare l'allarme nel pomeriggio è stata la figlia della donna, preoccupata perché il cellulare dell'anziana squillava a vuoto in un orario nel quale le due solitamente si sentivano al telefono. Immediate le ricerche, che hanno coinvolto i vigili del fuoco con le unità cinofile e anche gli uomini del soccorso alpino. Il cadavere della donna è stato trovato intorno alle dieci di sera, in fondo a un dirupo non molto profondo e poco distante dal paese nel quale la donna risiedeva, Mazzin. Ancora non sono chiare le cause della morte: forse l'anziana è precipitata per qualche metro battendo la testa o forse è stato un malore la causa del decesso.

Vota l'articolo:

3.93 su 5.00 basato su 43 voti.



***Protezione civile, assessore Giampedrone: a ottobre al via l'adozione del nuovo sistema di allerta con i colori***

Oggi, 08:36 Regione Liguria

Genova -

Prima visita in Liguria del capo della Protezione civile Fabrizio Curcio dopo accordo del presidente Toti

Genova. "Siamo pronti a partire con il nuovo sistema di allerta meteo basato sui colori che verrà reso operativo a partire dal prossimo ottobre e a sostenere i comuni nel complesso percorso di adozione". Lo ha detto questa mattina, giovedì 10 settembre, l'assessore regionale alla Protezione civile nel corso della prima visita a Genova e in Liguria del capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile Fabrizio Curcio, dopo la richiesta di attivazione di un percorso di potenziamento della protezione civile regionale sancita a Roma alla presenza del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. Un sopralluogo che ha coinciso con l'avvio del corso di aggiornamento e formazione degli addetti della protezione civile regionale che si è svolto nella sede di viale Brigate Partigiane a Genova con il supporto dei tecnici del Dipartimento nazionale. "La presenza oggi dell'ingegner Curcio - ha detto Giampedrone - vuole essere un segnale forte anche a tutto il dipartimento che ha bisogno di una nuova motivazione, dopo gli eventi calamitosi che si sono succeduti sul territorio dal 2011, per intraprendere un percorso di crescita e rafforzare il sistema ligure, sul fronte dei problemi della gestione dell'emergenza". Nonostante le preoccupazioni da parte dei sindaci su questo nuovo passaggio, l'assessore Giampedrone ha ribadito che "non vi saranno dilazioni sull'avvio del sistema e i sindaci riceveranno tutto il supporto disponibile dalla Regione, che sta costruendo un nuovo percorso, anche dal punto di vista motivazionale". "Ho registrato una grande disponibilità da parte di tutti gli operatori - ha sottolineato Giampedrone - che non era affatto scontata e mi sto adoperando anche rispetto al riconoscimento del ruolo delicatissimo svolto dagli addetti. Siamo una squadra che ha tanto da lavorare e lo faremo anche grazie al supporto della Protezione civile nazionale che favorirà l'adozione di procedure omogenee, particolarmente necessarie nelle zone di confine. Come ex sindaco so cosa vuol dire essere in prima linea e per questo starò al fianco dei Comuni e degli operatori, perché mi rendo conto che non ci si può occupare di Protezione civile con la paura e la presenza oggi qui del dipartimento nazionale ci dà grande fiducia". Giampedrone ha inoltre annunciato l'avvio del piano da 3,5 mln destinati agli interventi di messa in sicurezza nei comuni liguri che hanno subito danni negli ultimi anni per consentire di avviare operazioni di protezione civile.

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Regione Liguria** il giorno 2015-09-10 ed e' stato originariamente pubblicato qui [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it). Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-09-11 08:36:10 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

***Scivola per 30 metri nella scarpata: salvata una donna***

L'intervento di recupero

Valtrompia e Lumezzane

Oggi, 08:40

Vuoi fare pubblicità su questo sito?

È scivolata per una trentina di metri in una scarpata, lungo il sentiero n. 315 che conduce da Inzino a Croce di Marone, dopo circa 800 metri dalla partenza del sentiero.

A recuperarla ci hanno pensato ieri sera, dopo un intervento durato due ore, gli uomini del Soccorso alpino.

L'escursionista, una donna di 78 anni di Leno, è ferita ma non in pericolo di vita. A dare l'allarme, intorno alle 18.30, le persone che erano con lei.

La Centrale operativa ha attivato una decina di tecnici della V Delegazione Bresciana del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), Stazione di Valle Trompia, subito sul posto, insieme con la Croce Rossa e l'automedica. Si è trattato di un intervento particolarmente tecnico, perché per recuperare la donna infortunata per mezzo della barella portantina è stato necessario allestire anche una teleferica, per poterla trasferire in sicurezza in una zona molto ripida. L'operazione si è conclusa in un paio d'ore.

riproduzione riservata © [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

***350mila euro per mettere in sicurezza le Battisti Consolidati pilastri  
, pareti e intercapedini dell'edificio anni '50***

TREVIGLIO

Ammonta a 350mila euro il costo dell'intervento di consolidamento statico della scuola primaria «Cesare Battisti» di viale Piave.

Un edificio risalente per buona parte addirittura agli anni Cinquanta - un'ala è stata invece realizzata negli anni Settanta - che necessitava con urgenza di manutenzione.

In tre mesi, da metà giugno ai giorni scorsi l'Amministrazione comunale ha messo mano a pilastri e pareti dell'edificio mettendola completamente in sicurezza.

«Sono state eseguite tre tipologie di intervento - ha spiegato il geometra **Massimo Bertelli**, che ha seguito i lavori per conto del Comune - il consolidamento con il calcestruzzo e i ferri, quello con i ferri a ?L? e quello con le fibre di carbonio collocate fra i pilastri e i nodi delle travi».

La manutenzione ha riguardato i tre piani del plesso. In particolare, nel seminterrato e nei vani scala di accesso sono stati sistemati 12 pilastri, al piano rialzato il consolidamento ha riguardato 14 pareti delle aule scolastiche, mentre al primo piano sono state messe in sicurezza 11 pareti e 11 intercapedini delle aule e della sala insegnanti.

«Non che l'edificio non fosse sicuro - ha precisato il geometra Bertelli - ma dalle simulazioni sismiche effettuate sono emerse alcune criticità, che ora con questo intervento sono state risolte. Teniamo presente anche che Treviglio è classificato in zona quattro, a basso rischio sismico».

Soddisfazione per la riuscita dell'intervento nei tempi stabiliti è stata espressa anche dall'assessore ai Lavori pubblici **Basilio Mangano** durante il sopralluogo di martedì: «In tempi di ristrettezze economiche come queste anche per i Comuni è un bel risultato».

Autore:clu

Pubblicato il: 11 Settembre 2015

***Morengo ha dedicato il parco del paese ai suoi donatori Oltre cinquecento persone hanno partecipato alla tradizionale maratona gastronomica con le associazioni***

MORENGO

Grandissimo il successo riscosso dall'ottava edizione della Mangialonga, marcia non competitiva promossa da Avis, Aido e Admo con l'obiettivo primo di condividere una giornata in allegria e spensieratezza. L'appuntamento con la camminata gastronomica è divenuto ormai una tradizione e sempre più numerosi sono i partecipanti che quest'anno sono stati ben 500. Grandi e piccini si sono alternati lungo il percorso e, tra una degustazione e l'altra, hanno trascorso una giornata all'insegna del divertimento, della solidarietà e della buona forchetta. All'interno della manifestazione è stato inaugurato il Parco del donatore e si è celebrata la giornata del «Chicco Sorriso», messa in campo per l'ottavo anno consecutivo dall'Admo che, attraverso la vendita di riso solidale, si è proposta come un'occasione per avvicinare quante più persone possibili all'associazione dei donatori di midollo. Gli organizzatori colgono l'occasione per ringraziare tutti i partecipanti, tutte le persone che con il loro aiuto hanno contribuito all'ottima riuscita della manifestazione, il sindaco di Morengo **Alessandra Ghilardi** e tutta l'Amministrazione comunale, gli artiglieri, gli alpini, i runner, lo staff, la Protezione civile, i vigili e i carabinieri, **Pino Fossati** sindaco di Mozzanica, **Fiorenzo Bergamaschi** sindaco di Bariano, l'assessore Sassi di Fornovo, tutti i volontari Avis, Aido e Admo e Danilo, piccolo ma grande chef sempre disponibile. Inoltre invitano tutta la comunità a considerare l'impegno della donazione come atto di solidarietà nei confronti di chi soffre. «L'obiettivo è quello di ricevere sempre più adesioni come donatori per le nostre tre associazioni, rivolgiamo in particolar modo la richiesta ai giovani che saranno i protagonisti del futuro».

Autore:sgs

Pubblicato il: 11 Settembre 2015

***Meteo, il maltempo si sposta al Nord***

Life

Il sole torna al Sud dopo qualche giorno di pioggia. Tempo incerto tra oggi e domani, con i temporali che torneranno a colpire nella giornata di domenica

Desk3

venerdì 11 settembre 2015 09:09

Commenta

Dopo aver flagellato il Sud Italia, il maltempo si sposta al Nord. Leggeri miglioramenti nella giornata di oggi, con piogge e temporali che nel meridione lasceranno spazio a una giornata soleggiata con qualche nota instabile su dorsale e settori tirrenici. Nubi anche al Nord con qualche pioggia sparsa sui rilievi.

Sabato discreto, Domenica maltempo al Nord Ovest. Il weekend inizierà invece abbastanza bene con solo delle nubi al Nord Ovest, mentre altrove prevarranno le schiarite, ma tra sera e notte le nubi torneranno ad aumentare sulle regioni nordoccidentali con prime piogge in arrivo sulle Alpi.

Sarà il preludio a una Domenica di maltempo su Piemonte, Liguria, Alpi, Lombardia e Toscana occidentale, in estensione verso il Nord Est. Inizio settimana perturbata al Nord, caldo in aumento al Sud. La perturbazione attraverserà le regioni del Nord durante la giornata di Lunedì, con piogge diffuse anche sui versanti tirrenici centrali. Il meridione invece non verrà interessato e beneficerà di un aumento delle temperature per l'arrivo di correnti calde dal Nord Africa.

***Va in cerca funghi in Val di Fassa, precipita nella scarpata e muore***

Si addentra nei boschi della Val di Fassa per raccogliere funghi, ma precipita in una scarpata e viene ritrovata senza vita solo dopo diverse ore di ricerche. È la tragedia che ha coinvolto mercoledì la signora Teresa Bonaretti di 78 anni, in villeggiatura nei giorni scorsi in Trentino ma residente in viale Agnelli 3 a Lodi. L'ipotesi avanzata dai carabinieri di Cavalese, titolari delle indagini, è quella di un malore fatale che le avrebbe fatto perdere l'equilibrio, mentre la morte sarebbe dovuta alle gravi lesioni che ha rimediato cadendo in una scarpata di circa 4-5 metri. Si tratta comunque solo di ipotesi che resteranno tali, dato che la procura non ha disposto l'autopsia e ha restituito già ieri, dopo un'ispezione esterna del cadavere, la salma alla famiglia. A dare l'allarme per la scomparsa dell'anziana è stata la figlia. Da casa, infatti, la sentiva ogni giorno, nel tardo pomeriggio, per restare aggiornata su come stesse andando la vacanza. Ma mercoledì non è riuscita in nessun modo a mettersi in contatto con la madre e così, spaventata, ha chiamato i soccorritori del Trentino per dare l'allarme. I primi ad avviare le ricerche sono stati i vigili del fuoco, intorno alle 17.30, poi sono intervenuti anche gli uomini del soccorso alpino Centro Fassa. Complessivamente una cinquantina di persone hanno setacciato i boschi e i dirupi della valle nella zona attorno al comune di Mazzin di Fassa, dove la 78enne aveva una casa per le vacanze. Le indagini hanno permesso di scoprire anche che la donna era stata vista per l'ultima volta mercoledì mattina, intorno alle undici, proprio su una strada forestale di Mazzin. Poi di lei si erano perse le tracce. Le ricerche hanno seguito quella direzione e sono proseguiti fino circa alle dieci e trenta di sera. A quell'ora infatti il corpo senza vita di Teresa Bonaretti è stato trovato in fondo a una scarpata dai soccorritori, a circa 700 metri dal centro abitato di Mazzin. Accanto a lei il cesto con i funghi, sparpagliati sul terreno, raccolti fino al momento della caduta. Il medico ha constatato il decesso, poi il magistrato di turno è stato avvertito e questo ha autorizzato la rimozione della salma, che è stata portata presso la camera mortuaria di Pozza di Fassa. La procura come detto non ha disposto l'autopsia e così la salma è stata subito restituita ai familiari, che potranno celebrare il funerale. Forse oggi verrà fissata la data delle esequie.

***Frane e dissesti: è l'ora dei conti***

*SAN VITO Mancano soldi per intervenire. Oggi la Regione annuncerà un piano*

SAN VITO - (DT) Dopo le frane, i conti. Che non tornano. Le operazioni di emergenza, tra la Valle del Boite e Auronzo, sono costate più dei due milioni di euro erogati in via straordinaria dal Governo. Quanto alle operazioni per ricostruzione e prevenzione di ulteriori emergenze, serviranno almeno 30 milioni di euro. La Regione Veneto, in testa l'assessore Gianpaolo Bottacin, l'aveva detto fin dall'inizio. E lo ribadirà oggi, nel corso di una conferenza stampa ad hoc sull'argomento, in programma alle 11 negli uffici del Genio Civile di Belluno. Già, il Genio Civile, che per i lavori di stretta emergenza a San Vito, Borca, Vodo, Cortina e Auronzo, all'indomani delle colate detritiche di inizio agosto, ha speso tutti e due i milioni stanziati dal Governo, ed è andato oltre. Chi metterà i soldi in più? Alla domanda non ha risposto il vertice andato in scena mercoledì a Palazzo Piloni tra il commissario regionale Alessandro De Sabata, il Genio Civile, Veneto Strade e i sindaci dei Comuni interessati dalle frane di inizio agosto. Si trattava di un vertice tecnico per rendicontare come sono stati spesi i due milioni del Governo. Alla domanda potrebbe rispondere oggi la Regione. Con la richiesta di un nuovo, più consistente, intervento da Roma.

***Pallavoliste si perdono sul Peralba***

*SAPPADA Disavventura per le 13 ragazze dell'Union Jesolo e dei due allenatori traditi dal buio*

La squadra, rintracciata dai soccorsi, ha passato la notte e cenato gratis ai Piani del Cristo

Doveva essere una giornata di riposo e relax per le 13 pallavoliste della Union Jesolo, ma l'escursione in montagna si è conclusa con una disavventura, fortunatamente a lieto fine. Le 13 ragazze, tutte minorenni, accompagnate dai responsabili, l'allenatore C.P. e l'altro dirigente C.R., alla fine non sono riuscite a rientrare prima che facesse buio.

Bloccate dall'oscurità e infreddolite, è partita la richiesta di aiuto al Suem 118. Sono state portate in salvo dai volontari del soccorso alpino di Sappada, arrivati con 4 jeep, con il capo stazione Cristian Tosetto. Hanno passato la notte al rifugio Piani del Cristo in Val Sesis, dove il gestore ha offerto la cena.

L'intervento di recupero si è concluso alle 2 di ieri notte e l'allarme era scattato alle 22.10 quando al Suem 118 di Pieve di Cadore (BL) era arrivata la chiamata di un dirigente della società residente a Mogliano Veneto (Tv). La comitiva al ritorno aveva preso un sentiero diverso, per ammirare una zona differente dall'andata, ma si sono trovate in difficoltà per l'oscurità, che ne ha rallentato il rientro.

Con estrema velocità la Stazione di Sappada ha effettuato una prova di localizzazione tramite l'Sms locator, ovvero il software sviluppato dal Soccorso Alpino che permette, in presenza di campo e traffico dati attivato, di georeferenziare in pochi secondi l'eventuale soggetto richiedente soccorso. Affinché funzioni è necessario che in zona ci sia copertura gps e di telefonino. Tramite l'sms locator le 4 jeep con le due squadre di volontari hanno raggiunto le pallvoliste nel giro di 20-25 minuti. Le ragazze stavano bene, anche se infreddolite. Dopo un primo ristoro con delle bevande calde nelle jeep sono state portate al rifugio. La squadra è alloggiata infatti in un hotel a Jesolo, ma vista l'ora tarda era impossibile rientrare. Hanno trascorso la notte al rifugio Pian del Cristo, dove il gestore ha offerto la cena alla comitiva.



***Un piccolo kit di pronto soccorso ci salva la vita***

di Roberto Sgobaro (\*)

In quota è arrivata la prima neve e quindi anche in questi periodi può capitare di dover affrontare tratti di sentiero ricoperti da neve e ghiaccio. Gli incidenti dimostrano che il sentiero ghiacciato ed esposto costituisce, quando non affrontato con la giusta capacità, un'insidia che non permette superficialità. In caso di difficoltà, la soluzione migliore è mantenere la calma e ritornare sui propri passi, evitando così di mettere in pericolo di vita non solo se stessi ma anche i compagni di gita, fino ad arrivare al punto di dover chiamare aiuto.

Chiamare soccorso? Ma è sempre possibile? Le difficoltà di mettersi in contatto con il Soccorso alpino, tramite il 118, a volte sono dovute all'assenza di segnale e nella maggior parte di questi casi, le richieste avvengono nel pomeriggio tardi tramite i familiari e allora tutto diventa più complicato. Non dimentichiamo che ogni intervento di soccorso costituisce un dispendio di energie e spesso mette in situazione di pericolo gli stessi soccorritori del Cnsas.

Va sempre più diffondendosi la falsa cultura che qualcun altro deve garantirci la sicurezza ovunque e che, in caso di difficoltà, ci sarà sempre qualcuno che ci tirerà fuori dai guai. Non è sempre così ed in montagna, ad esempio in caso di condizioni meteorologiche avverse, le squadre di soccorso possono impiegare anche parecchio tempo prima d'intervenire. Quindi, è sempre bene disporre di conoscenze ed attrezzature necessarie per predisporre un'utile azione di autosoccorso. "Aiutati che il ciel t'aiuta" recita un vecchio detto: in montagna è opportuno pensare preventivamente a come poter affrontare una situazione critica. Quindi, in caso di necessità, lo zaino sarà un prezioso bagaglio dal quale poter estrarre un piccolo kit di pronto soccorso, un maglione, una giacca impermeabile. Soprattutto le bevande non vanno mai dimenticate perché essenziali per combattere la stanchezza e riguadagnare la giusta calma, un thermos con bevanda calda è una risorsa preziosa. Una pila frontale oltre ad illuminare il sentiero quando si fa tardi, sarà un utile mezzo per lanciare di notte, in caso di difficoltà, un segnale di richiesta d'aiuto.

(\*) *Cnsas Pordenone*

***Mobilitazione per l'anziano disperso in montagna***

*TRAMONTI Cinquanta persone si sono mosse per le ricerche di un escursionista di Fagagna*

TRAMONTI DI SOPRA - (lp) Nonostante una mobilitazione straordinaria, non c'è ancora nessuna traccia di Nicolino Dell'Angelo, l'escursionista di Fagagna, di 77 anni, scomparso da martedì sulle montagne della Val Tramontina. I tecnici del Soccorso alpino di Maniago e i Vigili del fuoco della squadra Saf di Pordenone e del distaccamento di Maniago avevano perlustrato la zona fino alle 3 di ieri mattina. Dopo una pausa di sole tre ore, dall'alba i volontari e i pompieri sono ripartiti seguendo tutti i sentieri Cai della zona e pure i percorsi alternativi. Già da ieri mattina, è stata anche individuata, dai Carabinieri della Compagnia di Spilimbergo, l'auto dell'anziano: era parcheggiata nei pressi della malga Rest, come aveva comunicato alla figlia la sera precedente, facendo sapere di volersi fermare nel rifugio invece di proseguire pericolosamente verso valle. L'itinerario prevedeva un giro fino a Preone, dove i congiunti lo avrebbero recuperato il giorno successivo. Proprio per questo, sul versante udinese del Rest si sono mobilitati anche i tecnici del Soccorso Alpino di Forni di Sopra assieme ai militari della Guardia di Finanza e ai Carabinieri di Tolmezzo.

Alle prime luci dell'alba, si sono alzati in volo anche due elicotteri: quello della Protezione civile regionale e quello dei Vigili del fuoco, decollato dalla Centrale operativa di Mestre. I velivoli hanno perlustrato ogni zona della Val Tramontina spingendosi fino alla provincia di Udine. Sebbene l'impiego degli elicotteri sia proseguito per molte ore, non si è riusciti ad avvistare tracce utili che potessero portare all'individuazione dell'escursionista.

In quota sono state fatte affluire anche due unità cinofile e il cane molecolare della Val Cosa, l'unico del Friuli Venezia Giulia, capace di seguire qualsiasi elemento utile, appartenuto ai dispersi, per chilometri. A dare man forte alle squadre di soccorso sono giunti anche gli uomini della Polizia Locale della Provincia e alcuni volontari della Protezione civile di Tramonti, nel cui piazzale è stato allestito il campo base delle ricerche. In totale, sono una cinquantina.

© riproduzione riservata

***Test sul Livenza: Basta alluvioni***

*MOTTA Il sistema "Floodis" trasferisce i dati sugli smartphone. «Emergenze sotto controllo»*

Test sul Livenza: «Basta alluvioni»

Il fiume sarà monitorato via satellite con l'obiettivo di accelerare i tempi di intervento in caso di calamità

Monitorare via satellite il fiume, con dati in tempo reale sul proprio smartphone. Novità importanti a Motta nel campo del rischio alluvioni. Iniziato ieri il test conclusivo di un progetto finalizzato a tenere sotto costante controllo il rischio alluvionale chiamato "sistema Floodis". Si tratta di un progetto che produrrà dati della situazione idrogeologica del fiume Livenza attraverso il monitoraggio satellitare, per poi trasmettere le informazioni ai centri di gestione delle emergenze. Il progetto deriva dal lavoro biennale di un consorzio tecnico a livello europeo, coordinato dall'Istituto Superiore Boella di Torino. Coinvolto anche l'ufficio regionale Unesco per la Scienza e la Cultura di Venezia. Il finanziamento è stato garantito dal programma quadro per la ricerca della Commissione Europea.

L'obiettivo? È semplice e vitale. Riguarda, infatti, la diminuzione dei tempi d'intervento di Vigili del Fuoco, Protezione Civile e altri durante alluvioni e inondazioni. L'esercitazione è stata organizzata dall'ufficio regionale Unesco con il coinvolgimento dei comuni di Meduna e Motta e dei relativi volontari. Spiegano i curatori: «Tecnicamente viene impiegato il sistema satellitare europeo Copernicus, il sistema di navigazione satellitare Galileo e il sistema europeo per l'allertamento inondazioni». E continuano: «Il progetto testato sul fiume Livenza è stato presentato ieri pomeriggio al Cason degli alpini, sede dell'Ana di Motta. Il sistema permetterà di trasmettere la situazione del territorio a centri di gestione delle emergenze, alla Protezione Civile, alle unità di primo intervento, ai volontari e alla popolazione locale». Ieri è stato simulato virtualmente il livello delle acque del fiume registrato durante l'inondazione del 2010, con uno scenario di rottura degli argini elaborato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico.

Il termine della dimostrazione sul campo è previsto per oggi e vedrà la partecipazione dei sindaci di Motta, Paolo Speranzon e Meduna di Livenza, Marica Fantuz, della Protezione Civile regionale del Veneto, i volontari Ana, assieme al gruppo comunale di volontari di Meduna e l'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico.(((roratoga)))

***Emergenza, 112 ad ostacoli****Maurizio Bait*

Emergenza, 112 ad ostacoli

Nel 2016 partirà il numero unico, ma vanno risolti i nodi relativi al personale e alla tecnologia necessaria

TRIESTE - Partirà nei primi mesi del 2016 il servizio unico di emergenza 112 per le chiamate a Polizia, Carabinieri, Vigili del fuoco e Guardia di finanza. La sala operativa accentrata sarà ospitata nel "cubone" super-tecnologico della Protezione civile a Palmanova, in modo contiguo alla centrale unica del 118 che da parte sua dovrebbe partire con gennaio come da programma. Il cittadino in difficoltà potrà chiamare il 118 per ragioni di salute e il 112 per tutte le altre emergenze, fermo restando che anche chi abbia problemi sanitari, chiamando il 112, sarà immediatamente "smistato" agli operatori del 118.

Il Fvg sarà la terza regione italiana a partire dopo la Lombardia e il Lazio. I tempi, però, non possono essere brevissimi per almeno due ordini di ragioni: da una parte la necessità di stringere accordi formali con le Forze dell'ordine e di interfacciare i sistemi informatici, ma anche di collocare un sistema informatico operativo in grado di "tracciare" la chiamata sia sul piano geografico che per i contenuti. L'altro problema è il personale, ed è un fronte da condividere con i sindacati: occorre una *task-force* di una ventina di addetti per coprire 24 ore al giorno il servizio. Saranno selezionati nelle prossime settimane fra il personale regionale e quello sanitario e dovranno essere sottoposti a una formazione intensiva alla luce della delicatezza del loro futuro compito.

Sempre sul fronte del personale, frattanto, la Regione con la sua Direzione generale si appresta a inglobare nella Forestale Fvg i 63 agenti delle Polizie provinciali, ma l'operazione avverrà in modo progressivo: dovranno essere a loro volta formati per adeguare le loro competenze integrandole con quelle della Forestale della quale andranno poi a far parte, pur seguitando a svolgere in misura prevalente le mansioni di prima. Nella prima parte del 2016, ad ogni modo, la Regione conferma l'intenzione di assumere 10 forestali dalla graduatoria dell'ultimo concorso.

***Pallavoliste recuperate tra i monti***

*JESOLO Le 13 ragazze che giocano in B2 si erano perse sul Peralba*

JESOLO - In montagna, all'imbrunire e alla ricerca di un rifugio aperto. Ovvero una gita che poteva trasformarsi in una disavventura. È quanto accaduto mercoledì scorso alle 13 ragazze dell'Union Volley Jesolo, la formazione di pallavolo jesolana impegnata nel campionato di B2 e composta in gran parte da giocatrici di 16 e 17 anni.

Assieme a due dirigenti, le ragazze mercoledì stavano passando una giornata in quota, per passeggiare tra i sentieri.

Raggiunta Sappada, la squadra ha così compiuto una visita al monte Peralba con l'intenzione di rientrare in serata in città.

Ma proprio al momento del rientro, il gruppo ha registrato qualche difficoltà. Probabilmente a causa dell'oscurità e del fatto che non conoscevano i luoghi. A chiedere aiuto è stato uno dei due dirigenti accompagnatori. Tanto è bastato per mettere in azione il personale della Stazione Cnsas di Sappada, intervento rapidamente ed effettuando una prova di localizzazione tramite l'«Sms Locator», il software sviluppato dal Soccorso Alpino che permette di individuare in pochi secondi chi ha chiesto soccorso e che ha dato fortunatamente esito positivo. In questo modo la squadra è stata individuata in circa mezz'ora e recuperata con 4 jeep. Quindi accompagna in sicurezza al Pian del Cristo.

Dalla società viene sottolineato come la situazione sia sempre rimasta sotto controllo. «Visto che ormai era quasi sera ci siamo rivolti al "Cai" per chiedere se era presente un rifugio nel quale passare la notte - spiega il presidente della società, Lidio Santin - da ciò è nata la successiva azione di recupero. Le ragazze non sono mai state in pericolo: hanno passato la notte al sicuro e ieri mattina siamo regolarmente rientrati a Jesolo». Nel pomeriggio di ieri la squadra ha anche ripreso gli allenamenti. (g.bab.)

© riproduzione riservata

*In spiaggia si fa il bagno (freddo) a Cortina arriva la prima neve*

×

**In spiaggia si fa il bagno (freddo)****a Cortina arriva la prima neve**

PER APPROFONDIRE: cortina, neve, meteo il bagno (freddo)

a Cortina arriva

la prima neve"&gt;

il bagno (freddo)

a Cortina arriva

la prima neve"/&gt;

In spiaggia si fa

il bagno (freddo)

a Cortina arriva

la prima neve

di **Redazione Online**

CORTINA D'AMPEZZO - Mentre al mare i turisti si godono gli ultimi scampoli d'estate, in montagna il freddo inizia a farsi sentire. Ecco le immagini dalle webcam di Cortina con le piste già imbiancate.

Guardando al meteo, il week end sarà soleggiato, il maltempo tornerà a farsi vedere da lunedì.

**GUARDA LE PREVISIONI****© RIPRODUZIONE RISERVATA**

Venerdì 11 Settembre 2015, 12:52 - Ultimo aggiornamento: 13:01

***Recuperate le 13 pallavoliste dell'Union smarritesi sul Peralba***

×

**Recuperate le 13 pallavoliste  
dell'Union smarritesi sul Peralba**

PER APPROFONDIRE: soccorso, peralba, pallavoliste

SAPPADA - Si è concluso alle 00.20 circa il recupero da parte del personale della Stazione Cnsas di Sappada di 13 ragazze minorenni (tra i 15 e i 16 anni) e dei loro due accompagnatori appartenenti ad una squadra di pallavolo dell'Union Jesolo che nella serata di mercoledì si sono trovate in difficoltà a causa dell'oscurità che ne ha rallentato il rientro, associata alla mancata conoscenza dei luoghi percorsi.

L'allarme era pervenuto poco dopo le 22 al Suem 118 di Pieve di Cadore da parte di un dirigente della società residente a Mogliano Veneto per una comitiva che non era ancora rientrata a seguito di un'escursione effettuata nel Gruppo del Peralba.

Rapidamente la Stazione di Sappada ha effettuato una prova di localizzazione tramite "sms locator" lo specifico software sviluppato dal Soccorso Alpino che permette, in presenza di campo e traffico dati attivato, di individuare in pochi secondi l'eventuale soggetto in difficoltà che ha dato fortunatamente esito positivo ed ha garantito una soluzione abbastanza veloce dell'attività di recupero e soccorso delle ragazze e dei loro accompagnatori.

Le 2 squadre del Cnsas sappadino hanno ristretto la zona in cui si trovava la comitiva ed una volta raggiunta dopo una breve marcia, l'hanno riaccompagnata a valle in sicurezza. Quindi, con 4 jeep tutti sono stati riaccompagnati sino al Pian del Cristo e ristorati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 10 Settembre 2015, 18:24 - Ultimo aggiornamento: 18:26

*Indagati titolari ditte vittime sisma*

10.09.2015 Tags: FERRARA ,

Indagati titolari ditte vittime sisma

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Commenta](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

(ANSA) - FERRARA, 10 SET - Dopo tre anni nelle inchieste sul terremoto emiliano del 2012 in cui morirono operai sotto i capannoni, nel Ferrarese vengono chiamati in causa gli imprenditori per violazioni della sicurezza sui luoghi di lavoro e per non aver messo in sicurezza i capannoni: la procura ha notificato infatti l'atto di fine indagine al titolare delle Ceramiche S.Agostino e a quello della Tecopress di Dosso. Nel crollo dei capannoni delle due aziende il 20 maggio 2012 morirono tre operai.

YWV-BNT



***Cacciatore cade in un burrone, grave in ospedale***

BG\_BG\_PROVINCIA pag. 3

- BERGAMO - È PRECIPITATO in un burrone per oltre quindici metri mentre stava facendo un'escursione per addestrare i cani. Brutta disavventura per un cacciatore bergamasco di 55 anni, rimasto gravemente ferito nel Parmense: soccorso, ora si trova ricoverato in rianimazione all'ospedale Maggiore di Parma. L'incidente è accaduto ieri mattina nei boschi sopra l'abitato di Gazzo, nel comune di Bardi. Il 55enne era in compagnia di alcuni amici per addestrare i cani da caccia in vista dell'imminente apertura della stagione venatoria. Un passo falso ha fatto perdere l'equilibrio al cacciatore che è finito su una roccia, dopo un volo di 15 metri. Nella caduta ha riportato un trauma cranico, altre contusioni allo sterno e agli arti inferiori. Il 55enne ha richiamato l'attenzione dei suoi amici grazie alla ricestramittente che aveva in tasca. È stata la sua fortuna, perché i colleghi hanno subito chiamato il 118 che ha fatto alzare in volo immediatamente l'elicottero e inoltre è stata allertata anche una squadra territoriale del Soccorso alpino della stazione Monte Orsaro e i vigili del fuoco di Borgotaro. Per recuperare il cacciatore ferito è stato utilizzato il verricello calato dall'elicottero. R.S.

***Raccolta di abiti e giochi per i profughi: la boutique diventa un negozio solidale***

ME\_VET\_PROV\_SES pag. 11

Sesto, l'imprenditrice Romina Nicolò: «Cerco di aiutare i più sfortunati»  
 di LAURA LANA - SESTO SAN GIOVANNI - SHOPPING sì, ma in maniera responsabile. Per un lavoro - e un negozio - differente. La boutique del centro storico diventa così negozio solidale e avvia una raccolta di vestiti e non solo per i richiedenti asilo politico in collaborazione con la Croce Rossa Italiana. L'idea nasce da Romina Nicolò: stilista e imprenditrice, titolare della bottega «I love shopping». Una commerciante che non è nuova a progetti di aiuto umanitario. Solo l'anno scorso, attraverso il negozio e grazie ad Actionaid, è stata adottata Nimo, una bimba somala di 4 anni. E dopo il tremendo terremoto che ha devastato L'Aquila, Romina non ha mancato di inviare ciclicamente, fondi, vestiti e anche speranza alle famiglie, recandosi più volte in un territorio ancora ferito. Oggi è la volta di un'altra emergenza: chi scappa dalla guerra e arriva in Italia nei centri di smistamento, come quello di Bresso e gli altri di Milano. Fino alla fine di ottobre, la boutique di via Cesare da Sesto, angolo largo Lamarmora, si trasforma in centro di raccolta di abiti nuovi e usati, giocattoli per i bambini, matite colorate e altri beni. «Abbiamo la certezza che molte di voi vorranno aiutarci e ringraziamo già Smarties Make Up e il Lauri Caffé per essersi resi disponibili da subito - ha scritto Romina in una lettera aperta alle sue clienti e non solo attraverso i social network -. Vi chiediamo, se vi va, di portarci, come avete già fatto in passato, i vostri abiti usati ma in buono stato direttamente in negozio, tralasciando tacchi 12 o abiti da sera. Queste persone, uomini e donne, necessitano seriamente di indumenti invernali e coperte». Con un occhio di riguardo anche ai più piccoli migranti. «NEI CENTRI ci sono molti bambini siriani che apprezzeranno, oltre ai vestiti, sicuramente anche giochi o colori. Noi pensiamo che non esistano bambini di serie A o di serie B e neanche adulti, pensiamo semplicemente che ognuno ha la propria storia e la storia spesso ci insegna che la vita può cambiare per tutti da un secondo all'altro e purtroppo senza preavviso». Qualche sacco è già in arrivo nella boutique sestese, che non è nuova a queste raccolte di vestiti per chi ha più bisogno. «PENSO che l'essere nati dalla parte 'giusta' del mondo non sia un merito ma una fortuna, un dono. Ma potrà accadere che, un giorno, qualcuno ci chieda la ricevuta di ritorno di questo regalo. A oggi noi cerchiamo di fare quello che possiamo con i mezzi che abbiamo. Il mio mezzo è questo. Se anche voi spesso vi domandate cosa potreste fare di concreto oltre a indignarvi davanti alla televisione, portateci i vostri abiti con l'attenzione e la cura che mettereste nel preparare la valigia per i vostri cari. Avrete già fatto molto. Per noi, ma soprattutto per loro». Gli indumenti saranno visionati e smistati direttamente da Romina e dalle colleghe sul retro del negozio e poi portati alla Croce Rossa, che li destinerà a Bresso, dove sono ospitati solo uomini, e negli altri centri, dove stanno invece donne e bambini o intere famiglie. [laura.lana@ilgiorno.net](mailto:laura.lana@ilgiorno.net)

***Salgono a cinque i morti È emergenza nei boschi: mobilitazione dei soccorsi***

LM\_PRIMO\_PIANO pag. 3

Estate tragica per gli escursionisti del Varesotto

di ROSELLA FORMENTI - GALLARATE - UNA STAGIONE segnata da tragedie in montagna: la raccolta di funghi che sta richiamando tanti appassionati ha in pochi giorni presentato nel Varesotto un bilancio drammatico con cinque vittime in una settimana. Oggi a Ferno nel pomeriggio si svolgeranno i funerali di Valerio Marin, 66 anni, una morte, la sua che ha suscitato profondo cordoglio in tutto il paese dove era molto conosciuto: per anni era stato presidente della squadra locale di calcio. Marin era stato trovato privo di conoscenza nella zona di Varallo Sesia dove si era recato a cercare funghi. Probabilmente un piede messo in fallo e il fernesino è scivolato in un dirupo. Ricoverato all'ospedale di Novara, è deceduto tre giorni dopo. La salma, dopo l'autopsia, è stata riconsegnata alla famiglia, oggi l'ultimo abbraccio nella chiesa parrocchiale. L'ALTRO GIORNO vittima di una caduta fatale un pensionato di 73 anni di Gallarate. L'uomo stava effettuando una tranquilla camminata alla ricerca di funghi con la moglie e la figlia in località Centovalli, nel Canton Ticino, all'improvviso la tragedia davanti agli occhi dei familiari. Il gallaratese è scivolato battendo con violenza la testa. I soccorsi arrivati sul posto con l'elicottero non hanno potuto fare nulla per salvargli la vita. Durante lo scorso fine settimana altri tre cercatori di funghi e appassionati delle camminate in montagna, residenti nel varesotto, avevano perso la vita in modo analogo. Nella giornata di sabato a non avere scampo dopo una caduta on Valsesia Roberto Frigo, 72 anni, di Gorla Minore, domenica a perdere la vita sui monti nel locarnese un pensionato di Saltrio, Filadelfo Todaro, 73 anni, scivolato per decine di metri dal sentiero. Ancora una vittima all'inizio della settimana, Giuseppe Adorno, 67 anni, di Busto Arsizio, un altro cercatore di funghi tradito dalla passione per la montagna. Adorno nella giornata di lunedì con la moglie aveva raggiunto la Valsesia, una camminata tranquilla nei boschi cercando funghi. Invece lungo il sentiero il pensionato ha inciampato ed è caduto picchiando la testa contro un sasso. Anche per lui una caduta fatale, inutili i soccorsi. IERI MATTINA nella chiesa parrocchiale di Beata Giuliana a Busto Arsizio i funerali. Oggi invece l'ultimo saluto a Valerio Marin, nella chiesa parrocchiale di Ferno. Un bollettino di guerra per questo scorcio di settembre in montagna la raccolta di funghi, una vera strage di appassionati che pochi ricordano per la sua gravità. Ieri intanto Vigili del fuoco e Soccorso alpino sono intervenuti nel comune di Porto Valtravaglia in località Alpe San Michele per soccorso a un uomo che durante una escursione si è perso in una zona boschiva. Lo hanno ritrovato poco dopo a circa 1000 metri di altitudine, illeso. Purtroppo il telefonino era scarico e quindi era impossibile mettersi in contatto: aveva però con sé un fischietto abbastanza potente, di quelli che si utilizzano in montagna, che si è rivelato utile per la localizzazione in una zona boscosa, dove la visibilità può essere molto limitata a causa della presenza di alberi.

***Si ferisce in quota: recuperata anziana nel Bresciano***

## Commenti

10 settembre 2015

Si è trattato di un intervento particolarmente tecnico, perché per recuperare la donna infortunata per mezzo della barella portantina è stato necessario allestire anche una teleferica, per poterla trasferire in sicurezza in una zona meno ripida di Milla Prandelli

## Soccorso alpino

Diventa fan di Brescia

Brescia, 10 settembre 2015 - Intervento del Soccorso Alpino della V Delegazione Bresciana e del 118 lungo il sentiero n. 315 che conduce da Inzino a Croce di Marone, dopo circa 800 metri dalla partenza del sentiero una donna di 78 anni di Leno, ferita è stata recuperata poco fa. Non sarebbe in pericolo di vita.

Sono state le persone che erano con lei a dare l'allarme, intorno alle 18:30: la Centrale operativa ha attivato una decina di tecnici della V Delegazione Bresciana del CNSAS, Stazione di Valle Trompia, subito sul posto, insieme con la Croce Rossa e l'automedica. Si è trattato di un intervento particolarmente tecnico, perché per recuperare la donna infortunata per mezzo della barella portantina è stato necessario allestire anche una teleferica, per poterla trasferire in sicurezza in una zona meno ripida. L'operazione si è conclusa in un paio d'ore.

***Incendio in casa a Sant'Albino, in quattro al pronto soccorso***

Commenti

11 settembre 2015

E' accaduto nella serata di giovedì. Due giovani si rifugiano sul tetto, mentre il padre tenta di spegnere le fiamme con mezzi di fortuna

di Dario Crippa

Vigili del fuoco in azione

Diventa fan di Monza Brianza

Monza, 11 settembre 2015 - Incendio nella notte, paura in un appartamento di Sant'Albino, due ragazzi che fuggono sul tetto per ripararsi dal fumo e dalle fiamme. E, alla fine, tre ragazzi e un carabiniere al pronto soccorso per aver inalato esalazioni da fumo. Accade tutto nella tarda serata di giovedì. Siamo in via Ferrucci a Monza, quartiere Sant'Albino, al confine con Brugherio, in un appartamento al secondo piano di uno stabile al numero civico 30.

Per cause accidentali ancora al vaglio degli inquirenti, a un certo punto scaturisce un incendio. In casa ci sono il padre, due figlie e il fidanzato di una di queste ultime. Una delle figlie, una ragazza di poco più di 20 anni, e il suo fidanzato, che si trovano in mansarda al momento dello scoppio dell'incendio, si rifugiano sul tetto. La seconda figlia riesce a uscire di casa. Nell'appartamento resta il padre che prova a spegnere le fiamme con mezzi di fortuna, aiutato dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Monza e della Stazione di Brugherio intervenuti sul posto.

A domare le fiamme ci pensano però definitivamente i pompieri. Per precauzione, vengono portati in ospedale le due sorelle, il fidanzato e un carabiniere che hanno respirato il fumo, ma per fortuna senza conseguenze. Ancora in corso gli accertamenti sull'agibilità dell'edificio.

***Coldiretti denuncia vendemmia sui colli rovinata dai cinghiali****Oggi confronto**con i sindaci**sul problema*

Coldiretti denuncia  
vendemmia sui colli  
rovinata dai cinghiali

Grappoli mangiati o munti anche in pieno giorno

Danneggiati persino i terrazzamenti dei vigneti

Emergenza cinghiali, Coldiretti Padova lancia l'Sos ai sindaci del Parco Colli. Oggi nella sede dell'organizzazione agricola gli amministratori locali si confronteranno con gli agricoltori sulle possibili contromisure per mettere un freno alla proliferazione degli ungulati nel territorio euganeo. «Abbiamo già perso troppo tempo» afferma Federico Miotto, presidente di Coldiretti Padova «adesso bisogna agire con urgenza. Abbiamo presentato a Zaia una proposta di legge per il controllo dei cinghiali e degli altri animali selvatici, sulla quale abbiamo avviato anche un aperto confronto con Legambiente. Ora invitiamo i sindaci ad agire con decisione». Il controllo degli animali, introdotti dolosamente nei colli pochi anni fa, si scontra col divieto assoluto di caccia nell'area destinata a parco.

di Nicola Cesaro wCINTO EUGANEO I cinghiali anticipano la vendemmia e mandano in malore metà dell'uva. Le previsioni di un'ottima annata per la viticoltura dei Colli Euganei dovranno essere riviste radicalmente: ad influire in negativo sull'esito della vendemmia saranno, ancora una volta, i cinghiali. La stagione favorevole dal punto di vista climatico fa infatti i conti con i danni provocati dagli ungulati: lo stop al piano di contenimento, fermato a gennaio a causa della carenza di risorse e ripreso solo qualche giorno fa, ha lasciato i Colli Euganei in balia di un numero spropositato di cinghiali. «Questi animali si aggirano a branchi nei vigneti, pressoché indisturbati, e fanno razzia di tutta l'uva che riescono a raggiungere» denunciano da Coldiretti Padova in questi primi giorni di vendemmia «Non si limitano ai grappoli più bassi perché sono anche in grado di alzarsi sulle zampe posteriori, appoggiandosi ai pali di sostegno delle viti, aggiungendo così danno su danno. Inoltre smuovono il terreno dei vigneti e distruggono i terrazzamenti, provocando alla prima pioggia dei pericolosi smottamenti o addirittura delle piccole frane». Tra gli episodi più gravi segnalati all'associazione di categoria c'è il vigneto ai piedi del monte Venda, di proprietà dell'azienda agricola Giacomo Salmaso, con sede a Montegrotto Terme. Si tratta di un'area di 6 ettari, perlopiù dedicati al merlot: «La situazione è drammatica: abbiamo 4 ettari e mezzo di vigneto di uva merlot distrutto per metà dai cinghiali» è la denuncia del titolare «Nel nostro vigneto la vendemmia, che avvieremo tra pochi giorni, sarà deludente perché a causa dei cinghiali abbiamo già perso oltre il 40 per cento dell'uva ormai matura. Il danno è notevole perché gli ungulati staccano interi tralci oppure mungono tutti i grappoli che riescono a raggiungere. Abbiamo già vendemmiato l'altro ettaro e mezzo di pinot bianco e non è andata meglio, perché siamo stati costretti a raccogliere l'uva in parte ancora cruda prima che i cinghiali ce la divorassero tutta». Questi animali si muovono pure in pieno giorno, provocando anche problemi di sicurezza perché si spostano lungo i sentieri e le stradine che salgono sul Venda, frequentate quotidianamente da ciclisti ed escursionisti. Coldiretti Padova sta raccogliendo ogni giorno segnalazioni come questa e sta preparando nuove azioni per ottenere un intervento più incisivo ed efficace da parte delle istituzioni: alla Regione è stata presentata anche una proposta di legge per superare l'emergenza e mettere un freno a un fenomeno che grava sulla redditività delle imprese e ha un impatto devastante sulle campagne padovane. La proposta di legge presentata da Coldiretti specifica che, in primo luogo, occorre dare priorità al controllo della fauna selvatica nelle molte aree sensibili del Veneto: montagna, collina, pianura e zone lagunari con piani ordinari e straordinari, in armonia con l'attività venatoria. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Profughi a Valmaura, paure ingiustificate*

&lt;&lt;&gt;

Il sindaco rassicura i residenti a pochi giorni dall'arrivo di 90 migranti. «Controlli rafforzati ma senza militarizzare l'area»

di Gianpaolo Sarti «Per il rione non ci sarà alcuno squilibrio». Parla ai residenti di Valmaura, Roberto Cosolini, il quartiere che la prossima settimana vedrà arrivare i profughi del Silos, ma che non deve temere nulla perché l'esperienza dell'accoglienza diffusa «a Trieste finora ha funzionato e funzionerà ancora». Una prova? «Per gli immigrati che sono ospitati in Corso Italia - spiega - non ho visto serrande abbassate o bar chiusi in centro. No, nessuno se n'è nemmeno accorto». Tutto filerà liscio, promette il sindaco nella conferenza stampa convocata ieri in municipio nell'aula del Consiglio comunale. Dove, per l'occasione, ha chiamato attorno a sé mezza giunta, una pattuglia di consiglieri Pd e prefetto. Oltre, naturalmente, a tutte le realtà impegnate nel settore, come Ics, Caritas, San Martino al Campo, Sant'Egidio e Acli. Poco o nulla trapela sull'organizzazione: ciò che si sa è che nel capannone di via Rio Primario sarà spostata una novantina di richiedenti asilo e che il passaggio avverrà a metà della prossima settimana. All'interno del capannone saranno presenti continuamente volontari di Protezione civile, alpini, vigili del fuoco e Associazione nazionale dei carabinieri, conferma l'assessore al Welfare Laura Famulari. Valmaura stessa sarà presidiata dalle forze dell'ordine, «senza però militarizzare la zona», chiarisce il sindaco. Consapevole che sulla riuscita dell'intera operazione si gioca una buona fetta di consenso. Per questo buona parte del suo discorso è dedicata a chi, dal centrodestra, ha polemizzato. Come Lega e Forza Italia. «Tutto ruota attorno al tornaconto elettorale - riflette - mentre la politica dovrebbe misurarsi su proposte e soluzioni. Perché, guardate, se il Silos non va bene, non va nemmeno bene la periferia. E se non sta bene che i profughi non fanno niente, non sta nemmeno bene se li coinvolgiamo nel volontariato. E allora? Cosa vogliono? Questi partiti abbiano il coraggio di dire che vogliono che ci si metta sul confine a sparare. Dicano questo se hanno il coraggio. Qualcuno sta buttando napalm sulla convivenza civile di questa città, mentre noi vogliamo affrontare seriamente un'emergenza che deriva da una crisi di dimensioni mondiali. I muri non impediscono alla gente di scappare dalle guerre e dalle violenze. Alla politica domando responsabilità». Una sottolineatura pure dal prefetto Francesca Adelaide Garufi: «La preoccupazione della gente deriva dalla paura dell'ignoto. Ma non va enfatizzata perché non trova riscontro nella realtà». Trieste «resta una città sicura», ripete Famulari, nel ricordare il calo dei reati complessivi. «Ma c'è chi alimenta la paura». Per fronteggiare il flusso di migranti Comune e Prefettura possono contare sulla rete di solidarietà messa in piedi da associazioni e onlus. L'Ics, innanzitutto. «Siamo consapevoli che va gestito un cambiamento - rileva il presidente Gianfranco Schiavone - il nostro obiettivo è dare risposte in condizioni non emergenziali, creando normalità». E la Caritas, che grazie all'appello dell'arcivescovo Giampaolo Crepaldi ora potrà fare riferimento anche a strutture e alloggi messi a disposizione dalle parrocchie. Ma critiche piovono pure dal Pd. Mentre i piani alti si sgolano per tenere a bada le invettive leghiste - l'euro parlamentare Isabella De Monte ieri stigmatizzava la proposta di Massimiliano Fedriga di costruire campi profughi nei Paesi dai cui i migranti fuggono, un'idea insensata pure per la segretaria regionale Antonella Grim - da Valmaura si alza la voce di Daniele Villa. «Si poteva agire con un maggior coinvolgimento della Circoscrizione, l'organo più vicino alla gente, l'appunto del capogruppo dem. «Ma a scelta fatta bisogna pensare alla gestione del momento rispondendo alle paure con un maggior controllo del territorio e con la rassicurazione che questa soluzione sarà solo ed esclusivamente temporanea». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Frana il costone, chiusa Strada del Friuli**Controlli a raffica della Polizia di frontiera*

Pietre sulla carreggiata: due veicoli danneggiati. Circolazione vietata nel tratto interessato. Da oggi la messa in sicurezza. Un totale di 107 persone identificate, a bordo di 41 veicoli in transito. E una denuncia, per un trentatreenne rientrato in Italia nonostante fosse ancora vigente il divieto a suo carico in virtù di un precedente decreto di allontanamento. È il bilancio dei controlli effettuati l'altra notte dal personale della Polizia di Stato sull'altipiano carsico, in particolare nei pressi degli ex valichi confinari con la Slovenia. Nel dettaglio, si è trattato di un servizio di controllo finalizzato a contrastare il traffico di migranti. Come accennato, dunque: 107 le persone identificate a bordo di 41 veicoli sottoposti a verifica dagli operatori della Questura e dalla Polizia di Frontiera. Denunciato a piede libero un cittadino rumeno, V.C.C. le sue iniziali, nato nel 1982, rientrato in Italia prima che venisse meno il divieto di reingresso scattato a seguito di un decreto di allontanamento. Inoltre, durante il servizio in questione, un equipaggio di polizia ha notato a Duino un cassonetto dell'immondizia in fiamme e ha allertato i vigili del fuoco, intervenuti per lo spegnimento e la messa in sicurezza dello stesso con un'autobotte della stazione di Opicina.

di Matteo Unterweger Sassi in mezzo alla carreggiata, caduti all'improvviso dall'alto, l'altra sera. È successo in strada del Friuli: le pesanti pietre hanno anche colpito due automobili che stavano passando proprio in quel momento, provocando dei danni alla carrozzeria ma fortunatamente nessuna conseguenza per le persone che si trovavano a bordo. Il rischio è stato notevole. L'allarme è scattato attorno alle 23: verso quell'ora, infatti, i vigili del fuoco sono stati chiamati all'intervento per i massi finiti sulla strada. Considerato il buio, non è stato possibile in quei momenti verificare l'esatto punto di provenienza dei sassi dalla parete rocciosa laterale. In via precauzionale la strada è stata comunque chiusa al passaggio dei mezzi, in entrambe le direzioni, nel punto interessato dal problema: cioè, per alcune decine di metri salendo verso Contovello, indicativamente dai 200 metri dopo il numero civico 280. Il provvedimento è ancora in vigore e rimarrà in essere sino a quando non verrà completata la messa in sicurezza: così è stato deciso dopo il sopralluogo di ieri mattina, di concerto fra pompieri e tecnici del Comune. Transenne, segnali e nastro biancorosso sul posto, a definire l'area off-limits. La verifica, avvenuta stavolta alla luce del sole, durata complessivamente un'ora e mezza con impegnato pure il personale della Polizia locale (sulla carreggiata) oltre ai vigili del fuoco, ha evidenziato come le pietre siano rotolate giù da una zona posta proprio sopra alla parte di costone roccioso avvolta nella rete protettiva metallica, che serve a contenere appunto eventuali distacchi di roccia. I massi volati sull'asfalto, però, non erano protetti e presumibilmente - questa è la prima ipotesi elaborata e riferita dalla centrale del comando provinciale dei vigili del fuoco - per il movimento nella notte di un animale, forse un cinghiale o un capriolo, sono stati spinti verso il basso. Il punto da cui il materiale è rotolato giù è totalmente isolato, non viene raggiunto o sfiorato da sentieri, tanto che i vigili del fuoco sono stati costretti a raggiungerlo con tecniche alpinistiche: ergo, come confermato dagli stessi pompieri, non ci sono elementi che possano far pensare a un'ipotesi dolosa all'origine del volo dei sassi. Nella mattinata di ieri, non sono mancati i disagi per gli automobilisti né le lamentele per una segnaletica che evidentemente non avvisava con congruo anticipo della chiusura di strada del Friuli. Innestare la retromarcia è stato quindi, più volte, necessario così come tornare indietro e allargare il giro per raggiungere, da un lato, l'altipiano, e nell'altra direzione, il centro cittadino. Con l'andare delle ore, «i segnali sono stati integrati - fa sapere l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Andrea Dapretto -. La strada rimane chiusa, perché il pericolo sussiste: il versante da cui sono caduti i massi, forse a causa del passaggio di animali, è molto verticale. Invito i cittadini a comprendere il disagio e a rispettare il divieto». Ma quando tornerà ad essere di nuovo completamente percorribile strada del Friuli? «Domani (oggi, ndr) inizieranno i lavori di messa in sicurezza, dopo l'affidamento a una ditta specializzata - riprende Dapretto -. Il Comune ha subito chiesto dei preventivi e avviato la procedura con somma urgenza. Ci vorranno due o tre giorni di lavori. Conclusa la messa in sicurezza, la strada potrà riaprire. Successivamente, prevedremo un intervento definitivo probabilmente con l'utilizzo di un paramassi». A causa della chiusura al traffico del tratto di strada del Friuli, Trieste trasporti ha disposto ieri alcune deviazioni alle linee degli autobus 42, 44 e 46: momentaneamente passeranno per via Fabio Severo, strada nuova per Opicina, la ex strada statale 202 e Prosecco in ambo i sensi di marcia. Istituito inoltre un servizio di spola da piazza Oberdan a strada del Friuli con frequenza ogni 40 minuti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



*Frana il costone, chiusa Strada del Friuli*

*Il nuovo sentiero Gemina fa infuriare i viticoltori*

La denuncia dei produttori del Carso dopo l'ok all'allungamento del percorso «Siamo stati tagliati fuori dalle istituzioni pur avendo lanciato l'idea nel 2004» di Furio Baldassi

10 settembre 2015

TRIESTE. Ignorati. Mai consultati. Praticamente scippati. Di un'iniziativa creata da loro stessi ma che, evidentemente, comincia ad avere troppi padri. Quella del percorso Gemina, l'itinerario sul Carso tra Sgonico e Monrupino. I viticoltori del Carso ci sono, a dir poco, rimasti male. «Abbiamo letto sul giornale del via libera al terzo lotto - racconta Matej Skerlj, presidente dell'Associazione che raggruppa i produttori del vino dell'Altipiano - e non ne sapevamo assolutamente niente. Un dato abbastanza singolare, visto che l'iniziativa era partita da noi...».

I crudi dati dicono che la giunta comunale di Sgonico ha approvato "lo schema di convenzione" con la Provincia di Trieste per la progettazione esecutiva e la realizzazione del nuovo passo del percorso naturalistico. Nel dettaglio l'itinerario si sviluppa per circa dieci chilometri da Malchina e Sgonico lungo viabilità comunale, piste agro-forestali e sentieri ed è indicato da specifica segnaletica. Questo terzo lotto, già individuato, segue piste forestali, con la sentieristica curata dal Cai e, nel tratto conclusivo, si sviluppa lungo viabilità d'interesse comunale e di altri proprietari. Che, a quanto pare, ignorano la vicenda. «Ho chiesto ad altri colleghi - racconta Edi Kante, uno dei guru del vino del Carso - e tutti sono caduti dalle nuvole. Eppure il progetto è nato dalla nostra idea del 2004, ci ha visto coinvolti a livello di proposte e di progettazione sia per quanto riguarda il primo che il secondo lotto. Non capisco adesso questa esclusione, o forse la capisco, visto anche il precedente della Casa del Prosecco...».

Kante affonda il colpo su quello che va considerato a tutti gli effetti un nervo scoperto della comunità. La tragicomica vicenda della "doc" del popolare vino frizzante, tradottasi finora nelle barbatelle piantate dal governatore veneto Zaia e prontamente defunte e in un vuoto pneumatico di iniziative concrete, ha lasciato il segno. Skerlj se ne fa efficace interprete. «Kante è un po' il papà di Gemina, e i risultati raccolti sono comunque più che buoni e anche per questo mi è difficile capire perchè ci abbiano tagliati fuori da questa nuova branca d'intervento. Noi non cerchiamo la polemica - continua Skerlj - siamo qui per collaborare ma nessuno ha ritenuto di interpellarci. Eppure, non dimentichiamolo, Gemina era nata con lo scopo principale di rafforzare il comparto agricolo. Invece sentiamo parlare di percorsi già fatti... Ma quali!?!».

La storia ci racconta che Gemina era una strada romana che univa Aquileia ad Emona (l'attuale Lubiana). Il significato del suo nome deriverebbe o dal fatto che partiva da Aquileia come la "strada Gemella" della via Postumia o dal fatto di essere stata costruita dopo il 14 a.C. dalla legio XIII

Al momento, molto più modestamente, Gemina collega le località di Sgonico, Rupingrande e Monrupino con il tratto già realizzato di San Pelagio e Propotto. E, strada facendo, è il caso di dirlo, ha dovuto confrontarsi con le attuali ristrettezze con cui devono confrontarsi le amministrazioni locali. Ergo, è stato previsto l'utilizzo ove possibile di sentieri esistenti e delle piste forestali recentemente ripristinate o realizzate dalla direzione regionale della Protezione civile a scopo antincendio, così da ridurre la spesa iniziale e da garantire la manutenzione nel tempo senza gravare sui bilanci degli enti. Natura a parte, il progetto originale, come non manca di sottolineare Kante, che ringrazia ancora la Fondazione CrTrieste, «che aveva capito già a suo tempo la valenza dell'iniziativa», prevedeva una sorta di network del Carso, una rete di informazioni che lo rendessero ancora

più vivo e "attaccato" alla città. «Gemina - spiega il viticoltore - è il mezzo per far conoscere le nostre aziende, i nostri agriturismi, la nostra cucina e la nostra cultura. In un concetto, è un progetto di sviluppo al quale non possiamo rimanere estranei».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Cosolini: <Profughi a Valmaura, paure ingiustificate>***

Cosolini: «Profughi a Valmaura, paure ingiustificate»

Il sindaco rassicura i residenti a pochi giorni dall'arrivo di 90 migranti. «Controlli rafforzati ma senza militarizzare l'area» di Gianpaolo Sarti

Tags [immigrazione](#) [profughi](#) [accoglienza](#) [comune di trieste](#)

11 settembre 2015

Alcuni profughi accampati al Silos TRIESTE«Per il rione non ci sarà alcuno squilibrio». Parla ai residenti di Valmaura, Roberto Cosolini, il quartiere che la prossima settimana vedrà arrivare i profughi del Silos, ma che non deve temere nulla perché l'esperienza dell'accoglienza diffusa «a Trieste finora ha funzionato e funzionerà ancora». Una prova? «Per gli immigrati che sono ospitati in Corso Italia - spiega - non ho visto serrande abbassate o bar chiusi in centro. No, nessuno se n'è nemmeno accorto».

leggi anche:

Trasferimento in via Rio Primario per cento profughi che bivaccano al Silos

Soluzione individuata al termine del vertice tra Comune e Prefettura: scelta l'area di Valmaura, allestimento affidato alla Protezione civile. Ma per effettuare l'operazione ci vorrà più di qualche giorno. Altri 20 migranti saranno accolti a Pordenone

Tutto filerà liscio, promette il sindaco nella conferenza stampa convocata ieri in municipio nell'aula del Consiglio comunale. Dove, per l'occasione, ha chiamato attorno a sé mezza giunta, una pattuglia di consiglieri Pd e prefetto. Oltre, naturalmente, a tutte le realtà impegnate nel settore, come Ics, Caritas, San Martino al Campo, Sant'Egidio e Acli. Poco o nulla trapela sull'organizzazione: ciò che si sa è che nel capannone di via Rio Primario sarà spostata una novantina di richiedenti asilo e che il passaggio avverrà a metà della prossima settimana. All'interno del capannone saranno presenti continuamente volontari di Protezione civile, alpini, vigili del fuoco e Associazione nazionale dei carabinieri, conferma l'assessore al Welfare Laura Famulari.

Valmaura stessa sarà presidiata dalle forze dell'ordine, «senza però militarizzare la zona», chiarisce il sindaco. Consapevole che sulla riuscita dell'intera operazione si gioca una buona fetta di consenso. Per questo buona parte del suo discorso è dedicata a chi, dal centrodestra, ha polemizzato. Come Lega e Forza Italia. «Tutto ruota attorno al tornaconto elettorale - riflette - mentre la politica dovrebbe misurarsi su proposte e soluzioni. Perché, guardate, se il Silos non va bene, non va nemmeno bene la periferia. E se non sta bene che i profughi non fanno niente, non sta nemmeno bene se li coinvolgiamo nel volontariato. E allora? Cosa vogliono? Questi partiti abbiano il coraggio di dire che vogliono che ci si metta sul confine a sparare. Dicano questo se hanno il coraggio. Qualcuno sta buttando napalm sulla convivenza civile di questa città, mentre noi vogliamo affrontare seriamente un'emergenza che deriva da una crisi di dimensioni mondiali. I muri non impediscono alla gente di scappare dalle guerre e dalle violenze. Alla politica domando responsabilità».

leggi anche:

Trieste, Valmaura si ribella all'arrivo dei profughi del Silos

Residenti del rione popolare infuriati dopo l'annuncio del trasferimento in via Rio Primario di cento migranti. «Abbiamo paura, non li vogliamo»

Una sottolineatura pure dal prefetto Francesca Adelaide Garufi: «La preoccupazione della gente deriva dalla paura dell'ignoto. Ma non va enfatizzata perché non trova riscontro nella realtà». Trieste «resta una città sicura», ripete Famulari, nel ricordare il calo dei reati complessivi. «Ma c'è chi alimenta la paura...». Per fronteggiare il flusso di migranti Comune e Prefettura possono contare sulla rete di solidarietà messa in piedi da associazioni e onlus. L'Ics, innanzitutto. «Siamo consapevoli che va gestito un cambiamento - rileva il presidente Gianfranco Schiavone - il nostro

***Cosolini: <Profughi a Valmaura, paure ingiustificate>***

obiettivo è dare risposte in condizioni non emergenziali, creando normalità». E la Caritas, che grazie all'appello dell'arcivescovo Giampaolo Crepaldi ora potrà fare riferimento anche a strutture e alloggi messi a disposizione dalle parrocchie.

Ma critiche piovono pure dal Pd. Mentre i piani alti si sgolano per tenere a bada le invettive leghiste - l'europarlamentare Isabella De Monte ieri stigmatizzava la proposta di Massimiliano Fedriga di costruire campi profughi nei Paesi dai cui i migranti fuggono, un'idea "insensata" pure per la segretaria regionale Antonella Grim - da Valmaura si alza la voce di Daniele Villa. «Si poteva agire con un maggior coinvolgimento della Circoscrizione, l'organo più vicino alla gente», l'appunto del capogruppo dem. «Ma a scelta fatta bisogna pensare alla gestione del momento rispondendo alle paure con un maggior controllo del territorio e con la rassicurazione che questa soluzione sarà solo ed esclusivamente temporanea».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags [immigrazione](#) [profughi](#) [accoglienza](#) [comune di trieste](#)

***Protezione civile: Preallerta a Genova per i temporali di domenica***

Maltempo 11 settembre 2015

Protezione civile: «Preallerta a Genova per i temporali domenica»

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Genova - La Protezione civile regionale ha emesso un dispaccio di preallerta in previsione **dell'arrivo di rovesci e temporali** dalla giornata odierna, **fino a domenica 13 settembre**.

Al momento, le previsioni indicano una situazione in peggioramento da centro-Ponente a Levante, con precipitazioni diffuse, localmente elevate anche di forte intensità.

Ulteriori messaggi della Protezione Civile della Regione Liguria, dopo queste prime previsioni, **aggiogneranno la situazione**.

Per essere informati sul maltempo inviare un SMS al numero **339.9941051** del Comune di Genova, con dicitura "allerta meteo on" per abilitare il servizio gratuito.

**Per capire meglio il sistema di allerta**

© Riproduzione riservata

*"Angeli del fango" in anticipo insieme ai migranti/ Video*

A genova 10 settembre 2015

testoxixcollab,genova, angeli, anticipo,

Con gli "Angeli in anticipo" anche i migranti di via del Campo

Beatrice D'Oria

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Con gli "Angeli in anticipo" anche i migranti di via del Campo Scope alla mano, giovani e giovanissimi al lavoro per ripulire caditoie e tombini. Insieme a loro anche alcuni giovani del Senegal e del Mali

Articoli correlati Maltempo, Bruxelles sblocca 56 milioni di euro per le alluvioni 2014 Genova, tombini già intasati: «Nessuno viene a togliere le foglie»

Genova - Questa volta **hanno deciso di giocare d'anticipo**, di non aspettare il disastro per mettersi in moto. Sono quasi tutti giovani e giovanissimi, ma non manca anche qualche famiglia e un paio di signori di mezz'età. Sono gli "**angeli del fango in anticipo**", i volontari che questo pomeriggio, scope e ramazze alla mano, hanno iniziato un percorso di pulizia in previsione delle abbondanti piogge autunnali.

#### | Lo speciale de Il Secolo XIX sull'alluvione 2014 |

«Abbiamo organizzato quest'iniziativa per rispondere all'appello partito dai cittadini della Foce, quando c'è stato allarme per i negozi allagati intorno a Ferragosto e si è creata subito polemica con le istituzioni per quanto riguarda la pulizia di tombini e caditoie - **spiega Stefano Barberis del comitato We Care Genova**, promotore dell'iniziativa insieme al municipio Medio Levante - siamo voluti intervenire in prima persona come gruppo di giovani attivi della Foce, canalizzando l'energia dei ragazzi di Genova che troppo spesso viene usata solo per le emergenze: questa volta invece ci mobilitiamo per la prevenzione».

Insieme a loro, pronti a strappare erbacce e a ripulire i tombini, anche un gruppo di migranti ospiti della struttura Cas di via del Campo seguiti dai ragazzi del comitato Left Lab: «Hanno deciso di collaborare con noi perché hanno molta voglia di fare - racconta Alessia Traverso - alcuni sono già qui da un annetto e sanno cosa voglia dire trovarsi nell'alluvione a Genova, altri sono arrivati da poco: è un bel modo per integrarsi e farsi conoscere con questa iniziativa».

E intanto, fonti Ue danno ormai come certo lo sblocco dei fondi europei a favore dei territori alluvionati nel corso del 2014. Si tratta di 56 milioni di euro che potrebbero arrivare già la prossima settimana.

© Riproduzione riservata

*Sbloccati i fondi per le alluvioni*

Dalla ue 56 milioni 10 settembre 2015

Maltempo, Bruxelles sblocca 56 milioni di euro per le alluvioni 2014

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Genova alluvionata (immagine d'archivio)

Articoli correlati Con gli "Angeli in anticipo" anche i migranti di via del Campo

Genova - Bruxelles sblocca gli aiuti per oltre **56 milioni di euro dal Fondo di solidarietà Ue**, per le alluvioni che nell'autunno 2014 colpirono Liguria, Toscana, Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna, provocando la morte di 11 persone. Lo rendono noto fonti Ue.

| **Lo speciale de Il Secolo XIX sull'alluvione 2014** |

Le autorità italiane hanno presentato le proposte per l'utilizzo dei fondi e con la decisione odierna, la Commissione Ue avvia il pagamento, in un'unica soluzione, che **dovrebbe arrivare in Italia entro la fine della prossima settimana.**

**A Genova gli «Angeli del fango in anticipo»**

Intanto, l'area della Foce, da sempre una delle più colpite a Genova dalle esondazioni del Bisagno, è stata teatro di una curiosa iniziativa: giovani e alcuni migranti ospiti in città sono diventati «Angeli del fango» in anticipo, pulendo i tombini intasati dalle foglie.

© Riproduzione riservata

## *Danni e paura a Rivarolo per il Torbella, \ "ripulite il torrente Torbella\ "*

genova 11 settembre 2015

testoxixcollab,Valpolcevera

Danni e paura a Rivarolo per il Torbella, "ripulite il torrente Torbella"

Domenica Canchano

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Genova - Un anno passato invano. **Un anno in cui più volte è stata avanzata la richiesta alle autorità competenti di effettuare i lavori di pulizia del rio Torbella e il ripristino di un muretto che rischia di crollare definitivamente.**

Richieste che attendono ancora di essere recepite. Ma Barbara Bottino, combattiva portavoce dei condomini di Via F. Vezzani 46 A e B, non ha alcuna intenzione di mollare. Tutt'altro. Dopo l'alluvione dell'ottobre 2014, Bottino ha inviato una serie di mail alle istituzioni, con la cronologia di quello che man mano cedeva davanti al suo palazzo.

L'Amministrazione non ha risposto, a eccezione dell'assessore ai Lavori Pubblici e Manutenzioni, Gianni Crivello che, sollecitato, ha spiegato che è responsabilità dei frontisti, **cioè dei privati**, provvedere al rifacimento del muro e alla pulizia del torrente nella parte che a loro compete. «Noi - spiega - provvederemo alla nostra parte e, cercheremo di svolgere una funzione mediatrice con i privati per cercare di trovare una soluzione».

Resta il fatto, incalza la portavoce dei condomini, che dopo quasi un anno, **nessuno è intervenuto a ripulire il torrente** né dalla vegetazione che cresce rigogliosa né dai detriti rimasti dalla frana dell'anno scorso. «La Protezione Civile a suo tempo - racconta Bottino - dopo il sopralluogo ha delimitato il perimetro franato con il nastro bianco e rosso in segno di pericolo e poi non si è più vista anima viva. Ora si avvicina la stagione a rischio alluvioni e siamo tutti molto preoccupati».

© Riproduzione riservata



## *Il tifone Etau mette in ginocchio il Giappone: alluvioni e tre morti / Foto*

mondo 11 settembre 2015

Il tifone Etau mette in ginocchio il Giappone

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

La situazione a Joso (Ap)

Tokyo - Il tifone Etau ha messo in ginocchio un pezzo del Giappone: piogge torrenziali con inondazioni e frane: tre persone sono morte, una decina di dispersi e persone salvate in condizioni estreme con la carrucola dall'elicottero, migliaia di case rese inagibili. Colpite soprattutto le prefetture orientali e quelle di Ibaraki e Tochigi, vicino a Tokyo. Gli sforzi dei soccorritori, andati avanti senza sosta per tutta la giornata, hanno segnato il passo in serata per il buio con un bilancio di una decina di dispersi e di un centinaio di persone da mettere ancora in sicurezza.

La città di Joso, nella prefettura di Ibaraki e a circa 50 km da Tokyo, **è diventata «bersaglio» della potenza devastante delle piogge del tifone Etau**, declassato intanto a tempesta tropicale, che ha avuto effetti più gravi di ogni pessimistica previsione. Il Kinugawa, uno dei fiumi principali del Giappone orientale, ha rotto gli argini inondando con violenza centinaia di case e intrappolando i residenti, molti dei quali hanno trovato rifugio sui tetti. Sono intervenuti gli elicotteri della polizia e delle forze armate che con azioni spettacolari, trasmesse dalla tv pubblica Nhk, hanno salvato centinaia di persone.

### | Fotogallery: Il Nord-Est del Giappone devastato |

Al momento risultano esserci tre morti, fino a un ventina di feriti (di cui due gravi), mentre sono 7.000 gli edifici fuori uso e 100.000 gli evacuati (altri 1,5 milioni di persone sono state «invitate» a lasciare le abitazioni), concentrati a Tochigi, Ibaraki e Chiba. Nella città turistica di Nikko sono rimaste isolando 900 persone. Pesanti i disagi ai trasporti: a Saitama, alle porte di Tokyo, i binari della linea Tobu Skytree sono stati sommersi a Koshigaya, bloccando i treni. L'operatore JrEast ha interrotto i collegamenti tra le stazioni di Fukushima e Shinjo del treno «proiettile» Yamagata Shinkansen.

L'agenzia meteorologica Jma ha stimato che in aree di Tochigi ci sono state 600 millimetri di precipitazioni in 24 ore, il doppio della media mensile locale a settembre; in altre di Ibaraki, la pioggia caduta è stata di 300 mm ma in 48 ore. Una zona più interna della prefettura di Fukushima ha avuto le precipitazioni più pesanti degli ultimi 50 anni, con 300 mm in due giorni. Diversi fiumi a Tochigi, Ibaraki e Niigata sono saliti ai livelli di piena. Addirittura a Tokyo, nel quartiere centrale di Minato, si sono sentiti più volte i messaggi di allerta sull'acqua dei canali prossima al livello stradale.

Il premier, Shinzo Abe, ha dichiarato la massima allerta e ha incaricato gli uffici governativi per la messa a punto di una risposta efficace, con priorità alla sicurezza delle persone. La Japan Meteorological Agency ha anche messo in guardia dai rischi delle forti piogge in alcune parti delle prefetture di Fukushima, Saitama e Chiba, stimano precipitazioni fino a 200 mm anche a Tokyo e nella regione circostante del Kanto, nel periodo di 24 ore fino alle 6 del mattino di venerdì. «Il maltempo è di una portata mai rilevata prima e pone un pericolo immediato», ha affermato in conferenza stampa Takuya Deshimaru, a capo delle previsioni della Jma.

La pioggia torrenziale ha esacerbato il problema dell'acqua contaminata alla centrale nucleare di Fukushima: le pompe di

***Il tifone Etau mette in ginocchio il Giappone: alluvioni e tre morti /  
Foto***

drenaggio sono state insufficienti e centinaia di tonnellate di acqua a contenuta radioattività sono finite in mare

© Riproduzione riservata

***Brucia e crolla il tetto di una palazzina a Maissana***

Nello spezzino 11 settembre 2015

## Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Vigili del fuoco al lavoro (immagine d'archivio)

La Spezia - I vigili del fuoco di Brugnato e Spezia sono intervenuti la notte scorsa a Maissana, nello Spezzino, per un incendio che ha devastato il tetto di una palazzina e l'ultimo piano. **A chiamare i pompieri i residenti che hanno abbandonato la palazzina prima che il tetto, distrutto dalle fiamme, crollasse.** Non ci sono feriti né intossicati.

Solo l'utilizzo contemporaneo di tre autopompe ha impedito che le fiamme si propagassero agli edifici adiacenti. **Sono in atto le operazioni di bonifica.**

L'incendio, le cui cause al termine della bonifica saranno vagliate dai tecnici dei vigili del fuoco, ha lambito anche altre abitazioni vicine che saranno sottoposte a alcune verifiche di stabilità per ragioni di sicurezza. Sul posto, **oltre alle squadre di Brugnato e La Spezia, anche le autobotti e l'autoscala.** La bonifica non sarà completata prima del pomeriggio.

© Riproduzione riservata

***"Il profugo": un convegno per tutta la giornata a Pinerolo***

Pinerolo

Attualità

Venerdì 11 Settembre 2015 - 10:28

Si è aperto questa mattina alle 9,30 in piazza Terzo Alpini a Pinerolo il convegno "Il profugo", organizzato dall'associazione culturale pinerolese L'identità. La giornata sarà così scandita: nel salone del Veloce Club di piazza S. Croce, nella mattinata, il dibattito - moderato dal direttore de L'Eco del Chisone Pier Giovanni Trossero - s'incentrerà sul ruolo della Protezione civile europea e nazionale; nel pomeriggio, a partire dalle 15, interverrà l'ambasciatore all'Onu Siro Polo Padolecchia, a cui seguirà l'intervento del presidente della sezione Ana Francesco Busso (modera il co-direttore de L'Eco Paola Molino). Ingresso libero.

***Giappone, 22 dispersi in alluvione***

Giappone, 22 dispersi in alluvione

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

TOKYO, 11 SET - Le operazioni di soccorso procedono a ritmo serrato nell'area di Joso, città della prefettura di Ibaraki lontana 50 km da Tokyo travolta dalle acque del fiume Kinugawa, e puntano al ritrovamento di almeno 22 dispersi. Prosegue l'emergenza causata dalle piogge senza precedenti nel nordest del Giappone: il fiume Shibui ha rotto gli argini a Osaki, mentre nel capoluogo Sendai è stata consigliata l'evacuazione a oltre 410.000 persone.

FT

***Dissequestrato elicottero precipitato***

Dissequestrato elicottero precipitato

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

NUORO, 11 SET - Iniziano oggi ad Arzana (Ogliastra) le operazioni di recupero dell'elicottero Ecureuil B3 della Star Work Sky, precipitato il 21 agosto scorso alle pendici del monte Idolo a nord del paese, mentre cercava di spegnere un incendio al servizio del Corpo Forestale della Sardegna. Il velivolo, completamente distrutto, è stato dissequestrato questa mattina dal magistrato del tribunale di Lanusei che sull'incidente, in cui sono rimaste ferite due persone, ha aperto un'inchiesta.

YEO-AR

***Migranti, flusso record L'Austria blocca i treni.***

Migranti, flusso record L'Austria blocca i treni

Frontiere Copenaghen riapre; dall'Ungheria bus anche per i non identificati Merkel eroina: selfie con i rifugiati. Gli Usa pronti ad accogliere 10 mila siriani

Sono decine di migliaia i profughi che attraversano l'Europa in cerca di protezione. A piedi, a bordo di treni, o sui bus, famiglie intere anche ieri hanno sfidato barriere e piogge torrenziali, per raggiungere le loro terre promesse. Di fronte ai numeri record in arrivo, l'Austria ha sospeso tutti i collegamenti con l'Ungheria per ragioni di sicurezza e organizzative. In tarda serata Budapest, a sorpresa, ha però inviato quattro autobus, tre minivan e altri mezzi alla stazione di Szeged assediata dai migranti in cerca di riparo da freddo e pioggia. Sui bus diretti verso l'Austria sono saliti anche profughi non identificati. È la prima volta che accade. In Macedonia invece si sta valutando di costruire una barriera al confine con la Grecia, come Budapest ha già fatto con la Serbia mentre la Danimarca ha ripristinato i treni con la Germania, facendo sapere che non ostacolerà il passaggio dei migranti diretti in Svezia. Le moltitudini sono dirette principalmente in Germania, Svezia e altri Paesi del Nord Europa. Angela Merkel è diventata la loro eroina: durante la visita a un centro di accoglienza è stata accolta da calorosi applausi e in molti hanno voluto scattare dei selfie con lei. Oltreoceano gli Usa si sono detti pronti ad accogliere 10 mila profughi siriani nel prossimo anno. Intanto nell'Ue si cerca un accordo sulle quote obbligatorie per i ricollocamenti interni proposti da Jean Claude Juncker, in vista del consiglio Affari interni dei 28 di lunedì. L'intesa, dopo il sostegno dell'Europarlamento e l'appoggio convinto di Parigi e Berlino, appare più vicina e lo zoccolo duro dei falchi dell'Est sembra aver perso uno dei suoi elementi principali: la Polonia che sarebbe pronta ad accettare il sistema europeo di distribuzione per quote. Oggi Jean Asselborn, come rappresentante della presidenza di turno della Ue, e il ministro degli Esteri tedesco Frank-Walter Steinmeier si riuniranno a Praga con gli omologhi del «gruppo di Visegrad» (Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia e Ungheria), tra i più contrari all'iniziativa della Commissione per cercare di convincerli. D'altra parte anche Bucarest ha ribadito la sua netta opposizione ad accogliere richiedenti asilo da altri Paesi Ue: di fatto con Sofia potrebbe voler negoziare il proprio ok al piano di Bruxelles in cambio dell'ingresso nello spazio Schengen, bloccato da anni dal veto di Germania e Olanda. Tra le varie leve che l'esecutivo europeo potrebbe decidere di manovrare per vincere le resistenze, anche la flessibilità al Patto di stabilità per le spese per profughi e migranti, sostenute dalle autorità nazionali. Ufficialmente resta però una questione tutta da valutare. Sul fronte italiano, il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni ha ribadito la necessità di cambiare il regolamento di Dublino: «Per difendere» questa «trincea, rischiamo di perdere Schengen».

***Domenica con pioggia al Nord Ma poi torna un pizzico d'estate***

Domenica con pioggia al Nord

Ma poi torna un pizzico d'estate

Le previsioni di 3bmeteo.com in vista dell'imminente weekend: sabato bello, domenica acqua.

«Dopo il Sud e la Sicilia il maltempo si sposterà da domenica al Nord e su parte del Centro dove sono attese piogge e temporali anche di forte intensità». A dirlo è il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera che aggiunge: «La prossima settimana tornerà l'anticiclone africano e l'Italia, specie del Centro Sud, tornerà a respirare aria d'estate».

Al Nord inizieranno a soffiare venti umidi; prepareranno la strada all'arrivo di una intensa perturbazione attesa domenica. Sabato il tempo sarà tutto sommato soleggiato, eccetto per una variabilità al Nord con qualche debole pioggia sulle Alpi di Nord ovest. Tra domenica e lunedì il tempo subirà invece un peggioramento da Ovest. La perturbazione porterà precipitazioni diffuse anche intense e temporalesche al Nord e sulle Tirreniche del Centro. Le regioni più interessate: Liguria, Piemonte, Ovest Lombardia e Toscana nord occidentale. L'anticiclone africano si gonfierà nuovamente sul Mediterraneo portando aria decisamente calda per il periodo verso le nostre regioni. «Le temperature subiranno un sensibile aumento, soprattutto al Centro Sud dove si porteranno su valori tipici da piena estate».



***Elisoccorso notturno a Camerana: non ci sono ostacoli***

Il sito per l'atterraggio è quello del campo sportivo

11/09/2015 di Roberto Pontepino

Il momento dell'avvio del progetto che prevede l'atterraggio anche notturno dell'elicottero del 118, a Camerana, si avvicina. Domenica 6 settembre, poco prima delle 21,30, proveniente da Roburent, è atterrato nel campo sportivo di Camerana l'elicottero del 118 per la prova finale in vista dell'approvazione del progetto che vede l'impianto sportivo come base per gli atterraggi durante la notte. La prova è andata a buon fine, come sottolinea il responsabile del progetto: «L'impianto di Camerana è risultato idoneo al volo notturno, in quanto l'illuminazione è sufficiente e lo spazio adeguato. Quanto prima, prevedo che potremo dare inizio alla partenza effettiva del progetto». Ad assistere al primo atterraggio notturno a Camerana vi era la Giunta del sindaco Massimiliano Romano, col vice sindaco Valentino Bolmida e l'assessore Pier Giorgio Giacchino e gran parte dei consiglieri comunali, immortalati con i volontari della Protezione civile e della Croce Rossa nella foto a margine. Buona anche la presenza di cittadini, ovviamente richiamati dall'evento e curiosi di saperne di più. Potrà essere avviato, quindi, a breve, il servizio fornito dal 118 della Regione Piemonte che prevedrà per Camerana la possibilità dell'atterraggio anche di notte dell'elicottero del 118 per interventi di emergenza. «Puntiamo molto sugli campi sportivi per ovvi motivi: sono dotati di adeguata illuminazione e di spazi sicuri in cui atterrare». Per quanto riguarda l'annotazione tecnica sulle modalità di accensione dei fari in caso di necessità: «Esistono due possibilità. Una è il radio-comando in dotazione all'elicottero con l'apparecchio ricevente collocato presso l'impianto di illuminazione, come previsto a Feisoglio, dove è già in funzione il servizio, come può testimoniare il qui presente sindaco Gianpaolo Fenoglio. L'altro sistema prevede l'accensione diretta da parte di un responsabile che, nel caso di Camerana, è stato individuato nella Croce rossa, in collaborazione con la Protezione civile». Per il sindaco di Camerana, Massimiliano Romano: «Quello di stasera è un momento importante per il nostro paese. Vista la nostra posizione periferica rispetto ai centri ospedalieri e con una viabilità piuttosto difficoltosa che prevede il superamento della Langa, avere a disposizione anche di notte l'elicottero del 118 è un notevole passo avanti per una migliore gestione delle emergenze».

***Lavori in corso e interruzione per frane. Per gli automobilisti di Ceva  
a qualche problema***

Viabilità difficoltosa – Le risposte dell'assessore Paolo Penna

11/09/2015 di Sergio Rizzo

Rimangono ancora aperti a Ceva i cantieri sulla S.S. 28 del “Colle di Nava” per lavori di risanamento dei calcestruzzi e posa in opera di nuove protezioni marginali del ponte sul Cevetta al km 53+650, comunemente conosciuto come ponte “Doria”. I problemi al traffico veicolare continuano in modo particolare in alcune ore del giorno per il formarsi di lunghe code essendo ora due i semafori che, seppur sincronizzati, sono distanti poche decine di metri l'uno dall'altro a regolare il traffico. Il disagio è in particolare per coloro che, provenienti dalla direzione del ponte sul Cevetta intendono svoltare a sinistra per entrare in Ceva passando da via Roma: sovente trovano una colonna di auto ferma che ne impedisce il passaggio. Per risolvere il problema basterebbe un segnale di fermata per lasciare un varco nella fila di auto in attesa e impedire così lo scorrimento lungo la carreggiata che in quel momento ha il semaforo verde.

Ne abbiamo parlato con l'assessore alla Viabilità di Ceva, Paolo Penna, scoprendo un nuovo inghippo, un passaggio pedonale che sarà inservibile: «I lavori sono svolti dall'Anas e consistono nella manutenzione del ponte e, come richiesto dal Comune di Ceva, riguardano l'eliminazione di alcune barriere e la costruzione di un nuovo passaggio pedonale. L'importo dei lavori, iniziati a giugno 2015, ammonta a euro 132.503,26 e il termine è previsto a breve. Un inconveniente, che abbiamo verificato, è che il nuovo passaggio pedonale, che avrebbe dovuto essere il naturale proseguimento di quello precedente con un leggero sbalzo all'esterno per tutta la lunghezza del ponte, non è stato così realizzato. Il passaggio pedonale è stato viceversa ricavato direttamente sulla sede stradale con conseguente diminuzione della larghezza della carreggiata. Di questo chiederemo spiegazioni a chi di competenza. Sono consapevole che questo ha provocato un notevole disagio alla popolazione, ma era indispensabile intervenire con sollecitudine».

«Altro problema – prosegue l'assessore Penna – è la chiusura, dietro il Duomo, della strada pedonale che conduce alla Rotonda da viale Battisti. Fu bloccata il 7 luglio a causa di un incidente occorso ad una persona ferita da una grossa pietra caduta improvvisamente dalla ripa sovrastante. Alcuni giorni dopo, poco distante e precisamente sulla passeggiata “Lungo Tanaro Ermanno Carlotto”, si è verificato un fatto analogo con un'altra caduta di pietre dalla ripa del Castello. Così anche in questo caso onde evitare problemi ai cittadini e salvaguardarne l'incolumità, è stato deciso di transennare l'area in attesa del sopralluogo della Commissione che già la prossima settimana si riunirà per valutare la stabilità o meno dell'area, indicando i lavori da eseguire per la messa in sicurezza del sito».

***Casa in fiamme a Maissana, prolungato intervento dei vigili del fuoco***

In evidenza Fonte Redazione Gazzetta della Spezia

dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email

Commenta per primo!

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Alle ore 3:30 di questa notte la squadra dei Vigili del Fuoco di Brugnato è intervenuta in località Campore nel comune di Maissana, in seguito ad alcune telefonate che segnalavano delle fiamme dal tetto di una casa di due piani nel centro del paese.

Considerata la criticità dell'incendio, la sala operativa del 115 ha immediatamente mandato sul posto anche una squadra della Spezia e l'autoscala, per una eventuale evacuazione d'emergenza degli abitanti dell'abitazione.

Quando i VVF sono arrivati sul posto il fuoco aveva già completamente avvolto il tetto della casa, che in pochi minuti è crollato sul piano della casa sottostante facendo poi crollare tutti i solai fino al pian terreno. Fortunatamente tutti gli abitanti dalla palazzina erano già stati evacuati e non ci sono stati quindi feriti.

Solo l'utilizzo contemporaneo di tre autopompe ha impedito che le fiamme si propagassero agli edifici adiacenti, i quali sono stati solo marginalmente interessati dall'incendio e anche se non hanno subito danni, saranno sottoposti ad alcune verifiche di stabilità per ragioni di sicurezza.

L'intervento è ancora in atto e le operazioni di bonifica andranno avanti fino alla tarda mattinata.

(11 settembre)

Ultima modifica il Venerdì, 11 Settembre 2015 14:23

***Cronodiscesa, due chilometri col fiato in gola***

SP\_PROVINCIA pag. 11

- RICCÒ - DUE chilometri di discesa lungo i tornanti che uniscono Casella a Valdipino. E' l'ormai tradizionale cronodiscesa, arrivata alla quinta edizione, in programma domenica a Riccò del Golfo. Una competizione a metà tra velocità e pura goliardia, quella organizzata dalla Pro Loco di Riccò del Golfo in collaborazione con il Comune e con l'associazione sportiva Carpena, che ogni anno attira centinaia di curiosi, assiepati lungo i due chilometri di strada con una pendenza media del 6,8 per cento, distribuita su un dislivello di 126 metri. La partenza è situata presso il capolinea degli autobus Atc a Casella, mentre l'arrivo è stato fissato una ventina di metri oltre il ponte che si incontra in uscita da Valdipino. I giri di prova partiranno alle 10 del mattino, per poi proseguire con la gara a cronometro sino al tardo pomeriggio. Per la quinta edizione, la Pro Loco di Riccò del Golfo, vuole ripetersi e superare i numeri dello scorso anno, quando furono ben ventiquattro i carretti in gara. Insomma, un successo assicurato, per una competizione che col passare degli anni ha visto anche un miglioramento delle prestazioni dei carretti, frutto delle tecniche costruttive sempre più sofisticate hanno consentito l'adozione di telai tubolari saldati, freni a disco autoventilati, roll-bar per la sicurezza, carrozzerie in plastica e vetroresina costruite ad hoc, rifinite di tutto punto e variamente colorate. Le corse con i carrettini vantano attualmente un campionato nazionale e competizioni singole sparse su buona parte della penisola, allestite sotto l'egida della Fics (Federazione Italiana Cart's), costituita nel 1982. Anche quest'anno sarà presente un servizio di della vigilanza a cura della squadra di antincendio boschivo di Riccò, della Protezione civile locale, del gruppo di volontari VolontàRiccò, che garantiranno i contatti radio lungo il percorso, oltre ad un servizio di pronto soccorso a cura della Croce rossa italiana della locale sezione di Riccò del Golfo .

***Dragaggi nel fiume e lavori per i canali Ecco un milione dalla Regione Liguria***

SA\_SARZVALMAG pag. 14

Stanziamenti per mettere in sicurezza i corsi d'acqua

- VAL DI MAGRA - LA LISTA degli interventi è quasi pronta. All'appello manca soltanto il Comune di Vezzano ma il contratto di fiume proposto dalla regione Liguria ha trovato già l'immediata risposta dei Comuni della Val di Magra. Gli enti sollecitati dall'assessore regionale Giacomo Raul Giampedrone (nella foto) a evidenziare le criticità del territorio per ridurre il rischio idrogeologico hanno consegnato un elenco di problematiche da risolvere avvalendosi del contributo dell'ente genovese. A disposizione degli interventi 900 mila euro, 500 dei quali però saranno investiti nel dragaggio della parte terminale del fiume Magra di 200 mila metri cubi di materiale. Con il rimanente si dovranno ripulire canali e torrenti indicati dai Comuni, scegliendo nel tavolo che sarà a breve convocato dalla Regione le priorità. Il Comune di Ortonovo ha richiesto 95 mila euro, Santo Stefano Magra 50 mila; Lerici 145 mila; Arcola 179 mila; Sarzana 74.900; Castelnuovo Magra 57 mila; Ameglia 74 mila. L'amministrazione amegliese ha inserito anche altri interventi di funzionalità idrica a Fiumaretta e Bocca di Magra (75 mila) e il canale scolmatore a Fosso Bozon di Bocca di Magra (250 mila). «Il contratto di fiume è lo strumento con il quale la Regione Liguria - spiega l'assessore Giampedrone - corre in soccorso dei Comuni. Sono stato amministratore e ben conosco le difficoltà degli enti a reperire risorse. Abbiamo reperito una discreta somma anche se non tutta potrà essere messa a disposizione degli interventi di pulizia di torrenti, fossi e canali minori. Dobbiamo così scegliere alcune priorità per consentire di eseguire il dragaggio che resta l'operazione più importante sia per la mitigazione del rischio alla foce che per garantire la navigabilità. Credo che resterà comunque una cifra importante che potrà aiutare il territorio, di certo non si dovrà disperdere un solo euro e per questo saremo attenti al cronoprogramma dei lavori. Abbiamo deciso di assegnare gli interventi al Canale Lunense proprio per ridurre al massimo le tempistiche e la ricerca di ditte specializzate». Massimo Merluzzi

***Ponte Colombiera Via i detriti dal Magra***

SA\_SARZVALMAG pag. 14

LA SOMMA a disposizione per tutta la regione è di 3.5 milioni di euro che dovrà essere investita su 73 Comuni della Liguria. Intanto il dipartimento infrastrutture regionale ha predisposto il bando di gara per assegnare l'intervento di rimozione del sovralluvamento sotto il ponte della Colombiera. Sul fondale sono depositati detriti, tra cui pezzi della struttura crollata nell'alluvione dell'ottobre 2011, e mai riportati a galla. L'intervento si aggira sui 300 mila euro dovrà liberare il tratto d'acqua evitando che la mole dei rifiuti faccia da tappo alla corrente accumulando ulteriore materiale. Operazione che necessita di acqua limpida e per questo è difficile inquadrarlo in una tempistica precisa.

***Paura nello spezzino, incendio distrugge il tetto di una palazzina***

Commenti

11 settembre 2015

A chiamare i pompieri i residenti che hanno abbandonato lo stabile prima che il tetto crollasse

Vigili del fuoco (archivio)

Diventa fan di La Spezia

La Spezia, 11 settembre 2015 - I vigili del fuoco di Brugnato e La Spezia sono intervenuti la notte scorsa a Maissana, nello spezzino, per un incendio che ha devastato il tetto di una palazzina e l'ultimo piano.

A chiamare i pompieri i residenti che hanno abbandonato la palazzina prima che il tetto, distrutto dalle fiamme, crollasse. Non ci sono feriti né intossicati. Solo l'utilizzo contemporaneo di tre autopompe ha impedito che le fiamme si propagassero agli edifici adiacenti. Sono in atto le operazioni di bonifica.

***Protezione civile Esercitazione sul rischio idraulico***

Protezione civile  
Esercitazione  
sul rischio idraulico

mirano

MIRANO Esercitazione distrettuale di protezione civile, coinvolti domani e domenica i gruppi di Noale, Mirano, Martellago, Salzano, S. Maria di Sala e Spinea. Prevista la realizzazione, da domani mattina, di un campo base in Villa Farsetti a S. Maria di Sala, dove verranno installate tende e strutture come cucina, tenda di primo soccorso, bagni e tendoni come nelle emergenze reali. In contemporanea verrà attivata a Martellago la sala operativa, con il compito di gestire le squadre impegnate per due giorni in attività di simulazione e addestramento su tutto il territorio. Lo scenario è quello tipico del rischio idraulico, a cui più volte è stato chiamato a rispondere il Miranese, con interventi di taglio alberi, inquinamento, recupero mezzi, pronto soccorso e localizzazione. Scopo dell'esercitazione è testare e migliorare le procedure di intervento, uniformando le attività dei vari gruppi, ora riuniti in distretto nell'ambito della neonata Unione dei comuni del Miranese. Verrà inoltre verificata la capacità di gestione delle squadre da parte della sala operativa e testate le comunicazioni radio attraverso l'utilizzo del ponte radio provinciale. Nel campo base saranno attivate tutte le strutture per renderlo autosufficiente, compresa la cucina mobile del gruppo salese che per i due giorni fornirà i pasti a oltre cento volontari. Il gruppo invita i cittadini a non allarmarsi in caso di passaggio di mezzi di emergenza. Filippo De Gaspari



***Gara di solidarietà per la famiglia rimasta senza casa***

l incendio in via medusa a sottomarina

SOTTOMARINA «Aiutiamo questa famiglia, hanno davvero bisogno di tutto». È partita anche sul web la gara di solidarietà a favore della famiglia che ha perso tutte le sue cose nell incendio dell appartamento in cui viveva, in via Medusa, a Sottomarina. Su Facebook rimbalzano gli appelli che chiedono, soprattutto, un sostegno rispetto alle necessità dei bambini (una bambina di 4 anni e due maschietti di 8 e 9 anni): materiale scolastico e abbigliamento, soprattutto invernale, visto l approssimarsi della cattiva stagione. Ma anche cibo a lunga conservazione dato che non si sa quando questi sfollati potranno avere nuovamente a disposizione una cucina efficiente per preparare i pasti. «Ringrazio tutti quelli che mi stanno aiutando», dice Roberto, il capo famiglia «ho ricevuto molti pacchi e ci sono sempre persone che mi chiamano, in questi giorni, per offrirmi altro materiale. Voglio rendere pubblico il mio numero di telefono: 3462751308. Chi vuole mi può contattare e, magari, evitiamo di avere eccessi di una cosa o dell altra che potrebbero essere utili ad altre persone in difficoltà e calibriamo meglio gli aiuti che vengono offerti». Nei prossimi giorni la famiglia avrà anche un colloquio con i funzionari dei servizi sociali per verificare la possibilità di entrare in graduatoria per l assegnazione di una casa o per ricevere un sostegno, almeno nei primi mesi, se troveranno un abitazione in affitto da privati. Anche la famiglia che abitava sopra di loro (papà, mamma e un bambino) ha dovuto lasciare l appartamento reso inagibile dal fuoco ma, per loro, il problema sembra (relativamente) meno grave: avrebbero, infatti, la disponibilità di altri immobili e una situazione economica, pure in queste sfortunate circostanze, migliore. (d.deg.)

***Squadra di volley, paura in montagna***

Tredici ragazze dell'Union Jesolo con i loro due accompagnatori sorpresi dal buio dentro il bosco sul Peralba di Valentina Voi wSAPPADA Di scout ne avevano soccorsi tanti. Ma anche per gli esperti del Soccorso alpino c'è una prima volta. Mai prima d'ora, infatti, avevano aiutato a uscire dal bosco, in piena notte, una squadra di giovanissime pallavoliste. Tredici atlete della Union Volley di Jesolo, insieme ai loro due accompagnatori, sono state soccorse nella notte tra mercoledì e giovedì sul Peralba, vicino a Sappada. Il gruppo era partito in giornata per una semplice gita intorno alle sorgenti del Piave. Niente di particolarmente rischioso, il ritorno era previsto per le 18. Ma con il calare del buio sono cresciute le preoccupazioni di chi aspettava in pianura ed è scattato l'allarme. Grazie alla tecnologia sono bastati pochi minuti per individuare il luogo preciso dove si trovava la squadra, colta dal buio a poca distanza dal rifugio Pian del Cristo: le ragazze sono state raggiunte nel giro di mezz'ora dalle squadre del Soccorso alpino di Sappada e l'intera operazione si è conclusa poco dopo la mezzanotte. I soccorritori, due squadre per un totale di cinque persone, hanno messo a disposizione le loro quattro jeep mentre altre sei persone erano pronte a partire. Gli accompagnatori sono rimasti costantemente in contatto con i soccorritori, permettendo un veloce recupero della squadra. Il gruppo era composto da 13 ragazze di età compresa tra i 15 e i 16 anni e dai loro due accompagnatori. Quella intorno alle sorgenti del Piave doveva essere una gita prima dell'inizio del campionato. Il percorso prevedeva di partire dalle sorgenti del Piave verso il passo del Mulo, un percorso semplice, ma quando è cominciato a calare il buio la squadra si è trovata in difficoltà ad uscire dal bosco. Le ragazze, equipaggiate con un abbigliamento sportivo, non avevano portato pile frontali per escursioni in notturna dato che la gita doveva concludersi con il sole ancora alto. L'allarme è scattato intorno alle 22.10 quando uno dei dirigenti della squadra ha chiamato da Mogliano, dove risiede, il Suem 118 di Pieve di Cadore. I soccorritori sono riusciti a mettersi in contatto con gli accompagnatori e, grazie alla tecnologia Sms Locator, hanno in pochi minuti individuato il luogo dove si trovava il gruppo. È bastato che una delle persone del gruppo, dotata di smartphone, mandasse un messaggio per individuare le coordinate Gps. Si trovavano in prossimità del passo del Mulo su un sentiero a poca distanza dal rifugio, a circa 1800 metri di quota. Visto il freddo - la colonnina di mercurio si aggirava sui 10 gradi centigradi - e la stanchezza della giornata, le giovani pallavoliste, illese, sono state portate al rifugio Pian del Cristo, dove hanno cenato e passato la notte. La squadra è ripartita per Jesolo ieri mattina dopo questa avventura a lieto fine. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Incendio doloso al parco giochi*

Caorle. L'intervento di un vigilante ha evitato che le fiamme si propagassero

Tags incendio attentato area giochi

10 settembre 2015

CAORLE. Attentato incendiario alla fine della festa, notte di paura a Lido di Altanea. I carabinieri sono dovuti intervenire alle 2 dell'altra notte perché stava per bruciare l'area giochi gestita da un veneziano che abita a Porto Santa Margherita. Solo l'intervento di un vigilante ha impedito che il rogo assumesse conseguenze molto più gravi. Massimo riserbo da parte dell'autorità inquirente, in particolare dai militari dell'Arma della stazione di Caorle intervenuti per il sopralluogo di rito. Un fascicolo è stato aperto dalla Procura di Pordenone che indaga contro ignoti.

Raccolti alcuni importanti elementi. Come le tracce di innesco a esempio. In più si fanno altre valutazioni, che riguardano in particolare la sfera privata del proprietario, un quarantenne per capire se ci potessero essere motivazioni particolari che hanno portato all'incendio doloso. È stato un dispetto vero e proprio, anzi qualcosa di più. L'episodio non ha nulla a che fare con la festa di fine stagione estiva organizzata come ogni anno per i suoi ospiti ad Altanea dall'agenzia Lampo. Infatti la cerimonia si è conclusa con i fuochi artificiali attorno alle 22.30 di martedì, mentre l'attentato incendiario che si è verificato poco distante, nell'area giochi di via dei Gabbiani, è avvenuto attorno alle 2 di notte. Esclusa da subito l'ipotesi di una bravata, anche perché gli elementi che riconducono all'incendiario sono molteplici: sono state infatti ritrovate due bottiglie di plastica vuote, con residui di benzina; uno straccio pregno di carburante utilizzato verosimilmente come innesco per bruciare tutto. L'area giochi è caratterizzata dalla presenza

di giochi gonfiabili, dove i bambini possono divertirsi. L'addetto alla vigilanza, nel giro di perlustrazione in viale dei Gabbiani, ha notato una fiammata pericolosa. Si è avvicinato con l'estintore e ha spento le fiamme prima che si propagassero ai giochi gonfiabili.

Rosario Padovano

Tags incendio attentato area giochi

***Incendio tra Caorle e Porto Santa Margherita***

Incendio in un magazzino di venditori ambulanti

Paura in via Gritti in un condominio. Poi i vigili del fuoco riescono a portare fuori la merce in fiamme di Gemma Canzoneri

Tags incendi vigili del fuoco

11 settembre 2015

PORTO SANTA MARGHERITA. Nube di fumo lungo la statale che collega Caorle a Porto Santa Margherita: a bruciare è un magazzino sito nello stabile commerciale di via Gritti dove dall'inizio della stagione locano un gruppo di venditori ambulanti.

Paura in un condominio di via Gritti per le fiamme scaturite da un magazzino sottostante usato da venditori ambulanti. Indagini del carabinieri Leggi l'articolo

Le operazioni di soccorso da parte dei vigili del fuoco sono ancora in atto ma pare che all'interno, fortunatamente, non ci sia nessuno. Paura per i residenti ai piani superiori che sono stati travolti da una nube di fumo nero. Ancora da verificare sono invece le cause dell'incendio. Sul fatto indagano i carabinieri

Tags incendi vigili del fuoco

***Bascapè, piano di emergenza La minoranza: è incompleto***

Bascapè, piano di emergenza

La minoranza: è incompleto

astensione dei consiglieri

BASCAPE Buona la seconda per il piano di emergenza comunale. Il documento, approvato in aula a fine aprile, era stato rimandato in attesa che l'estensore dello stesso, il geologo Daniele Calvi, vi apportasse alcune modifiche ed integrazioni. Il piano è tornato così all'attenzione del consiglio comunale non riuscendo tuttavia a convincere la minoranza che si è astenuta. In particolare Massimiliano Belmetti, pur riconoscendo un miglioramento rispetto alla prima versione grazie alla mediazione del consigliere Salvatore Fiore, ha riscontrato il permanere di alcune criticità. «Si esclude il rischio incendio- ha osservato- laddove invece va previsto e con esso le procedure relative. Il rischio sismico non è contemplato, anche se poi sono elencate le procedure, mentre quello industriale non è ben chiaro se sia presente o meno sul territorio visto che, ad esempio, la ditta Alan non viene trattata. L'ammassamento dei mezzi di soccorso in piazza non è ammissibile vista la presenza del campanile della chiesa particolarmente imponente». Il documento individua, in caso di emergenza, due strutture operative (l'ufficio tecnico comunale e la sede della Protezione Civile), una struttura di emergenza sanitaria (gli ambulatori comunali) e nove strutture di accoglienza/ricovero: asilo nido, scuola elementare, scuola materna, palestra, teatro, biblioteca, oratorio, chiesa di S. Michele e chiesa di S. Anna a Beccalzù, piazza della Repubblica, il parcheggio di via Ippolito di fronte alla palestra, il parcheggio di via Giretta e quello dell'area artigianale. Altrettante sono le aree di prima accoglienza della popolazione, fra cui il giardino pubblico di via Ippolito e le aree a verde attrezzato di via Papa Giovanni XXIII.

**INQUINAMENTO nel TORTONese**

*Dopo lo sversamento Eni in zona Rondò chiusi i pozzi in decine di aziende  
Oltre 100mila litri di idrocarburi in movimento nel terreno. A rischio lo Scrivia*

«Sotto le nostre cascine  
c'è un fiume di benzina»

di Donatella Zorzetto wTORTONA Un secchio d'acqua che brucia: alla cascina Casone ora succede anche questo. Acqua che emana puzza di benzina, così intrisa da sentirsi male. Il fattore ha scoperto che qualcosa non andava proprio lanciando un cerino su quel secchio, che si è infiammato svelando l'evidenza: a galleggiare era uno spesso strato di idrocarburi, la stessa sostanza fuoriuscita dall'oleodotto Eni, nel giugno scorso, in località Rondò, a Tortona. La macchia d'olio sprigionata dall'impianto della società Eni Spa, in seguito ad un furto ad opera di ignoti, si muove e si espande. Secondo il direttore dell'Arpa di Alessandria, Alberto Maffiotti, la presenza di traccianti delle benzine si è trovata anche a sei chilometri di distanza a nord del punto dello sversamento: «una falda particolarmente sensibile», un terreno di sabbia e ghiaia con profondità fino a 20-30 metri, che si sta trascinando. Un fiume di benzina che si muove sotto terra, che ha messo in scacco decine di agricoltori e che ora minaccia lo Scrivia. In località Rondò c'è l'omonimo bar. Vittorio Taverna, il gestore, dietro il bancone, azzarda un sorriso: «Da noi, fortunatamente, va tutto bene: nessuna traccia di benzina dai rubinetti», assicura. «Ma mi riferisco all'acquedotto», si affretta ad aggiungere. Del pozzo privato non fa menzione perché il bar non ce l'ha. Se ci fosse, la benzina sicuramente uscirebbe dai rubinetti. «Sono venuti quelli dell'Asl per chiedere se avessimo fatto dei prelievi, ma noi peschiamo da un'altra falda», conclude Taverna. «Abbiamo chiesto subito i controlli. Speriamo comunque che questa perdita si possa arginare». Qualche metro più in là. Stefano Carboni sta sistemando quello che fra poco dovrebbe essere un nuovo ristorante-bar. E si mostra sorpreso: «Benzina nell'acqua? Non ne so nulla», risponde. «Ma penso che qui sia tutto in regola. In ogni caso farò fare delle analisi». Il fiume di idrocarburi, intanto, sotto terra non si ferma: ad una velocità tra 10-150 metri al giorno ha guadagnato 6,5 km in direzione di Castelnuovo Scrivia. Si stima che nel terreno, in queste ore, scorrano oltre 100mila litri di idrocarburi. Sandro Fracchetta gestisce un distributore di benzina distante due curve di statale dall'impianto Eni violato. «La nostra acqua per ora è a posto», spiega. «Certo, noi siamo allacciati all'acquedotto». E per essere ancora più chiaro mostra la lavatrice in funzione nel ripostiglio. Poi apre il rubinetto, si riempie le mani e annusa. Sorride: «Tutto ok». «Pozzi non ne abbiamo», comunica. «A star male sono le cascine sulla strada per Sale. Quelle sì che sono nei guai: non hanno la possibilità di allacciarsi all'acquedotto e tutti i giorni devono dar da bere agli animali». La cascina Casone è una di queste. Verso mezzogiorno il fattore Narciso Pabosini è fuori con la moglie. A casa c'è la cognata Concetta Anceto. Che indica una cisterna sotto un porticato al di là del grande cortile centrale. «La vede? Quella è l'autobotte dalla quale ora prendiamo l'acqua. Da una quindicina di giorni la Protezione civile ce la porta tre volte a settimana. Così va abbastanza bene, ma i primi giorni è stata dura». La donna spiega che, dopo lo sversamento, la loro cascina, che può contare solo su un pozzo privato, si è trovata isolata tra la benzina. «Aprivamo i rubinetti e usciva acqua con una puzza incredibile», ricorda Concetta Anceto. Il sospetto che il carburante si trovasse esattamente sotto la loro casa è divenuto terribilmente reale quando, raccolta l'acqua in un secchiello, ci hanno buttato un fiammifero. L'acqua si è infiammata come paglia. «Abbiamo chiesto aiuto, e sono venuti a fare le analisi. Che hanno confermato i nostri timori. Intanto, almeno per i primi giorni, la Protezione civile ci ha portato sacchetti d'acqua almeno per garantirci la sopravvivenza. Solo in un secondo momento è arrivata la cisterna». Concetta non inaffia più orto e giardino: la priorità è contenere i consumi. «Temo che, almeno per due o tre anni, le falde saranno inutilizzabili», conclude. «A questo punto la priorità è allacciarsi all'acquedotto». Sulla statale per Sale è un fiorire di piccole e medie tenute agricole. Qua e là qualche villetta interrompe il panorama di campi e cascine. In una di queste, costruita in località Maddalena, Piero Gaggi ha coltivato un piccolo prato completato con qualche albero da frutto. Che ora potrà innaffiare solo grazie all'acquedotto. «Ci siamo allacciati d'urgenza martedì scorso», racconta. «I rubinetti sembravano pompe di benzina, il puzzo era insopportabile. Il fiume di idrocarburi passa a 17 metri sotto casa nostra e si è esteso a tutta la zona. Qui, una ventina di cascine è veramente nei guai, perché in diversi casi hanno pozzi idrici privati e fino a 1.300 capi di bestiame da dissetare. Quelli che possono hanno scelto di allacciarsi all'impianto comunale, ma gli altri, ad esempio alla frazione Ova, non ce la fanno. Non resta che farsi portare delle cisterne». «Adesso dei pozzi cosa ne facciamo?», si chiede in conclusione Gaggi. «Senza contare che a circa 4 chilometri da qui abbiamo anche un laghetto

***INQUINAMENTO nel TORTONese***

normalmente frequentato da pescatori. Quel lago, da oasi naturale in mezzo al verde, rischia di diventare un deposito di carburante a cielo aperto». Il 16 settembre prossimo si terrà un altro tavolo tecnico ad Alessandria, con Arpa, Asl, Provincia ed Eni.

*Troppi rischi, abbiamo tanti boschi*

&lt;&lt;&gt;&gt;

## I SINDACI

«La caserma dei Vigili del fuoco è importante quanto il pronto soccorso». E il pensiero di molti residenti e amministratori del vastissimo territorio montano che arriva fino a Ponte Organasco sul fiume Trebbia. «Una postazione fissa a Varzi accorcerebbe i tempi di intervento in caso di incendi e di incidenti stradali. afferma il sindaco di Ponte Nizza, Tino Pernigotti (nella foto) Molte aree sono spesso teatro di incendi. Un esempio è l'area boschiva che circonda l'eremo di Sant'Alberto di Butrio». Per il sindaco di Menconico Paolo Donato Bertorelli, la presenza di una caserma di professionisti è di vitale importanza: «Noi abbiamo una superficie boschiva enorme che arriva fino al Monte Penice e che presenta piante resinose. Per questo motivo in caso di incendio diventa fondamentale la tempistica dell'intervento soprattutto per la presenza di alcune abitazioni». Stessi pensieri in Val Tidone. «La caserma dei Vigili del Fuoco ha senso solo se si riescono a garantire tutto l'anno gli interventi» sostiene il sindaco di Valverde Gianni Andrini. Anche per il sindaco di Zavattarello Simone Tiglio ci dovrebbe essere la presenza fissa di professionisti: «Anche se le risorse non lo consentono sarebbe auspicabile un presidio permanente di vigili del fuoco». La presenza estiva dei pompieri a Varzi è stata apprezzata dai residenti e dall'amministrazione comunale di Bagnaria. «Quest'estate i pompieri partendo da Varzi sono riusciti ad intervenire in tempi brevi durante un incidente stradale avvenuto nel mio comune. dice il sindaco di Bagnaria Mattia Franza Questo dimostra quanto sia importante la presenza fissa della caserma in un territorio caratterizzato da vaste aree boschive». (m.t.)



*Disponibili a rimborsare i danni del maltempo*

«Disponibili a rimborsare  
i danni del maltempo»

Impegno dell'assessore Santagostino: «Portate foto e prove dei disagi subiti

La fognatura funziona, un evento eccezionale la bomba d'acqua di sabato»

GARLASCO Sabato scorso la bomba d'acqua in centro a Garlasco, ora l'amministrazione Farina si dice pronta a ripagare i cittadini e i commercianti per i danni subiti. La promessa arriva dall'assessore ai lavori pubblici, Francesco Santagostino, che risponde in questo modo alle polemiche scatenate all'indomani dei forti disagi subiti da negozianti e residenti.

«Risarciremo chi presenta i danni subiti con una documentazione adeguata. È la prima volta che l'amministrazione fa una cosa del genere spiega Santagostino. Quello di sabato scorso è stato un caso eccezionale, come quelli che sono a volte capitati negli ultimi 15-20 anni e che ogni volta hanno provocato disagi». L'amministrazione Farina ha contattato negli scorsi giorni gli enti competenti per la raccolta dei dati, e i numeri fanno spavento: sabato mattina sono caduti 95 millimetri d'acqua in 20 minuti. «Un quantitativo che corrisponde alle piogge medie di un intero mese autunnale prosegue l'assessore. Le fogne di Garlasco hanno problemi solo in questi casi, tutti gli anni viene effettuata correttamente la manutenzione ordinaria su tombini, caditoie, bocche di lupo. Tutti questi lavori vengono fatti da una ditta di Garlasco che conosce bene la rete fognaria locale». Tra febbraio e marzo dello scorso anno l'ultima pulizia del cavo di via Mulino, costata tra gli 8 e i 9 mila euro: «Abbiamo affidato i lavori a una cooperativa sociale che ha fatto lavorare anche nostri cittadini bisognosi spiega Santagostino. In via Mulino sono state tolte sterpaglie e rami. Il problema dei casi eccezionali è che si alza molto velocemente il livello del Terdoppio e il cavo di via Mulino, non recepisce più le acque della città». In pochi minuti si creano intasamenti nei due punti critici: tra corso Cavour e via Roma e tra il corso e via Bozzola: «Sono questi i due punti dove confluisce tutta l'acqua di Garlasco specifica l'assessore. Adesso abbiamo contattato anche i tecnici di Pavia Acque per spiegare quali problemi si verificano in questi casi, la soluzione sarebbe quella di rendere il cavo di via Mulino più ampio, ma dobbiamo valutare se è un investimento necessario». Anche cittadini che hanno avuto l'acqua in casa potranno fare richiesta di risarcimento danni, come i commercianti, rivolgendosi agli uffici comunali e portando foto e prove documentate dei disagi subiti. Una stima complessiva dei danni non è ancora stata fatta. Maria Pia Beltran

*Frane, due frazioni quasi isolate*

Il sindaco: «Ancora pochi giorni e risolveremo questo guaio»

10 settembre 2015

Strada franate, frazioni quasi isolate. E' il caso della strada che collega le frazioni Trebbio e Sant'Antonino, passando per la valle Schizzola, colpita ripetutamente dalle frane. Negli scorsi mesi l'ennesimo movimento franoso, verificatosi sulla stessa porzione di territorio, ha costretto il sindaco di Torrazza Coste Ermanno Pruzzi a chiudere, senza indugi, il tratto stradale, ridotto in pessime condizioni e divenuto troppo pericoloso per la circolazione stradale. L'evento ha messo in ginocchio gli abitanti della frazione, recando non pochi disagi per raggiungere il capoluogo comunale. Da Sant'Antonino infatti si arriva, percorrendo il tratto stradale incrinato, anche alle frazioni vicine, Trebbio e Nebbiolo, e quindi risulta essere un'arteria importante per il territorio comunale. Dopo le continue segnalazioni alla Regione Lombardia, i lavori sono iniziati ad inizio agosto e volgono verso la conclusione. Dal 15 al 17 settembre prossimo, in seguito ad un'ordinanza sindacale, il tratto stradale sarà chiuso al traffico dalle ore 8:30 alle 12 e dalle 13:30 alle 18 per il completamento dei lavori da parte dell'azienda incaricata. Si avvicina quindi la fine del calvario. «E' quasi tutto a posto, solo questione di giorni – ha commentato il sindaco Pruzzi – La sistemazione del tratto stradale compreso tra Trebbio e Sant'Antonino rientrava negli interventi prioritari da realizzare all'interno del territorio comunale. Grande attenzione andrà riservata dunque al discorso stradale. Anche la strada degli Amaretti, ad esempio, presenta un principio di frana, quindi provvederemo al più presto con l'obiettivo di garantire la sicurezza agli abitanti e ai passanti per il nostro territorio. Stesso discorso per la strada degli Orridi, tratto nel quale verranno posizionati, nel corrente mese di settembre, dei tubi di passaggio per ripristinare il tratto stradale».

Il primo cittadino di Torrazza Coste, nell'elenco degli interventi

programmati dall'amministrazione comunale, ha inserito anche la sistemazione delle strade che portano alle frazioni Barisonzo e Buffalora e un tratto di via Cadellazzi (località Casa Tuono), già segnalate alla Regione Lombardia tramite una richiesta di finanziamento.

Gianluca Giaconia

***Alpe Dolcigo Lavori al fabbricato incendiato***

*Tetto e solaio da rifareA nuovo anchei pannelli solariSpesa prevista 18 mila euro*

Avviata la procedura per la direzione lavori dell'intervento di manutenzione straordinaria del fabbricato dell'alpe Dolcigo che quattro mesi fa è stato devastato da un incendio. Interessato dal cantiere sarà la parte centrale del fabbricato principale che è composto dall'alloggio per l'alpeggiatore e da altri locali per la lavorazione del latte e magazzino. L'ufficio tecnico ha progettato le opere che ammontano a 18mila euro e prevedono il rifacimento del solaio e del tetto compromessi nell'incendio, con la realizzazione dell'assito per il solaio e la copertura in lamiera e le opere da muratore necessarie. Dovrà essere rifatto pure l'impianto a pannelli solari con il relativo impianto di collegamento che sono collassati durante l'incendio che è avvenuto in data ed ora ancora da accertare ma presumibilmente nel pomeriggio del 3 maggio scorso. Attualmente la gestione dell'alpeggio è affidata all'azienda agricola di Giovanna Maroni di Cortenova.M. Vas.

***L'incendio nel parco Si indaga tra i minori***

*Si stanno visionando le immagini delle telecamere di Villa Confalonieri*

Indagini della polizia locale per individuare i responsabili dell'incendio delle palme di mercoledì. In queste ore si stanno visionando le immagini registrate dalle telecamere che controllano il territorio di Merate per individuare i colpevoli dell'incendio che, solo grazie al tempestivo intervento dei pompieri, non ha avuto gravi conseguenze. Nel frattempo, per scoraggiare altri atti di questo stesso tipo, Carbone ha immediatamente chiesto ai suoi uomini di intensificare i passaggi nel parco di Villa Confalonieri. Quello dell'altro giorno non è infatti il primo episodio del genere. Intanto, per cercare di arrivare all'individuazione del o dei colpevoli, gli agenti hanno identificato un cospicuo numero di minorenni, con età dagli 11 ai 17 anni, che si trovavano nel parco nel momento in cui è scoppiato l'incendio. Grazie al loro aiuto, gli uomini della polizia locale sperano di ricavare gli elementi per riuscire a concludere le indagini. F. Alf.

***Maltempo in Sicilia, danni a turismo e agricoltura***

*Continuano i disagi nell'isola e nelle zone tirreniche della Calabria. Grandinata su Mineo mette a repentaglio i raccolti di agrumi, carciofi e uliveti.*

La violenta ondata di maltempo che da tre giorni sta investendo il Meridione continua a persistere, con forti piogge e temporali soprattutto nelle zone tirreniche di Calabria e della Sicilia dove sono stati registrati i disagi più grossi. Dopo le piogge torrenziali di mercoledì, che hanno causato danni soprattutto sul versante orientale dell'isola, anche ieri ha continuato a piovere su gran parte della Sicilia. Danni ingenti all'agricoltura si sono registrati in provincia di Catania, nella zona calatina, dove una violenta grandinata sul territorio di Mineo ha messo in ginocchio le coltivazioni locali di agrumeti, uliveti, frutteti e carciofeti. A causa del nubifragio, che ha provocato numerosi smottamenti, sono rimaste chiuse al traffico anche ieri alcuni tratti delle strade statali 417 e 114. In particolare è stato bloccato il transito in direzione Gela il tratto sulla strada statale 417 "di Caltagirone" per la caduta di un albero sul piano viabile provocata da uno smottamento, nei pressi della cittadina in provincia di Catania. Nella notte di mercoledì è stato invece riaperto al traffico un tratto di 5 chilometri, chiuso in precedenza a causa della presenza di detriti sul piano viabile dovuti alle forti precipitazioni. Sempre a causa di una serie di smottamenti sulla strada statale 114 "Orientale Sicula" continuano ad essere interdetti al traffico tratti nei pressi di Capo Ali e tra i comuni di Giardini Naxos, Taormina, Mazzeo, Letojanni, San Alessio(Messina). •

*Quattordici anni fa l'attacco alle Torri <Ma oggi è peggio>*

Quattordici anni fa l'attacco alle Torri «Ma oggi è peggio»

L'11 settembre secondo Magdi Cristiano Allam «Il terrorismo dilaga e noi stiamo perdendo» Il 27 in città con Salvini per la tre giorni della Lega

Al festival della Lega Nord di Varese si rinsalda l'asse Magdi Allam-Matteo Salvini. Nel nome della "guerra all'Islam". «Rispetto all'11 settembre 2001 siamo messi molto peggio. È soprattutto il pericolo endogeno il più insidioso, da non sottovalutare» rivela l'opinionista di origine egiziana, già collega di Parlamento del leader leghista. Il 27 settembre sarà a Varese a fare da "spalla" al comizio di Salvini e presentare il suo ultimo libro "Islam. Siamo in guerra", in uscita settimana prossima. Il segretario cittadino della Lega Nord Marco Pinti gli chiederà conto del "pericolo islamico" nella nostra città: «Siamo preoccupati del comportamento della comunità musulmana varesina, segnalata anche in una relazione dei servizi di sicurezza - afferma Pinti - non solo per le dichiarazioni di simpatia all'Isis da parte di uno dei suoi portavoce che ha paragonato la lotta del Califfato alla resistenza dei partigiani italiani, ma anche per una serie di episodi inquietanti, uno su tutti l'incendio della pizzeria Gabri a Biumo, sui quali ancora non è stata fatta chiarezza».

Alzare la guardia Con Allam e Salvini la Lega tornerà ad alzare la guardia su questo tema. «Con Salvini, Maroni e la Lega Nord ho buoni rapporti - così Magdi Cristiano Allam spiega la sua presenza a Varese - Ci troviamo d'accordo su vari temi, come il contrasto a questa invasione di clandestini e il contrasto al terrorismo islamico ma anche all'islamizzazione dell'Italia attraverso la proliferazione delle moschee». Convergenze, inclusa quella sul "no" all'euro, che per Allam «oggi vanno valorizzate, ancor di più in un momento in cui l'Italia e l'Europa vivono un vero e proprio terremoto nell'incapacità di gestire questo flusso massiccio di clandestini e l'incapacità a gestire l'offensiva del terrorismo islamico che dilaga sulla sponda del Mediterraneo ma che è una realtà anche endogena, all'interno del nostro Paese».

Tagliagole e taglialingue Inevitabile fare riferimento alla data di oggi, 11 settembre, a 14 anni dall'attacco alle Torri Gemelle. «Rispetto ad allora siamo messi molto peggio - sostiene Magdi Cristiano Allam - chi si immaginava che l'11 settembre 2001 rappresentasse l'apice della capacità aggressiva del terrorismo islamico che colpì al cuore gli Stati Uniti, oggi deve purtroppo ricredersi, perché questo terrorismo islamico ormai controlla varie parti dell'Asia e dell'Africa, ha costituito un vero Stato a cavallo tra l'Iraq e la Siria, ma per quello che ci riguarda è purtroppo una realtà sia autoctona, con terroristi di cittadinanza europea, sia endogena, perché questi terroristi colpiscono nella stessa Europa. Purtroppo questa commemorazione registra il totale insuccesso dell'Occidente nella lotta al terrorismo islamico». E la sottovalutazione del pericolo, per l'opinionista, «è l'altra faccia della medaglia. I due fronti della guerra al terrorismo islamico sono da un lato quello dei "tagliagole", ma soprattutto, e lo considero un fronte ancora più insidioso, quello dei "taglialingue", che attraverso la proliferazione di moschee, scuole coraniche, centri studi, centri di formazione, oggi finalizzati ad accreditare il reato di islamofobia (primo giornalista denunciato, e poi pienamente assolto, dall'Ordine dei Giornalisti per questo reato, ndr), è il fronte più pericoloso, proprio perché ci vede collusi, con lo Stato e le pubbliche amministrazioni che si prodigano per consentire la presenza di queste moschee. Ignari e comunque irresponsabili nel favorire una penetrazione islamica i cui contenuti sono agli antipodi rispetto ai valori fondanti della nostra civiltà». &bull;

*Amianto a Bosto, indaga la Procura*

Il pm Ditaranto apre un fascicolo contro ignoti per l'abbandono di eternit vicino ai campi dei ragazzi. Subito le analisi dell'Arpa, poi toccherà al Comune smaltire le lastre. Caccia aperta agli scaricatori.

Eternit a Capolago: interviene la magistratura. Dopo le segnalazioni del pericoloso ritrovamento avvenuto martedì scorso a 12 metri di distanza dal campo sportivo del Bosto Calcio in via Torquato Tasso il pubblico ministero Sabrina Ditaranto ha aperto un fascicolo per smaltimento abusivo di rifiuti pericolosi. Il pm ha messo sotto sequestro le lastre delegando Arpa ad eseguire, in tempi strettissimi, tutti i campionamenti necessari all'inchiesta. Il Comune dovrà quindi provvedere, in tempi altrettanto rapidi, allo smaltimento delle lastre. La delega d'indagine è immediatamente stata notificata al comando di polizia locale di Varese: gli agenti sono già al lavoro per identificare i responsabili. La situazione è da considerarsi di massima urgenza per l'autorità giudiziaria: eternit significa amianto. In quantità non trascurabile: in tutto le lastre abbandonate hanno una superficie di 70 metri quadrati. A poco più di 10 metri di distanza da un campo sportivo dove 500, tra bambini, ragazzi e giovani, si allenano è da considerarsi un rischio.

Potenziale micidiale. Le fibre d'amianto si librano nell'aria: a distanza ravvicinata possono costituire un problema. Ora si lavora per capire quando l'eternit sia stato abbandonato. Difficile stabilirlo con esattezza. L'abbandono del materiale è presumibilmente avvenuto nella notte tra domenica e lunedì, circa due giorni prima del ritrovamento: fino alle 19 di domenica il campo sportivo è stato regolarmente frequentato per le consuete gare del weekend e nessuno ha notato una presenza così evidente e così vicina ai confini dello stesso. Considerato il peso totale delle lastre, circa 900 chilogrammi, si presume che esse siano state trasportate mediante camion: un telo, probabilmente utilizzato per coprirle, compariva al loro fianco. C'è però anche una seconda possibilità: il telo che copriva le lastre potrebbe essersi spostato a causa di vento o maltempo. Scoprendo l'amianto rimasto sino a quel momento nascosto. A quel punto le lastre potrebbero anche essere state scaricate, certamente di notte in modo da non essere notati, anche parecchio tempo prima del ritrovamento.

Questione di giorni. Risalire ai responsabili potrebbe richiedere del tempo. In zona non ci sono certo telecamere con filmati da poter visionare. Si tratta di un lavoro di raccolta di informazioni. In zona: se qualcuno ha visto qualcosa. O tra chi bazzica gli ambienti edili. La quantità di eternit ritrovata, non proprio trascurabile, difficilmente sarebbe stata scaricata lì da un privato. Potrebbe trattarsi di materiali provenienti da qualche cantiere dove sono in corso lavori di ristrutturazione. L'eternit era purtroppo molto utilizzato negli anni 50 e 60. Smaltirlo ha un costo. Ma scaricarlo costa molto di più con sanzioni che possono arrivare a decine di migliaia di euro in base alla quantità di materiale smaltita abusivamente. Secondo gli intendimenti degli inquirenti le lastre potranno essere rimosse dal Comune, che è già stato allertato, nell'arco di pochissimi giorni. La caccia allo scaricatore abusivo, che ha messo a rischio la salute di decine di bambini, è ufficialmente aperta. &bull;

## *Protezione civile, Liguria promossa "Previsioni azzeccate al 70 per cento"*

NADIA CAMPINI ACCIACCATA, scossa dalle polemiche post-alluvione e dagli scandali, eppure la protezione civile della Regione Liguria funziona: la promozione arriva direttamente dal nuovo capo della protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, arrivato ieri a Genova per una giornata di lavoro, Curcio ha dato la graduatoria delle regioni più brave ad azzeccare le previsioni meteorologiche, e la Liguria si è classificata al terzo posto. - «Abbiamo analizzato tutti i dati dal 2008 al 2014 e abbiamo riscontrato che nel 70% dei casi le previsioni della Liguria sono state in linea con gli eventi accaduti - ha detto - questo significa professionalità e conoscenza del sistema, la Liguria si colloca al terzo posto, dopo Piemonte e Val D'Aosta, a livello nazionale

».

«La Liguria - ha aggiunto - in materia di Protezione Civile è una delle regioni di punta e sulle previsioni meteo è stata una delle prime ad avere un centro funzionale autonomo. Non parliamo di una regione che parte da zero, dove arrivano le truppe camminate per costruire sulle macerie. Noi siamo qui per collaborare e fare delle migliorie a un programma che è già partito e che deve sostanzarsi sul territorio. L'invio dei nostri tecnici - ha concluso il capo della Protezione Civile - lo facciamo e lo faremo ma a supporto di un'azione che deve essere territoriale».

A livello nazionale è in corso infatti un lavoro per portare ad un'omogeneizzazione dei sistemi di allerta, per il momento non c'è un'ordinanza ministeriale che ce lo imponga, ma la Liguria non vuole perdere tempo e dal primo di ottobre si prepara a passare al nuovo sistema basato sui colori, giallo, rosso e verde, nonostante le polemiche e le resistenze di molti comuni, soprattutto i piccoli, che temono un aumento dei costi su bilanci già ridotti all'osso.

«Non ci saranno proroghe sul nuovo sistema di allertamento », ha confermato a questo proposito l'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone, a margine della visita di Curcio a Genova. «E' importante - precisa l'assessore - allineare la Liguria alle altre regioni che dispongono già del sistema dei colori. C'è una delibera del marzo 2015 che attuava in via sperimentale, alcuni sindaci speravano in un'altra proroga, ma è impossibile. Noi dobbiamo lavorare perché questo sistema entri definitivamente a regime. Il segnale che vogliamo dare è l'altissima sensibilità da parte della giunta nei confronti di questi temi».

Ieri intanto i tecnici della Regione hanno seguito un corso di specializzazione assieme ai tecnici del ministero, la macchina si sta mettendo in moto in vista dell'autunno che da sempre per la Liguria si presenta come un periodo decisamente a rischio. E le previsioni parlano di una perturbazione intensa in arrivo tra domenica e lunedì, proprio in coincidenza con la riapertura delle scuole.

Se i previsori di Arpal concordano tutti nel dire che è troppo presto per dare previsioni realmente attendibili, Giampedrone invita a non drammatizzare. «Noi stiamo facendo il nostro lavoro - sottolinea l'assessore - il sistema prevede che in base alle eventuali segnalazioni di allerta ogni sindaco incontri i rispettivi presidi e adegui la situazione, ma attenzione, è evidente che in Liguria pioverà, come piove in tante altre regioni, io mi auguro che l'anno scolastico possa iniziare nel modo più sereno possibile, per il resto aspettiamo le previsioni quando saremo più vicini al momento.» E parlando dei lavoratori della protezione civile Giampedrone dice che «bisogna rimotivare queste persone e far loro capire che non si può aver paura di prendere decisioni. Io voglio essere al loro fianco per quanto mi sarà possibile».

©RIPRODUZIONE RISERVATA Giornata di lavoro genovese per il capo nazionale Fabrizio Curcio

"Siete stati fra i primi ad avere un centro funzionale in piena autonomia Dal primo ottobre scatta il nuovo sistema di segnalazioni con l'utilizzo dei colori



*'Angeli in anticipo' in azione nel verde della Foce**L'INIZIATIVA*

"Angeli in anticipo" per non diventare come dopo l'ennesima alluvione "Angeli del fango". Con questo spirito l'associazione genovese "we care" ha chiamato a raccolta un centinaio di giovani e giovanissimi che muniti di guanti ramazze e palette ieri si sono dedicati ad una operazione di pulizia straordinaria per la manutenzione delle aree verdi nel quartiere della Foce in vista della stagione delle piogge. Anche un gruppo di immigrati residenti nel centro di Via de Campo ha deciso di dare una mano alla città che li ha accolti, unendosi all'iniziativa organizzata in collaborazione col municipio medio levante.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Thyssen, i soldi del risarcimento usati dal Comune per la sicurezza*

DIEGO LONGHIN UNA piattaforma social dedicata ai più giovani, spettacoli teatrali e workshop, oltre ad un evento per ricordare il tragico rogo. I soldi che la Thyssen Krupp ha riconosciuto come risarcimento al Comune di Torino, che si era costituito parte civile nel processo in primo grado, verranno usati in progetti indirizzati ai giovani sulla sicurezza nel lavoro.

Il gruppo tedesco ha riconosciuto un milione di euro a Palazzo Civico, che non si era più presentato come parte civile nel processo di appello contro la multinazionale tedesca per il rogo nella notte tra il 5 e il 6 dicembre del 2007. Incendio dover persero la vita sette operai della linea 5.

Del milione di euro incassato dal Comune si era persa traccia fino a quando il consigliere del Pd, Guido Alunno, non ha chiesto conto degli impegni presi rispetto all'utilizzo dei fondi. E anche il vicepresidente della Sala Rossa, Silvio Magliano (Ncd), ha chiesto che cosa intendeva fare l'assessore al Lavoro, Domenico Mangone.

Ieri è stata presentata la bozza di gara per individuare associazioni che lavorino a progetti specifici sulla sicurezza nel lavoro dedicati ai più giovani, coinvolgendo anche le scuole. L'impegno, se la sperimentazione nel primo anno sarà positiva, è di stanziare 100 mila euro per ogni anno fino al 2025. Così da utilizzare tutti i fondi che Palazzo Civico ha avuto come risarcimento dalla Thyssen Krupp.

Il bando, che verrà approvato dalla giunta entro fine settembre, è aperto e lascia spazio alle proposte delle associazioni. Vengono però indicate delle linee guida da seguire, degli ambiti dove intervenire per creare una cultura della sicurezza tra i giovani, non solo nel mondo del lavoro, ma sulle strade, rispetto all'alcol o al consumo di droghe. «Abbiamo lasciato larghi margini di intervento», sottolinea l'assessorato al Lavoro.

La prima idea è quella di realizzare una piattaforma multimediale su diversi social media per andare a catturare l'attenzione dei ragazzi e raccontare, in maniera semplice e diretta, cosa fare per evitare incidenti e rischi nei diversi ambienti di lavoro. E quali sono i diritti di chi lavora. Piattaforma che può essere arricchita dal lavoro dei giovani attraverso le scuole. La seconda linea di intervento riguarda workshop e iniziative teatrali pensate sempre per i ragazzi sulla sicurezza. Il Comune vuole creare un evento annuale conclusivo, un weekend o una settimana, con al centro il tema della salute nel lavoro. Se possibile da associare ad un progetto che cada nell'anniversario del tragico rogo nell'acciaieria .  
©RIPRODUZIONE RISERVATA Allo studio una piattaforma social con spettacoli e un grande evento che ricordi il rogo  
ASSESSORE Domenico Mangone si occupa di lavoro

***Maltempo, "preallerta" della Protezione Civile per domenica***

Previsioni confermate: forti piogge e temporali

11 settembre 2015

Arrivano i temporali . Stato di preallerta meteo, in Liguria. Lo ha emesso la Protezione Civile Regionale in vista dell'arrivo di

rovesci e temporali dalla giornata odierna, fino a domenica 13 settembre, quando, al momento, le previsioni indicano una situazione in peggioramento da centro-Ponente a A Levante, con precipitazioni diffuse, localmente elevate anche di forte intensità.

Maltempo che dovrebbe mantenersi perturbato anche lunedì.

Ulteriori messaggi della Protezione Civile della Regione Liguria, dopo queste prime previsioni, aggiorneranno la situazione.

*Cinque morti, guida alpina condannata*

*A Prascondù torna  
la Sagra della buleta*

Ceresole, la tragedia nel 2008: pena di 18 mesi per omicidio colposo, dovrà pagare più di mezzo milione di euro RIBORDONE. Domenica 13 a Prascondù, località di Ribordone, 12esima edizione della Sagra della buleta. La manifestazione, organizzata dalla Pro loco, è dedicata alla buleta, cibo tipico della zona, che consiste in una palla di polenta ripiena di formaggio, cotta sulla brace. Il programma prevede, al mattino, alle 10, visite guidate al santuario e all'ecomuseo della religiosità; alle 11, messa, quindi esposizione di auto d'epoca del gruppo Amici delle Vecchie Ruote, a cui farà seguito il pranzo con degustazione della buleta; nel pomeriggio, musiche e danze tradizionali con gruppi folk (o.d.p.)

di Mauro Giubellini wCERESOLE Diciotto mesi di reclusione. Pena sospesa con tutti i benefici di legge. E il pagamento di 450mila euro alle dodici parti civili costitutesi e 110mila euro di spese legali. Questa la sentenza di ieri, giovedì, emessa dal Tribunale di Ivrea, giudice Cecilia Marino, nei confronti della guida alpina che nel maggio del 2008 accompagnava in una traversata scialpinistica cinque francesi rimasti uccisi dal distacco di una cornice di neve. Sul banco degli imputati Jean Pierre Olivier Etienne, 52 anni, (45enne all'epoca della tragedia) di Creux Vincent, accusato di omicidio colposo plurimo. La tragedia in quota I fatti risalgono al 1 maggio di 7 anni fa. Un gruppo di scialpinisti francesi partito dalla Valle d'Aosta, stava tentando di raggiungere il rifugio Città di Chivasso, al Nivolè, nel cuore del Parco nazionale del Gran Paradiso, sopra Ceresole Reale. I sei, nella ricostruzione fatta in aula, partirono la mattina con condizioni atmosferiche ottimali. Nel pomeriggio si alzò la nebbia. Il gruppo sbagliò percorso. Si trovò al fondo di un canalone. Tentarono di venirne fuori in cordata. In quel momento si staccò una cornice di neve e la slavina li travolse e li uccise. Si salvò, per miracolo, solo la guida alpina. Che era in testa alla pattuglia. A dare l'allarme era stato il gestore del rifugio, preoccupato per il forte ritardo della comitiva francese. Le vittime Christian Colomb, 60 anni di Vichy, Sophie Chourtier 38 anni di Parigi, Christophe Jean Marie Gandon, 45 anni di Marigny le Chantel, Ghautier François Brisset 44 anni di Betz, Bruno Paladini, 51 anni di L'Ojon. Questi i nomi delle vittime che hanno perso la vita durante la traversata dal rifugio Benevolo al rifugio Chivassese. «Sulle nostre montagne, dopo la Galisia vi è stata una sola tragedia di simili dimensioni - ricordava allora Guido Blanchetti, capo stazione del locale Soccorso alpino -. Nel 1959, quando nove operai della ditta Mattioda, che stavano costruendo una galleria presso la centrale di Villa, furono sepolti da una valanga». Il ricordo di quel dramma di cui parlarono i media di tutta Europa nelle parole degli uomini del soccorso alpino che recuperarono le salme il giorno successivo alla tragedia: «Abbiamo formato un gruppo di una ventina di volontari. Siamo partiti alle cinque del mattino per raggiungere il pian Basei, dove è avvenuta la disgrazia. I corpi sono stati recuperati con l'intervento di un elicottero e alle 10,30 li avevamo già deposti nella camera mortuaria». La comitiva era partita da Val d'Isère per uno dei più classici tour di scialpinismo della zona, con tappe ai rifugi Benevolo e Città di Chivasso e rientro attraverso il Col della Losa. «Un percorso di media difficoltà. Tutte le norme di sicurezza furono rispettate - dice l'avvocato di parte civile Marino Viola - La guida però, causa la nebbia, imboccò un corridoio sbagliato, portando i clienti al fondo di un canalone impossibile da risalire con gli sci ai piedi». A causare la disgrazia sono state sicuramente le pessime condizioni meteorologiche, in particolare la fitta nebbia che ha avvolto gli alpinisti quando si sono trovati sul versante canavesano. «In quelle condizioni - dissero i soccorritori - si perde facilmente l'orientamento ed in un attimo puoi trovarti nella direzione opposta a quella che stavi seguendo». La guida alpina commise un errore nella scelta del percorso e, forse, nella valutazione delle condizioni meteo. Un errore fatale.

***Protezione civile e vigili del fuoco Idea di unificazione, ma è polemica***

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 11/09/2015 - pag: 43

Da sindacati e M5S dubbi sulla pari dignità e le nomine di vertice fiduciarie

Protezione civile e vigili del fuoco riuniti sotto un unico ombrello. E' l'idea della giunta regionale che sta lavorando all'istituzione di un nuovo, unico, dipartimento. Ma l'ipotesi non piace a molti: ai sindacati, che hanno già manifestato perplessità e dissenso attraverso le vie ufficiali, ma anche al Movimento 5 Stelle, che ieri ha acceso i riflettori sulla riforma finora rimasta sotterranea.

**Il progetto**

La riorganizzazione è stata illustrata dal presidente della Regione Augusto Rollandin in una riunione con i rappresentanti sindacali di categoria avvenuta venerdì scorso. L'idea è quella di unire le attuali strutture regionali «Protezione civile» e «Corpo valdostano dei vigili del fuoco» - entrambe facenti capo alla presidenza della Regione - in un nuovo «Dipartimento di protezione civile e dei vigili del fuoco» diretto da un coordinatore (denominato «Capo della Protezione civile») di nomina fiduciaria. Al questo coordinatore farebbero riferimento due dirigenti, cioè il comandante e il vicecomandante dei vigili del fuoco, anch'essi di nomina fiduciaria.

**Le obiezioni**

I sindacati - tutte le sigle, tranne quella dei dirigenti, la Dirval, e il Conapo, cioè il sindacato dei vigili del fuoco che da tempo chiede la riunificazione dei pompieri valdostani a quelli nazionali - hanno già dichiarato il loro «no», argomentato da una serie di ragioni. Non piace, in particolare, l'idea che i vigili del fuoco diventino sottoposti, a livello gerarchico, alla protezione civile: il timore è che perdano la loro autonomia decisionale e organizzativa. I sindacati non hanno mai respinto l'ipotesi di una sorta di «Dipartimento regionale della sicurezza», ma hanno sempre chiesto pari dignità tra vigili del fuoco e protezione civile. Oltre a questo, le perplessità sono legate anche alla fiduciarità delle nomine, con il timore per la possibile non riconferma dell'attuale comandante dei vigili del fuoco che ricopre quel ruolo in virtù di un concorso pubblico vinto. Poi la questione della compatibilità finanziaria: per i sindacati la riforma comporterebbe un aumento di spesa perché il nuovo dipartimento avrebbe un coordinatore esterno all'Amministrazione oltre ai due dirigenti a capo di protezione civile e vigili del fuoco e a un quarto dirigente nella figura del vicecomandante dei vigili del fuoco. Su questo concordano quelli del M5S che, oltre a lamentarsi per il mancato coinvolgimento del Consiglio Valle («Colpo di mano di Rollandin» lo definiscono), dicono: «La riorganizzazione della Protezione civile porterà altri sprechi, incarichi ai soliti noti e non migliorerà la situazione attuale». [D. M.]

*Va a cercare funghi e cade in un dirupo*

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 11/09/2015 - pag: 40

Asti

Fungaiola settantaseienne di Asti cade in un dirupo ai Porri, soccorsa con l'elicottero. La donna, Luciana Mondo, era nei boschi sopra Dego (Savona) insieme a due famigliari. I tre si tenevano in contatto a voce o con il cellulare. Verso le 14, però, improvvisamente quello dell'anziana è rimasto muto. Immediato l'allarme dei parenti a cui hanno risposto carabinieri, Vigili del fuoco ed esperti del Soccorso alpino guidati da Roberto Saletta, oltre che volontari, la Croce Bianca di Dego e quindi l'automedica del 118. La donna è stata ritrovata, alcune ore dopo, sul fondo del letto di un ruscello. Era cosciente, ma molto provata, oltre ad aver sbattuto violentemente la testa nella caduta che le ha provocato anche varie escoriazioni. Visto il trauma cranico, che preoccupa, e la zona molto impervia, è stato quindi deciso di chiedere l'intervento dell'elisoccorso per poter trasportare più velocemente l'anziana in ospedale.

*Il titolo di "Cortemiliese Doc" al sodalizio di Protezione civile*

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 11/09/2015 - pag: 44

consegna domenica 20

Il titolo di «Cortemiliese Doc» sarà attribuito dalla Confraternita della nocciola Tonda Gentile delle Langhe all'associazione di Protezione civile, sodalizio che conta una cinquantina di soci di Cortemilia, Pezzolo Valle Uzzone, Castelletto e Gottasecca. Il riconoscimento sarà consegnato in occasione della quindicesima Dieta dei confratelli della «Tonda» domenica 20 settembre, alle 10,45 a Palazzo Rabino.

Durante la cerimonia, saranno anche presentati i nuovi soci e si svolgerà la tradizionale sfilata dei «paludati» per le vie del paese. «Siamo lusingati di ricevere questo premio - commenta il presente Protezione civile, Carlo Manfredini -. Da anni siamo impegnati con l'Aib (Antincendio boschivo, ndr) nelle operazioni di pulizia delle rive dei corsi d'acqua, dei bordi stradali e per garantire la sicurezza durante le manifestazioni». [m. a.]

*"La Provincia dia il nullaosta per bloccare la frana del '94"*

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 11/09/2015 - pag: 49

appello da leseegno

È una delle «ferite» ancora aperte dalla grande alluvione del 1994. La frana del Vecchio Mulino di Leseegno, appena sopra il torrente Mongia, continua a preoccupare.

Il Comune ha approvato il progetto definitivo (da 350 mila euro) per il suo ripristino, ma deve ancora essere sottoposto alla Via (Valutazione d'impatto ambientale).

«Per questo chiediamo alla Provincia di accelerare i tempi burocratici per il nullaosta al progetto - spiega Edoardo Dotta, sindaco di Leseegno -. La situazione è preoccupante. In caso di piogge o maltempo il terreno si deteriora ulteriormente e la frana pian piano cresce, mettendo a rischio le case sovrastanti, tanto che i residenti hanno già dovuto spostare legnaie e altre strutture accessorie».

Scarti da Riva Acciaio

All'intervento contribuirà anche lo stabilimento della Riva Acciaio di Leseegno, con cui il Comune s'è convenzionato, che fornirà gratuitamente gli scarti industriali per i lavori di consolidamento.

Autorizzazioni scadute Alcuni anni fa, un primo tratto di circa duecento metri era stato ripristinato, ma il cantiere s'era fermato perché le autorizzazioni erano scadute nel 2010. Nel 2013 era ripartito il lungo iter burocratico, con la stesura del progetto preliminare, curata dall'allora giunta guidata dal sindaco Davide Balocco. E l'attuale primo cittadino Dotta conclude: «Vorremmo partire con i lavori già prima dell'inverno». [em. b.]



*"Sui lavori per l'alluvione il progetto è pronto"*

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Savona data: 11/09/2015 - pag: 49

ALBENGA. LA PROSSIMA SETTIMANA L'incontro con gli abitanti di Campochiesa, Carenda e regione rapalline

Il sindaco Cangiano replica alle accuse dei consiglieri di minoranza: aspettiamo i fondi del governo

Il Comune pronto a ricevere i proprietari e gli abitanti alluvionati di regione Rapalline di Carenda a Campochiesa, per presentare il progetto per Rio Fasceo - Carendetta. L'incontro, che si svolgerà mercoledì mattina, a partire dalle 11, nel palazzo del Comune, era stato annunciato lo scorso venerdì 4 settembre dal sindaco Giorgio Cangiano, al termine del Tavolo Verde con le associazioni di categoria. L'amministrazione comunale cerca così di porre fine alle tante polemiche nate nei giorni scorsi per il rischio che vengano meno i finanziamenti del governo per gli ingenti danni compiuti dall'alluvione dello scorso autunno.

I consiglieri di minoranza Eraldo Ciangherotti, Ginetta Perrone, Rosy Guarnieri e Cristina Porro, avevano attaccato la giunta ritenendola «colpevole di non aver ultimato il progetto per gli interventi di restyling e arginatura a Campochiesa, perdendo i possibili finanziamenti del governo».

Di tutt'altro avviso, invece, il primo cittadino Cangiano che, affiancato dagli assessori Alessandro Andreis e Tullio Ghiglione, ha smentito le accuse della minoranza e ha spiegato: «All'incontro di mercoledì saranno presenti anche gli assessori competenti e i funzionari degli uffici comunali che hanno redatto il progetto. L'incontro sarà di natura tecnica: presenteremo nel dettaglio il progetto, che prevede anche alcuni espropri di terreni, ovviamente retribuiti, in modo che i frontisti ne possano avere conoscenza diretta, con la speranza che accettino. Saranno invitate anche le associazioni di categoria agricole, con lo scopo di stabilire e agevolare l'iter più rapido ed efficace per il proseguimento del programma, che punta all'approvazione in linea tecnica in Consiglio comunale». Ha concluso il sindaco Cangiano: «Confermo, quindi, che, al contrario di quanto affermato da alcuni consiglieri, il progetto esiste e non abbiamo assolutamente sfiorato i termini per ricevere i finanziamenti del Governo. Ora, dopo aver effettuato le dovute richieste, restiamo in attesa di comunicazioni ufficiali da parte della Regione per avere un incontro e conoscere tempi e modi di inoltrare e presentazione degli elaborati per accedere agli adeguati ed auspicati contributi».

***Protezione civile, un vertice con il capo nazionale Curcio***

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 11/09/2015 - pag: 46

all'incontro anche volontari dalla lombardia, lodata la collaborazione sperimentata in riviera

«Il sistema di Protezione civile e antincendio boschivo sperimentato nell'Imperiese, che vede i volontari lavorare a fianco delle istituzioni, credo sia un esempio positivo, da tenere presente anche al nostro ritorno a Roma». Lo ha affermato il Capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, che nella serata di mercoledì ha incontrato i volontari e i corpi istituzionali nel comando provinciale del Corpo forestale dello Stato di Imperia.

Alla riunione erano presenti i vertici provinciali di Forestale e Vigili del fuoco, il prefetto, Silvana Tizzano, funzionari delle Regioni Liguria e Lombardia, oltre a responsabili di squadre di volontari. Da alcuni anni in estate è infatti operativa una collaborazione fra i volontari della Protezione civile della Liguria e quelli della Lombardia, soprattutto per far fronte ai numerosi incendi boschivi che devastano l'entroterra ligure. Abitualmente i volontari lombardi venivano destinati nel Levante della regione, ma quest'anno, per la prima volta, una loro base operativa è stata sistemata nel comando provinciale del Corpo forestale dello Stato di Imperia. E lo sviluppo degli incendi ha premiato questa scelta. Sottolinea Curcio: «La nuova Giunta regionale ligure ha ritenuto opportuno investire con il Dipartimento nazionale per dare risposte al territorio. La Regione ha espresso la volontà di apportare modifiche al sistema regionale e noi daremo tutti i consigli del caso. Credo che insieme potremo fare un buon lavoro. Il rapporto fra le regioni è fondamentale sia nella fase di previsione e prevenzione che in quella di intervento. La catena del sistema prevede anche l'integrazione fra regioni come nel caso di Liguria e Lombardia e credo quindi che questo percorso sia stato avviato in modo positivo».

Il comandante provinciale della Forestale, Filippo Micillo, ha evidenziato la peculiarità del sistema imperiese «che vede una stretta sinergia con i volontari, sia nei pattugliamenti di prevenzione, che negli interventi di spegnimento». Per Micillo si tratta di «un risultato raggiunto con anni di impegno, che nel futuro dovrà essere curato e mantenuto, per non disperdere quello che è un patrimonio prezioso».

*Cipressi mediterranei da usare come barriera nella lotta agli incendi*

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 11/09/2015 - pag: 46

littardi: «le foglie accumulano molta acqua»

Cipressi mediterranei come barriera contro le fiamme. Una nuova soluzione davvero interessante per arginare i roghi che ogni estate devastano i boschi della Riviera e del suo entroterra.

La proposta arriva da Claudio Littardi, responsabile del Verde sanremese, che preannuncia una possibile strategia da adottare nei prossimi anni per salvaguardare la macchia mediterranea dai piromani o dai roghi accidentali: «Lo studio sulle proprietà dei cipressi è stato portato avanti da diversi esperti, tra cui il botanico spagnolo Bernabe Moya, che è già stato ospite a Sanremo durante un convegno sul verde urbano - spiega il funzionario comunale - entro la fine dell'anno potrebbe tornare. In quell'occasione approfondiremo il tema».

Le foglie dei cipressi del Mediterraneo accumulano infatti molta acqua, in pratica si comportano come una spugna. E' stato testato che quando il fronte delle fiamme incontra una fitta linea di cipressi riesce a bruciare solo le piante più esterne, ma va non oltre. Ecco allora l'idea di piantare una serie di cipressi in prossimità delle attuali piste tagliafuoco (che in futuro potrebbero anche sparire) e lungo le «curve di livello» delle alture. L'obiettivo è quello di bloccare l'avanzata delle fiamme. Il «muro» dei cipressi deve essere consistente, non bastano pochi alberi: per ottenere il risultato sperato bisognerà attendere quasi un ventennio la crescita di questi alberi. Potranno essere utilizzati sino a 500-600 metri di altitudine, quello che viene considerato il range ideale per lo sviluppo della pianta.

«Si tratta di uno studio internazionale finanziato dall'Unione europea, che coinvolge oltre all'Italia anche Spagna e Grecia. conclude Claudio Littardi - naturalmente non si tratta di una soluzione immediata, i danni degli incendi si producono in pochi minuti, mentre la ripiantumazione ha un decorso lungo. Ma con la giusta programmazione i tanti ettari di bosco andati in fumo in questi anni potrebbero essere reintegrati tenendo presente le proprietà di questi alberi nel contrasto naturale del fuoco». [g.g.]

***Detriti alla foce dell'Argentina Riva Ligure chiede alla Regione i fondi per evitare esondazioni***

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 11/09/2015 - pag: 46

PER I PERICOLI IMMEDIATI SERVONO 55 MILA EURO

Allarme a Riva Ligure. L'Argentina, in caso di forti piogge, potrebbe esondare e creare danni imprevedibili in regione Prati. Ciò a seguito del continuo accumularsi di detriti di vario genere e della folta vegetazione in prossimità dei due ponti, quello sull'Aurelia e quello sulla ciclabile. Approfittando di una agevolazione regionale, il sindaco Giorgio Giuffra ha varato un progetto per scongiurare almeno i pericoli più immediati. Con una spesa tutto sommato modesta: 55 mila euro. Ne occorrerebbero molti di più per un intervento risolutivo. Secondo un documento approntato dal Comune all'altezza dell'Aurelia «una intera luce del ponte è oggi occupata da sedimenti, sovrastati da rifiuti, materiale antropico, vegetazione varia». Tutto ciò determinerebbe un'«area inefficace al deflusso permanente» in una situazione complessiva di pericolosità. Da qui la necessità di presentare un progetto per la rimozione dei materiali più ingombranti e taglio della vegetazione. «E' la risposta - dice il sindaco - all'ottima iniziativa dell'assessore Zampedrone. Abbiamo proposto un intervento minore che può essere realizzato velocemente ma in grado di scongiurare il più possibile i rischi del maltempo». [m.c.]

***A Genova il secondo veliero più grande mentre il meteo peggiora su tutta l'Italia***

La Stampa (Ed. Milano)

sezione: Società data: 11/09/2015 - pag: 39

Per il prossimo fine settimana le mappe Navimeteo mostrano l'arrivo di una perturbazione di origine nord-atlantica. Il tempo quindi sarà in graduale peggioramento sulle regioni centro-settentrionali, mentre sulle estreme regioni meridionali il cielo rimarrà prevalentemente sereno o poco nuvoloso.

Domani le nuvole si concentreranno maggiormente al Nord Italia con possibili locali piovvaschi, più soleggiato al Centro-Sud. Domenica le condizioni meteo tenderanno a peggiorare sensibilmente, con i primi temporali che interesseranno già dal mattino la Liguria e il Piemonte. Nel corso della giornata il peggioramento si estenderà anche alle restanti regioni centro-settentrionali. Il maltempo poi proseguirà anche nella giornata di lunedì quando sono previsti fenomeni ancora di forte intensità su Liguria di Levante, Toscana e nelle regioni del Triveneto. Tra sabato e domenica assisteremo ad un rinforzo dei venti di Scirocco su gran parte dei bacini italiani. Sabato mare molto mosso sul Canale di Sardegna, mosso o poco mosso altrove. Domenica generale aumento del moto ondoso, con mare molto mosso sui bacini centro-occidentali, poco mosso il Mar Adriatico e il Mar Ionio.

Tra le imbarcazioni più suggestive ed eleganti che solcano le acque nazionali ed internazionali possiamo sicuramente annoverare i velieri, unici nel loro genere, le cui origini si perdono nella memoria e rimandano anche a romantiche ed entusiasmanti vicissitudini legate ai pirati. Nonostante ne esistano di parecchi tipi, certamente i più famosi e tradizionali sono in legno, caratterizzati da tre alberi più il bompresso, aventi vele in genere di forma trapezoide. Un tipo di veliero utilizzato dalle Marine Militari nazionali è la cosiddetta «nave scuola», all'interno della quale vengono addestrati gli allievi marinai al fine di renderli esperti nella navigazione.

E' notizia di qualche giorno fa l'approdo nel porto di Genova della nave scuola russa Kruzenshtern, il secondo veliero più grande al mondo, visitato anche dalle principali autorità civili e portuali della città. I corrispettivi della Marina Militare italiana sono la Vespucci e la Palinuro, gioielli giganti utilizzati talvolta anche nelle regate che mettono a confronto le «Tall Ships», i velieri ad alberi alti delle Marine Militari di tutto il mondo.

[www.navimeteo.com](http://www.navimeteo.com)

*Re, sfollati da un anno La casa resta un miraggio*

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 11/09/2015 - pag: 48

Dopo le frane il versante montano è ancora ad alto rischio

Attaccati alle ringhiere si vedono ancora i fiocchi colorati della festa di matrimonio. I due sposi hanno trascorso solo due notti però nella loro nuova casa, poi, dopo aver visto la morte in faccia, sono stati evacuati e un anno dopo risultano ancora sfollati.

È la storia di una delle tre famiglie di Re che, dopo la frana del 13 novembre 2014, non possono ancora rientrare nelle loro case e forse non ci torneranno mai più. All'inizio erano sei le famiglie sfollate, ora sono tre e le loro case si trovano in una posizione che continua a essere ad altissimo rischio. In un anno è calato il silenzio sulla questione, ma dopo continue pressioni da parte del sindaco Oreste Pastore e del vice presidente della Regione Aldo Reschigna qualcosa si sta muovendo: esiste un progetto, è molto costoso, e la Regione si è impegnata a fornire risposte entro la fine del mese.

Costretti in affitto

«Viviamo in affitto nella frazione di Dissimo da un anno - raccontano i coniugi Alberto e Tiziana Balassi -. Nella casa di Re avevamo investito i risparmi di una vita, ma almeno noi l'abbiamo goduta per più di trent'anni, invece i nostri due figli, dopo la ristrutturazione degli appartamenti, ottenuti dall'ampliamento dell'edificio, non sono riusciti a sfrutarli. Uno dei due si era appena sposato». L'area coinvolta si presenta agli occhi di chi guarda, anche i meno esperti, soggetta ancora a rischi enormi nonostante i primi interventi. La montagna che sovrasta le case è composta da terra instabile e folta vegetazione.

Il muro di protezione

È stato costruito un muro di protezione, ma non è sufficiente a contenere l'acqua in caso di alluvione. A peggiorare il tutto si aggiunge il fatto che sotto l'abitato scorre il torrente Pastino invaso dalla vegetazione («Siamo davvero preoccupati per la situazione» dice la residente Angela Iani). Oltre il torrente passa la strada statale 337 e dall'altra parte si trovano le scuole e il nuovo stabile in fase di costruzione che diventerà deposito mezzi della protezione civile e in futuro conterrà anche la sala medica.

«La presenza della scuola rende la questione ancora più urgente - dice il sindaco Oreste Pastore -. Reschigna ha dimostrato interesse nei due incontri organizzati per discutere il progetto di messa in sicurezza del versante: i lavori costerebbero circa un milione e 800 mila euro, la cifra è alta, ma il rischio frane è ancora elevato». La famiglia Balassi al momento non può entrare in casa, ma ha avuto la possibilità di tenere aperta la carrozzeria che si trova al piano terra, a patto che, in caso di pioggia, siano pronti a evacuare. «Una delle possibilità potrebbe essere l'abbattimento della casa con risarcimento alla famiglia, uno dei figli sta ancora pagando il mutuo: oltre al danno si aggiunge la beffa» spiega il loro avvocato Marco Gagliardini.

Ad assistere impotente la sera del 13 novembre, quando, dopo un boato, un fiume di fango e sassi si era abbattuto sulle case, c'era anche Danilo Zani, che scelse di non essere evacuato per stare accanto alla mamma invalida, impossibile da trasportare senza conseguenze. «Il momento dal punto di vista emotivo è stato drammatico - racconta -. Ci siamo spostati nella nostra casa d'infanzia accanto al santuario e non abbiamo nessuna intenzione di tornare sotto la montagna, anche se ora per mia mamma questa soluzione è più scomoda».

«Vivevamo tutti insieme, genitori e figli, ora siamo divisi - aggiunge con le lacrime agli occhi Tiziana Balassi -. Non riusciamo però a dimenticare lo scoppio e il fiume marrone che ha distrutto in un solo balzo la parte esterna della nostra casa. Ringraziamo chi si occupa di noi e non ci ha dimenticato. E siamo felici di essere tutti vivi».

*"Il sindaco deve impedire che vengano portati altri rifiuti a Molinetto"*

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 11/09/2015 - pag: 44

INTERVIENE L'OPPOSIZIONE DI VARAZZE

«Esprimiamo assoluta contrarietà sulla riapertura della discarica Molinetto di Cogoleto. E' inaccettabile che un sito già contaminato, e in stato di pericolosità, diventi luogo in cui stoccare altri rifiuti pericolosi quali i materiali di scavo del Terzo Valico ferroviario di Genova. Il nostro territorio è fragile, a rischio idrogeologico ed ha già subito enormi sfregi e danni incalcolabili con l'insediamento di industrie, come la Stoppani, che hanno danneggiato salute di lavoratori e residenti».

All'indomani della presa di posizione delle associazioni di categoria varazzine, sul caso intervengono Paola Busso e Davide Petrini, consiglieri di opposizione del gruppo «Varazze la tua città». Nella zona di raccolta, andrebbero stoccati ancora cento mila metri cubi di materiale vario. Località Molinetto si trova vicino al torrente Arrestra, confine naturale tra le province di Savona a Genova, non lontano dalla corsia nord autostradale e dai campi sportivi di Cogoleto, a due passi dal Comune di Varazze. «I cittadini si aspettano che le visioni miopi e sterili di allora, non si ripetano e che salute delle persone e del territorio siano anteposte a interessi e problematiche logistiche da risolvere. Chiediamo al sindaco di assumere una netta posizione per la chiusura e la completa bonifica del sito». [M. PI.]

*Fungaiola cade nel torrente salvata dall'Elisoccorso*

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 11/09/2015 - pag: 45

Dego

Fungaiola settantaseienne di Asti cade in un dirupo ai Porri, soccorsa con l'elicottero. La donna, Luciana Mondo, era nei boschi sopra Dego insieme a due famigliari. I tre si tenevano in contatto a voce o con il cellulare. Verso le 14, però, improvvisamente quello dell'anziana è rimasto muto. Immediato l'allarme dei parenti a cui hanno risposto carabinieri, vigili del fuoco ed esperti del Soccorso alpino guidati da Roberto Saletta, oltre che volontari, la Croce Bianca di Dego e quindi l'automedica del 118. La donna è stata ritrovata, alcune ore dopo, sul fondo del letto di un ruscello. Era cosciente, ma molto provata, oltre ad aver sbattuto violentemente la testa nella caduta che le ha provocato anche varie escoriazioni. Visto il trauma cranico, che preoccupa, e la zona molto impervia, è stato quindi deciso di chiedere l'intervento dell'elisoccorso. [M. CA.]



***Due scosse alle 9,32 e alle 10 Epicentro in Val Pellice: nessun danno***

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Cronaca data: 11/09/2015 - pag: 53

Molto spavento ma nessuna conseguenza per le due scosse di terremoto che ieri mattina si sono registrate nel Pinerolese. La prima (di intensità 3.1) si è sentita bene alle 9,32, con un epicentro localizzato in Val Pellice, precisamente nel comune di Villar Pellice, ad una profondità di 10 chilometri. La seconda invece è stata solo - come si definisce in gergo tecnico - «strumentale», con un'intensità di 1,1 che è stata registrata dai sismografi alle 10. Non ci sono stati danni, ma gli insegnanti della scuola media Poet, che erano riuniti per i lavori preliminari dell'anno scolastico, sono usciti all'aperto e sono rientrati solo dopo che la protezione civile ha stabilito che non ci fossero più rischi. Poche le chiamate giunte ai carabinieri e ai vigili del fuoco. La scossa è stata sentita maggiormente ai piani alti delle abitazioni ed è stata accompagnata da un boato. [A. GIA.] Terremoto nel Pinerolese

Molto spavento ma nessuna conseguenza per le due scosse di terremoto che ieri mattina si sono registrate nel Pinerolese. La prima (di intensità 3.1) si è sentita bene alle 9,32, con un epicentro localizzato in Val Pellice, precisamente nel comune di Villar Pellice, ad una profondità di 10 chilometri. La seconda invece è stata solo - come si definisce in gergo tecnico - «strumentale», con un'intensità di 1,1 che è stata registrata dai sismografi alle 10. Non ci sono stati danni, ma gli insegnanti della scuola media Poet, che erano riuniti per i lavori preliminari dell'anno scolastico, sono usciti all'aperto e sono rientrati solo dopo che la protezione civile ha stabilito che non ci fossero più rischi. Poche le chiamate giunte ai carabinieri e ai vigili del fuoco. La scossa è stata sentita maggiormente ai piani alti delle abitazioni ed è stata accompagnata da un boato. [A. GIA.]

***Cinque alpinisti morti guida condannata a 18 mesi "Fu omicidio colposo"***

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Cronaca data: 11/09/2015 - pag: 49

La tragedia nel 2008 a Ceresole Reale

Doveva essere una gita di 3 giorni. Partenza dalla Val d'Isère e arrivo al rifugio «Chivasso», a 2604 metri, sopra Ceresole Reale. Il gruppo, 6 persone in tutto, partito il 30 aprile 2008 dalla Francia, dopo aver passato il tratto valdostano, fu travolto da una slavina a Pian di Basei, sul versante piemontese del Gran Paradiso. Era il 1° maggio quando furono recuperati i corpi. Morirono in 5, tutti escursionisti francesi. L'unico a salvarsi fu Jean Pierre Olivier Etienne, all'epoca quarantacinquenne, la guida alpina di Creux Vincent che era a capo della comitiva. Ieri il giudice del Tribunale di Ivrea, Cecilia Marino, lo ha condannato a 18 mesi di reclusione (con la condizionale) e ad una provvisoria di oltre 450 mila euro. Per la guida l'accusa è di omicidio colposo plurimo.

**Sette anni di processo**

«E' stato un processo eterno - dice, ora, Marino Viola, legale di parte civile delle famiglie di due vittime, Christian Colomb, 60 anni, di Vichy e Christophe Jean Marie Gandon, 45 anni, di Marigny Le Chantal - che sarebbe andato in prescrizione se non ci fosse stata l'aggravante dovuta al fatto che morirono 5 persone». A rallentare di oltre un anno e mezzo il processo, poi, ci fu il ricorso in Cassazione da parte dei legali della guida, che contestarono la competenza territoriale dei giudici di Ivrea. «Attendiamo le motivazioni, ma siamo soddisfatti della sentenza, anche perché sono state accolte in pieno le nostre richieste» spiega Viola.

**I fatti**

I 5 escursionisti e la guida partirono il giorno prima della tragedia e, subito dopo essere entrati in territorio piemontese, furono sorpresi da una tempesta e dalla nebbia. Si infilarono in un canalone e finirono sopra una cornice di neve, a 3 mila metri. Il blocco ghiacciato a quel punto cedette sotto il peso degli escursionisti e causò la slavina che poi li travolse. A dare l'allarme fu il gestore del rifugio che, preoccupato per il forte ritardo, allertò il Soccorso Alpino. I corpi furono recuperati il giorno successivo. La guida fu rinviata a giudizio perché, secondo la procura, non adottò contromisure per evitare la tragedia. «Quell'uomo non propose mai nemmeno un euro di risarcimenti» si sfogano le parti civili.

***Sì alla fusione tra Protezione civile e Vigili del fuoco, Rollandin: "Non ci saranno costi in più"***

Sì alla fusione tra Protezione civile e Vigili del fuoco, Rollandin: "Non ci saranno costi in più"

Meroi a capo del nuovo dipartimento. Il presidente: "Così rafforziamo il sistema di soccorso pubblico"

[Guarda anche](#)

[Leggi anche](#)

11/09/2015

daniele mammoliti

aosta

Il matrimonio tra Protezione Civile e Corpo valdostano dei Vigili del fuoco diventa realtà. Preceduta da polemiche e dal dissenso dei sindacati, la riforma che unisce le due organizzazioni sotto il nuovo «Dipartimento Protezione civile e Vigili del fuoco» è stata approvata stamattina dalla giunta che la presenta come una «ridefinizione della struttura organizzativa dell'amministrazione regionale per il rafforzamento del sistema di protezione civile e del soccorso pubblico valdostano».

La riorganizzazione prevede di unire le attuali strutture regionali «Protezione Civile» e «Corpo valdostano dei vigili del fuoco» - entrambe facenti capo alla presidenza della Regione - con l'istituzione di un nuovo dipartimento diretto da un coordinatore (denominato «Capo della protezione civile») di nomina fiduciaria. A questo coordinatore faranno riferimento il comandante e il vicecomandante dei vigili del fuoco, entrambi con ruolo dirigenziale e anch'essi entrambi di nomina fiduciaria.

La giunta ha provveduto anche a definire le nomine: Silvano Meroi è stato nominato capo della Protezione civile regionale, mentre Pio Porretta è stato designato comandante del Corpo valdostano dei Vigili del fuoco, con Salvatore Coriale vice comandante. Il presidente della Regione Augusto Rollandin ha risposto alle critiche arrivate dai sindacati, in particolare sulla subordinazione dei vigili del fuoco alla protezione civile e sull'aumento dei costi: «Non è vero che i vigili del fuoco staranno sotto la protezione civile, la loro autonomia resta garantita. Cambia poco: prima il corpo dei vigili dipendeva dal Dipartimento enti locali, adesso dal nuovo Dipartimento varato. Le spese? Non ci saranno costi in più».

Ti è piaciuto questo articolo?

Iscriviti alle **newsletter LaStampa**

*Sì alla fusione tra Protezione civile e Vigili del fuoco, Rollandin: "  
Non ci saranno costi in più"*

*"Camminata" nel ricordo di Videsott*

“Camminata” nel ricordo di Videsott A Pragelato torna la Fiera dell'Escarton  
 Gli appuntamenti del fine settimana, condizionato dalle brutte condizioni del tempo

Renzo Videsott, il direttore del Parco del Gran Paradiso, al quale è dedicata la «Camminata»

Guarda anche

Leggi anche

11/09/2015

mauro saroglia

#### Camminata Videsott

Si svolgerà domenica 13 settembre, la 37° edizione della camminata intitolata a Renzo Videsott, storico direttore del Parco nazionale del Gran Paradiso. Quest'anno l'appuntamento è in Valle di Cogne - alle 8,30 a Lillaz, Hotel L'Arolla -, meta della camminata il lago di Loie. Info: 335/57.40.786, carlo.rastel@gmail.com.

#### Balme, medicina di montagna

Corso di aggiornamento dedicato alla medicina di montagna, sabato 12 settembre a partire dalle 8,15 al rifugio Les Montagnards: organizza la commissione medica del Cai Liguria Piemonte Valle d'Aosta. I temi: «Cuore e montagna», «La legge della montagna», «Soccorso alpino: lo stato dell'arte». Info 0125/42.59.99, segreteriaformazione@aslto4.piemonte.it.

#### Ceresole Reale, immersioni in alta quota

Sabato e domenica, al centro visitatori del Parco a Ceresole Reale, il gruppo subacqueo Dimensione Acqua Dolce organizza la tavola rotonda «Bolle di montagna», per discutere delle norme delle immersioni in quota. Sabato mattina immersioni nel Lago Minore del Nivelè; dalle 16,30 la tavola rotonda; domenica mattina immersione nel lago di Ceresole. Info [www.bolledimontagna.altervista.org](http://www.bolledimontagna.altervista.org).

#### Pragelato, Fiera dell'Escarton

Lunedì 14, nella frazione Souchere Haute, si rinnova l'appuntamento annuale con l'antica fiera dell'Escarton di Pragelato, secolare rassegna agricola e zootecnica di fine estate.

#### Noasca: arrampicare... con il Re

Abbinata alla rievocazione storica «Noasca da Re», dedicata alla figura di Vittorio Emanuele II, sabato e domenica si svolge «Arrampicare per tutti», due giorni di avvicinamento all'arrampicata su roccia promossa da Uisp e Cai (ritrovo sabato alle 9,30 in località Gere Sopra). Info: 348/74.22.491, proloco.noasca@yahoo.it.

#### Cesana Torinese, corsa dei carrettini

Prima Fast Boxes Race, divertente gara a cronometro in discesa per carrettini costruiti artigianalmente, sabato e domenica, con partenza da zona Massarello e arrivo in via Roma. Età minima per partecipare, 12 anni. Info

*"Camminata" nel ricordo di Videsott*

348/76.33.524, [www.comune.cesana.to.it](http://www.comune.cesana.to.it).

#### Ribordone, Sagra della Buleta

12° Sagra della Buleta - caratteristica palla di polenta, abbrustolita sulla ghisa e ripiena di formaggio -, domenica nell'area del santuario di Prascondù. Domenica dalle 10 visite al santuario e all'Ecomuseo della Religiosità delle Valli, segue il pranzo a base di buleta, salumi e formaggi locali. Pomeriggio di musiche occitane e francoprovenzali (info 370/70.71.436).

#### Sauze d'Oulx: il Mercatino Regionale

«Mercatino Regionale Piemontese», sabato e domenica dalle 9,30 alle 19,30, in piazza III Reggimento Alpini. Oltre ai prodotti di eccellenza del territorio, è allestito il percorso dedicato ai «Giochi di una volta». In giornata ha luogo anche la Sagra della Patata.

#### Valprato Soana, di notte all'Azaria

Escursione notturna nel Vallone dell'Azaria, sabato 12, realizzata in collaborazione con il Parco nazionale Gran Paradiso. Partenza dalla piazza di Campiglia alle 21. Info 0124/81.73.77, [unavallefantastica@gmail.com](mailto:unavallefantastica@gmail.com).

#### Strada del Gran Paradiso

Quattro itinerari, domenica, per la «Strada del Gran Paradiso»: visite guidate, rispettivamente, ad Alpette, Sparone e Ribordone; Noasca e Ceresole; Pont e Frassinetto; Canischio, Pratiglione, Prascorsano e Valperga. Bus navetta in partenza alle 8 da Torino Porta Susa (stazione vecchia). Iscrizioni entro sabato: 0125/61.81.31, [info.ivrea@turismotorino.org](mailto:info.ivrea@turismotorino.org).

#### Previsioni meteo di sabato 12 settembre

Cielo: parzialmente nuvoloso o nuvoloso sulle Alpi e sul Piemonte occidentale con nubi più compatte sui settori pedemontani e sui primi tratti vallivi e schiarite in quota e all'interno della Valle d'Aosta al mattino. Abbastanza soleggiato sul Piemonte meridionale e orientale ma nubi in aumento ovunque in serata.

Precipitazioni: nel pomeriggio possibili deboli rovesci sulle alte vallate occidentali, in serata anche tra Biellese, Valle d'Aosta orientale e Ossola, in prevalenza sui rilievi. Quota neve oltre i 3000 metri

#### Previsioni meteo di domenica 13 settembre

Cielo: nuvoloso. Precipitazioni: piogge dalla notte tra sabato e domenica con qualche pausa asciutta in mattinata sulle Alpi e sul Piemonte occidentale, nel pomeriggio sulle pianure. Precipitazioni in intensificazione in serata, forti sulle zone prossime alla Liguria e sul Piemonte settentrionale. Quota neve a 3200-3300 metri, in calo in serata da [www.nimbus.it](http://www.nimbus.it)

Ti è piaciuto questo articolo?

Iscriviti alle **newsletter LaStampa**

***"Camminata" nel ricordo di Videsott***

tuffati nel mondo di ZOOM con La Stampa

***In Alto Adige nuova tragedia in quota, in Val di Fassa turista muore cercando funghi***

Incidente mortale in montagna a Racines: muore un tedesco di 75anni. La vittima in Trentino è invece una turista di 78 anni di Lodi, ritrovata senza vita nel bosco

Bolzano - Un incidente mortale in montagna si è verificato nel primo pomeriggio di giovedì in val Racines, in Alto Adige. Un alpinista è precipitato per un centinaio di metri durante la scalata della Punta Altacroce (2.743 m), morendo sul colpo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, il soccorso alpino di Racines e l'elisoccorso Pelikan 2.

Trento Ci potrebbe essere un malore all'origine della caduta in un dirupo in Val di Fassa, di una turista di Lodi, Teresita Bonaretti, classe 1937. La donna è stata trovata ieri sera in val Udai, nella zona di Mazzin di Fassa. Purtroppo per lei non c'è stato nulla da fare. Bonaretti era in vacanza in val di Fassa. Era uscita nel pomeriggio per andare a cercare funghi ma in serata i parenti hanno dato l'allarme non vedendola rientrare.

Sfoggia il nostro cartaceo e prenota il tuo spazio Tel. 0439 190 30 59



***BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: TEMPO IN PEGGIORAMENTO,  
DOMENICA DI PIOGGIA***

0

BOLLETTINO MONTAGNA SICURA:

TEMPO IN PEGGIORAMENTO,

DOMENICA DI PIOGGIA

11/09/2015

INTROBIO – Bollettino di venerdì 11 settembre 2015. La catena presente sul passo del Toro, tra i Piani di Bobbio e il rifugio Grassi è stata riparata dalle Guide Alpine della Casa delle Guide. Alcuni cavi sono rotti anche sul sentiero dello Scarettono, Grigna meridionale. Il sentiero degli Stradini ai Piani di Bobbio è percorribile, ma bisogna fare attenzione alla sede del sentiero che è inclinata verso valle. E' meglio tenere legati i bambini.

I rifugi sono aperti sino al 13 settembre. La cabinovia dei Piani di Bobbio è aperta sabato e domenica sino a domenica 13 settembre. Dalle 8,30 alle 17,30 (pausa 12.15-13.30). La funivia dei Piani di Artavaggio è aperta tutti i sabati e le domeniche di settembre: 8.30-17.30 (corse ogni mezz'ora, pausa 12.15-13.30). La funivia dei Piani D'Erna da lunedì a venerdì è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 18,00. Sabato e domenica 8,00-18,30. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta tutti i giorni, dalle 8,30 alle 17,30.

Zero termico a 2.700 m. Vento debole da est. Venerdì il tempo sulle nostre montagne sarà nuvoloso con graduale miglioramento. Sabato in parte soleggiato con addensamento della nuvolosità e in serata possibili piogge. Domenica molto nuvoloso con piogge. Lunedì molto nuvoloso con precipitazioni. Martedì passaggio a tempo abbastanza soleggiato. Mercoledì abbastanza soleggiato.

Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una guida alpina della Casa delle Guide di Introbio ( [www.casadelleguide.it](http://www.casadelleguide.it)).

Realizzazione del Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e con il patrocinio del Soccorso Alpino in relazione al progetto “Montagna sicura”.

Soccorso Alpino Lombardo  
XIX DELEGAZIONE Lariana

COMUNITA' MONTANA  
VALSASSINA VALVARRONE  
VAL D'ESINO E RIVIERA  
CASA DELLE GUIDE – Introbio  
Progetto “MONTAGNA SICURA”

***Erve: 45.000 e. per mettere in sicurezza le rive del torrente***

Leccoonline > Cronaca > dal territorio

Scritto Giovedì 10 settembre 2015 alle 19:13

Erve: 45.000 &euro; per mettere in sicurezza le rive del torrente

Erve

E' stato approvato dall'Amministrazione Comunale il progetto per la sistemazione delle rive del torrente Gallavesa a Erve, dove in alcuni punti si sono verificati piccoli cedimenti.

Si provvederà in particolare alla messa in sicurezza degli spondali, dove verranno posizionati alcuni massi per rinforzare l'argine.

A bordo strada verrà invece posizionate protezioni in legno e acciaio. Le opere hanno un costo di circa 45 mila euro, coperti da un finanziamento della Comunità Montana.

"Si tratta di un intervento importante per la prevenzione del rischio idrogeologico - ha spiegato il sindaco Giancarlo Valsecchi - che si va ad aggiungere alle opere di consolidamento del ponte di fronte al Municipio, che vedranno anche l'installazione di nuovi parapetti".

***Montagna: nuvole e pioggia nel fine settimana, il bollettino***

MONTAGNA Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e patrocinato dal Soccorso Alpino in relazione al progetto "Montagna sicura". Bollettino di venerdì 11 settembre 2015. La catena presente sul passo del Toro, tra i Piani di Bobbio e il Rifugio Grassi è stata riparata dalle Guide Alpine della Casa delle Guide. Alcuni cavi sono rotti anche sul sentiero dello Scaretton, Grigna meridionale. Il sentiero degli Stradini ai Piani di Bobbio è percorribile, ma bisogna fare attenzione alla sede del sentiero che è inclinata verso valle. E' meglio tenere legati i bambini.

I Rifugi sono aperti sino al 13 settembre. La cabinovia dei Piani di Bobbio è aperta sabato e domenica sino a domenica 13 settembre. Dalle 8,30 alle 17,30 (pausa 12.15-13.30). La Funivia dei Piani di Artavaggio è aperta tutti i sabati e le domeniche di settembre: 8.30-17.30 (corse ogni mezz'ora pausa 12.15-13.30). La Funivia dei Piani D'Erna da lunedì a venerdì è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 18,00. Sabato e domenica 8,00-18,30. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta tutti i giorni, dalle 8,30 alle 17,30.

Zero termico a 2.700 m. Vento debole da est. Venerdì il tempo sulle nostre montagne sarà nuvoloso con graduale miglioramento. Sabato in parte soleggiato con addensamento della nuvolosità e in serata possibili piogge. Domenica molto nuvoloso con piogge. Lunedì molto nuvoloso con precipitazioni. Martedì passaggio a tempo abbastanza soleggiato. Mercoledì abbastanza soleggiato.

Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una Guida Alpina della Casa delle Guide di Introbio ([www.casadelleguide.it](http://www.casadelleguide.it)).

*Progetto Sviluppo Liguria: la musica contro il disagio*

Musica © shutterstock

Con il progetto Trillargento l'associazione insegna ai bambini e ai ragazzi a suonare uno strumento e a cantare. Per dire no alla ghettizzazione

Genova / Società & Tendenze / Volontariato

di Francesca Baroncelli

Genova - Mercoledì 9 settembre 2015

Per informazioni sulle associazioni di volontariato di Genova contattate il Celivo al numero 010 5956815.

Progetto Sviluppo Liguria ha iniziato la propria attività portando avanti piccoli progetti di cooperazione internazionale in Sud Est Asiatico. Oggi è attivo quello in Bolivia.

È importante che le persone che vivono tra mille difficoltà, e i cui diritti spesso non vengono riconosciuti, possano riappropriarsi della propria dignità e vivere una vita piena. Ma in che modo? Con iniziative di educazione alla mondialità, di formazione e di supervisione. Tra le attività del Progetto Sviluppo Liguria, c'è anche la formazione dedicata alle ragazze e ai ragazzi - ma anche agli adulti - su temi attualissimi, come quello ambientale e quello economico, sociale e politico.

Fondamentale è il focus sul problema del disagio minorile: precarietà, insicurezza nei confronti del futuro, disagio sociale. È nato così il progetto Trillargento, che coinvolge bambini e ragazzi genovesi. Parola chiave: la musica, che vuole essere strumento di inclusione sociale.

«L'idea è nata perché alcuni dei nostri volontari sono anche musicisti», spiega Elena Gritti, responsabile dei volontari per l'associazione Progetto sviluppo Liguria, che continua: «Siamo così entrati a far parte di una rete nazionale, il Comitato Sistema delle Orchestre e dei Cori Giovanili e Infantili in Italia, fondato da Claudio Abbado, che ha sede a Roma».

«Il progetto parte con un primo corso di propedeutica musicale, pensato per avvicinare i bambini alla musica. Poi ognuno sceglie se proseguire il proprio percorso nel coro oppure nell'orchestra, imparando a suonare uno strumento».

A tutti i bambini viene poi proposto di entrare a far parte rispettivamente del coro delle voci bianche Trillargento (bimbi e ragazzi dai 5 ai 12 anni) o dell'orchestra Trillargento (dai 7 ai 13 anni): «L'anno scorso abbiamo organizzato concerti in giro per i quartieri genovesi: dal teatro Modena di Sampierdarena a San Cipriano, fino al Porto Antico e a Cornigliano. Al progetto possono partecipare bambini che vivono in situazioni disagiate, ma non solo: è aperto a tutti. Ci rivolgiamo anche agli studenti, e speriamo che il progetto prenda campo anche nelle scuole genovesi».

Francesca Baroncelli

Crescere nell'armonia. Quando la musica allontana la paura

Scab Antincendio: i nuovi corsi di formazione

Avis: donare il sangue anche d'estate

© Copyright mentelocale.it

***Progetto Sviluppo Liguria: la musica contro il disagio***

vietata la riproduzione

Società & Tendenze Volontariato

2015-09-11T11:55:00+02:00

*Non si trova, ma lascia biglietti sul sentiero*

Preone: i soccorritori del fagagnese Dell Angelo hanno scoperto la sua auto sul monte Rest e 4 foglietti soltanto con la sua firma

di Maristella Cescutti wPREONE Il giallo dei bigliettini lasciati sparsi sul sentiero: un modo per farsi trovare o un segnale da interpretare diversamente? Ieri sera all'imbrunire con qualche elemento in più però sono state sospese le ricerche di Nicolino Dell Angelo, fagagnese di 76 anni nato a Amaro, disperso dal pomeriggio di mercoledì sulle montagne della val Tramontina. Sue tracce molto precise sono state appunto trovate: oltre all'automobile sul passo Rest, sul sentiero vicino a casera Sopareit sono stati trovati quattro bigliettini bianchi soltanto con la firma dell'uomo scritta. Un modo per segnare il percorso come in celebri fiabe o un presagio di qualcos'altro? C'è ansia per le sue sorti a Fagagna dove l'uomo è residente ed è molto conosciuto. Ieri mattina i carabinieri di Spilimbergo hanno ritrovato la sua vettura, una Renault Clio, parcheggiata in corrispondenza del passo Rest nei pressi della relativa malga dall'escursionista prima di intraprendere la sua passeggiata solitaria sul monte Crest. Occhiali, zaino scuro a strisce violette, pantaloni classici alla zuava beige Nicolino Dell Angelo si avvia nel suo percorso in una zona non molto frequentata, le condizioni meteo sono buone, la situazione è ideale per continuare la camminata. Ma il calare delle tenebre sorprende l'uomo che si rifugia in una casera per passare la notte, qui si premura di avvisare telefonicamente i familiari dando loro appuntamento ieri mattina a Preone. Non vedendolo arrivare i congiunti hanno dato l'allarme e sono iniziate le ricerche. Alle 20 circa di ieri sera ancora nessuna buona notizia. Una cinquantina i soccorritori impegnati nelle ricerche, due elicotteri del soccorso alpino di Maniago e Forni di Sopra, Protezione civile locale e regionale, carabinieri, vigili del fuoco di Pordenone, Udine e Venezia, Guardia di finanza, Polizia provinciale di Pordenone, corpo nazionale del soccorso alpino di Maniago coordinato dal referente Gianni Del Ben. Tutte queste persone da stamattina alle 6.30 stanno tornando a battere tutti i sentieri della val Tramontina insieme a unità cinofile e un cane molecolare. La speranza che Dell Angelo nella zona ricca di anfratti abbia trovato riparo (come proprio nel preonese era stata ritrovata dopo tre giorni una signora udinese) non si allenta. Sia il sindaco di Fagagna Chiarvesio che tutti gli amici della Coral di Feagne in cui Dell Angelo canta da 30 anni sono in ansia. «Stiamo pregando tutti per lui dice il presidente Luciano Furlano lui ama e conosce la montagna, la montagna non lo tradirà». Dell Angelo insieme alla moglie ha creato a Fagagna nel 1982 una impresa artigiana che produce tubi flessibili adatti al passaggio di varie sostanze, gas, acqua calda e fredda, gasolio. L'impresa negli anni si è sviluppata in campo nazionale ed estero. Oggi è diretta dalle due figlie della coppia. (ha collaborato Gino Grillo) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Rotti gli argini sul Livenza La simulazione in una app***

Rotti gli argini sul Livenza

La simulazione in una app

Oggi si testa Floodis, innovativo sistema di allertamento del rischio alluvioni

Si riprodurrà la situazione di emergenza del 2010, i risultati discussi all Unesco

di Claudia Stefani wBRUGNERA Sarà testato questa mattina sul Livenza l innovativo sistema Floodis, un prototipo integrato per il monitoraggio e l allertamento del rischio alluvionale. Per il test sarà inscenata una situazione di grave pericolo: quella verificatasi nel 2010, quando il Livenza non esondò per pochi centimetri. I risultati raccolti oggi saranno discussi il 2 ottobre alla sede Unesco di Parigi. Il progetto è il frutto del lavoro di un consorzio tecnico coordinato dall istituto superiore Mario Boella di Torino con la collaborazione dell unità scienza dell ufficio regionale Unesco per la scienza e la cultura in Europa di Venezia e finanziato con i fondi a disposizione della ricerca della Commissione europea. Il test sarà eseguito utilizzando lo scenario del novembre 2010 caratterizzato dalla piena record del Livenza. Il sistema Floodis simulerà virtualmente la rottura degli argini con il livello delle acque dei fiumi registrato in quell occasione, elaborato grazie al contributo dell Autorità di Bacino dei fiumi dell Alto Adriatico. L esercitazione inizierà alle 9 sul Livenza nel tratto tra Motta e Meduna: una ventina i partecipanti che rappresenteranno cittadini e volontari della protezione civile. Il gruppo si riunirà sugli argini del fiume e simulerà di trovarsi in uno scenario simile a quello verificatosi cinque anni fa, con i medesimi livelli di acqua e la rottura degli argini. Ognuno avrà scaricato sul proprio cellulare la app Floodis tramite cui invierà, in tempo reale, le informazioni e le immagini sulla situazione ipoteticamente in atto. Le segnalazioni verranno ricevute da un centro di controllo che le processerà e darà conseguenti istruzioni agli operatori e ai professionisti sul dove e come intervenire. In questo modo, grazie ai dati e alle immagini ricevute, i centri di gestione delle emergenze, la Protezione civile, le unità di primo intervento avranno la situazione sotto controllo in tempo reale, così come la popolazione locale sarà costantemente informata. L'esercitazione si concluderà verso le 11.30. Verranno valutati gli esiti e le potenzialità future del sistema, per un possibile utilizzo da parte della Protezione civile del Veneto. Il test di oggi sul Livenza segue un analogo dimostrazione effettuata a giugno in Albania sul lago di Scutari e rappresenta un contributo fondamentale alla valutazione finale del progetto e della capacità del sistema Floodis di trasmettere informazioni di vitale importanza sulla situazione del territorio ai centri di gestione delle emergenze, alla protezione civile, alle unità di primo intervento, ai volontari e alla popolazione locale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Disperso sul Rest, il mistero dei biglietti Quattro foglietti firmati ritrovati su un sentiero. Impegnati quasi 50 uomini nell'operazione per ritrovare l'escursionista***

Disperso sul Rest, il mistero dei biglietti

Quattro foglietti firmati ritrovati su un sentiero. Impegnati quasi 50 uomini nell'operazione per ritrovare l'escursionista

TRAMONTI DI SOPRA Il giallo dei bigliettini lasciati sparsi sul sentiero: un modo per farsi trovare o un segnale da interpretare diversamente? Ieri sera all'imbrunire sono state sospese le ricerche di Nicolino Dell'Angelo, fagagnese di 76 anni nato a Amaro, disperso dal pomeriggio di mercoledì sulle montagne della val Tramontina. Sue tracce molto precise sono state appunto trovate: oltre all'automobile sul passo Rest, su un sentiero vicino a casera Sopareit sono stati trovati quattro bigliettini bianchi soltanto con la firma dell'uomo scritta. Un modo per segnare il percorso come in celebri fiabe o un presagio di qualcos'altro? C'è ansia per le sue sorti a Fagagna dove l'uomo è molto conosciuto. Ieri mattina i carabinieri di Spilimbergo hanno ritrovato la sua vettura, una Renault Clio, parcheggiata in corrispondenza del passo Rest nei pressi della relativa malga (altitudine di circa 1500 metri) dall'escursionista prima di intraprendere la sua passeggiata solitaria sul monte. Occhiali, zaino scuro a strisce viola, pantaloni alla zuava beige Dell'Angelo si avvia nel suo percorso in una zona non molto frequentata, le condizioni meteo sono buone, la situazione è ideale per continuare la camminata. Ma il calare delle tenebre sorprende l'uomo che si rifugia in una casera per la notte, qui si premura di avvisare telefonicamente i familiari dando loro appuntamento ieri mattina a Preone. Non vedendolo arrivare i congiunti hanno dato l'allarme e sono iniziate le ricerche. Alle 20 di ieri sera ancora nessuna buona notizia. Una cinquantina i soccorritori impegnati nelle ricerche, i vigili del fuoco (12 di Pordenone, 5 di Maniago più i colleghi di Udine) con la squadra Saf, due elicotteri (dei vigili del fuoco e della Protezione civile) e una ventina di uomini del soccorso alpino di Maniago e Forni di Sopra, oltre a volontari della Protezione civile locale e regionale e carabinieri, Guardia di finanza, Polizia provinciale di Pordenone. Il corpo nazionale del soccorso alpino di Maniago era coordinato dal referente Gianni Del Ben. Tutte queste persone da stamattina alle 6.30 tornano a battere tutti i sentieri della val Tramontina insieme a unità cinofile e un cane molecolare. La speranza che Dell'Angelo nella zona ricca di anfratti abbia trovato riparo (nel Preonese era stata ritrovata dopo tre giorni una signora udinese) non si allenta. Sia il sindaco di Fagagna Chiarvesio che tutti gli amici della Coral di Feagne in cui Dell'Angelo canta da 30 anni sono in ansia. «Stiamo pregando tutti per lui dice il presidente Luciano Furlano lui ama e conosce la montagna, la montagna non lo tradirà». Dell'Angelo insieme alla moglie ha creato a Fagagna nel 1982 una impresa artigiana che produce tubi flessibili adatti al passaggio di varie sostanze, gas, acqua calda e fredda, gasolio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***Estate da bollino nero nell'area montana***

Estate da bollino nero nell'area montana

**SOCCORSI A RIPETIZIONE**

Estate da bollino nero per le escursioni in montagna. Numerosi gli interventi di soccorso in questi mesi, anche sui rilievi del Friuli occidentale. Operazioni rese complicate, in più di qualche caso, dalle caratteristiche del territorio di ricerca e dagli allertamenti in orario serale o notturno. Una settimana fa un diciassettenne di Cordovado era stato colto da malore durante un escursione in comitiva sul monte Rest, in prossimità della malga, a una quota di 1.060 metri: i medici si erano dovuti calare dall'elicottero con il verricello per prestare i soccorsi. A fine agosto una tredicenne sacilese, impegnata in un'escursione nel Bellunese assieme ai genitori e al fratello, era stata colta da malore. Grazie alla tempestività dell'intervento del Soccorso alpino era stato possibile trasportare la ragazzina all'ospedale: la barella era stata portata a spalla dai soccorritori per un lungo tratto, sino all'ambulanza. Il 23 agosto un malore si era rivelato fatale per il 63enne Beniamino Mattioni di Castelnovo del Friuli, socio del Cai di Spilimbergo e grande appassionato della montagna. Anch'egli era impegnato in un'escursione in Cadore.

***Scoppia un incendio in casa, famiglia fugge dalle fiamme***

Il rogo si è propagato da un appartamento al secondo piano di una palazzina di via Ferrucci a Monza, in zona Sant'Albino. Sono in corso degli accertamenti per stabilire le cause che hanno scatenato l'incendio

redazione 11 settembre 2015

E' accaduto nella tarda serata di giovedì (Foto VVf Volontari Seregno)

Storie Correlate Incendio a San Biagio: furgone a bordo strada distrutto dalle fiamme Esplosione e incendio a Perticato: fiamme e fumo nero nel cielo | VDPPrima è saltata la corrente in tutto l'appartamento e le stanze sono rimaste al buio per diversi minuti, poi l'odore di bruciato si è propagato veloce in tutta la casa ed è scattato l'allarme.

Nella tarda serata di giovedì, poco dopo le 23, in un appartamento in zona Sant'Albino a Monza, è divampato un incendio. Le fiamme si sono sprigionate da una abitazione situata al secondo piano di via Ferrucci dove al momento era presente il padre, le due figlie, di cui una minorenne, e i fidanzato di una di loro.

Quando l'uomo si è accorto del fuoco ha urlato immediatamente alle ragazze di allontanarsi e ha cercato di spegnere le fiamme con mezzi di fortuna, cercando di fermare l'avanzata del rogo che aveva già divorato parte della casa.

La figlia maggiore, insieme al fidanzato, è riuscita a mettersi in salvo attraverso il terrazzo della mansarda: anche la sorella ha lasciato l'appartamento e ha chiesto aiuto.

Sul posto si sono precipitati i carabinieri della stazione di Brugherio insieme ai vigili del fuoco di Monza che hanno estinto le fiamme coadiuvati dai colleghi del distaccamento di Seregno.

L'appartamento è stato dichiarato inagibile e sono in corso gli accertamenti per stabilire la causa all'origine del rogo. Non si esclude si sia trattato di un corto circuito e i carabinieri ritengono che l'incendio sia divampato in maniera accidentale. Nessuna altra famiglia è stata evacuata dallo stabile e non si sono registrati feriti. Le due ragazze e il fidanzato sono stati accompagnati in ambulanza dal 118 all'ospedale San Gerardo per accertamenti e per escludere la possibilità di un'intossicazione a causa del fumo.

L'intervento dei Vigili del Fuoco Volontari di Seregno con un carro ventilazione

Annuncio promozionale

*Arcella, l'incendio al deposito di camper*

: mistero su cosa accadde

Secondo i pompieri il rogo del 18 luglio 2014 in via Annibale da Bassano a Padova fu doloso. Secondo il consulente della Procura, di dolo non vi sarebbe traccia: piuttosto l'impianto elettrico non sarebbe stato a norma

Redazione 11 settembre 2015

#### L'incendio

Storie Correlate Incendio al deposito di camper in Arcella: altri sei mesi di indagini VIDEO - Devastante incendio in Arcella, deposito camper a fuoco Deposito di camper va a fuoco Fumo nero sui cieli dell'ArcellaMistero su cosa abbia provocato l'incendio divampato al deposito di camper in via Annibale da Bassano il 18 luglio 2014, quando decine di mezzi finirono bruciati e tutta l'Arcella fu pervasa da una densa colonna di fumo nero visibile da tutta la città.

IL GIALLO. I vigili del fuoco, come riporta Il Gazzettino di Padova, propenderebbero per l'origine dolosa del rogo. Diversamente la penserebbe il consulente nominato dalla Procura, Giampiero Zucchetto, secondo cui non vi sarebbero tracce di dolo. La perizia dell'esperto evidenzerebbe piuttosto l'inadeguatezza dell'impianto elettrico, usurato e non a norma. Su cosa accadde, il pubblico ministero Roberto Piccione, chiederà ulteriori verifiche da parte del tecnico.

#### Annuncio promozionale

ALTRI 6 MESI DI INDAGINI. Il gip Lara Fortuna aveva respinto l'archiviazione dell'inchiesta presentata dal pm, chiedendo altri sei mesi di indagini. Secondo il giudice, ulteriori accertamenti sarebbero necessari anche sulla base della testimonianza del proprietario di uno dei camper carbonizzati dalle fiamme, arrivato sul posto quasi subito, che avrebbe riferito di avere notato un focolaio di partenza, che si sarebbe sprigionato dall'appartamento di uno dei custodi. Si era parlato anche di intercettazioni telefoniche, che tuttavia non avrebbero aggiunto informazioni utili ai fini dell'inchiesta.

***Civiglio, dopo la frana tornano a circolare bus e auto. Vademecum su orari, vie e fermate***

Comozero

11 ore fa

di Emanuele Caso

Riapre al traffico, almeno parzialmente, la via di Civiglio colpita dalla frana nel novembre 2014. Da lunedì prossimo, il ripristino del transito interesserà i mezzi di trasporto pubblico locale in fasce orarie specifiche, durante le quali potranno transitare anche i veicoli privati. Nel dettaglio, si potrà transitare dal lunedì al sabato dalle 7 alle 8.30; dalle 12.15 alle 13.15; dalle 17.30 alle 19.30. Al di fuori dei giorni e delle fasce orarie permangono i divieti e le limitazioni in vigore finora. Il transito di via Per Civiglio, nel tratto da via Poggio Rusco e via Grotta, nonché Via Grotta e Via Dei Patrioti, tratto compreso tra Via Grotta/per Civiglio e piazzale Quinto Alpini, è a senso unico alternato regolato da impianto semaforico e il tratto è percorribile ad una velocità non superiore a km/h 10 (passo d'uomo) con divieto di fermata.

Per i residenti della frazione Grotta resta consentito il transito veicolare in entrata e in uscita dalla stessa, consentendo, in uscita, la sola direzione di piazzale Quinto Alpini-Civiglio. Rimane invariato per i residenti della frazione Grotta il percorso pedonale provvisorio appositamente predisposto dal Comune di Como tra via Grotta e via per Civiglio nonché attraverso la stessa via per Civiglio. Prorogato ancora fino a fine settembre il servizio di trasporto a chiamata per i residenti a Civiglio, per due fasce orarie ulteriori rispetto a quelle coperte dal trasporto pubblico riattivato con la nuova ordinanza. Dal 14 settembre il servizio sarà disponibile con un trasporto a metà mattina e uno a metà pomeriggio con i seguenti orari di andata e ritorno, in concomitanza con l'arrivo del bus 5: partenze da Civiglio, piazzale V Alpini alle 10.30 e alle 15.30, in direzione Poggio Rusco a Civiglio. Partenze da Poggio Rusco a Civiglio verso piazzale V Alpini alle ore 10 e 15.

Il mezzo utilizzato per il trasporto è un furgone Doblò con una capienza di quattro passeggeri per corsa e per questo motivo il servizio dovrà essere prenotato o telefonicamente al numero 031/526623 oppure via mail all'indirizzo [partecipazione@comune.como.it](mailto:partecipazione@comune.como.it), entro le ore 17 del giorno precedente a quello per il quale si chiede il servizio, indicando un numero telefonico al quale essere contattati. L'assessore Daniela Gerosa alla Mobilità e trasporti sottolinea: “Abbiamo lavorato per dare una concreta risposta alle esigenze del quartiere, grazie all'impegno coordinato dei settori Reti, Mobilità e Partecipazione. Malgrado le difficoltà che conosciamo tutti, i lavori stanno procedendo secondo programma”.

***Per lâ arrivo del maltempo, la Protezione Civile emana lo stato di preallerta su tutta la Liguria***

Sono previsti rovesci e temporali dalla giornata odierna, fino a domenica 13 settembre

Stato di preallerta meteo, in Liguria. Lo ha emesso la Protezione Civile Regionale in vista dell'arrivo di rovesci e temporali dalla giornata odierna, fino a domenica 13 settembre, quando, al momento, le previsioni indicano una situazione in peggioramento da centro-Ponente a a Levante, con precipitazioni diffuse, localmente elevate anche di forte intensità. Maltempo che dovrebbe mantenersi perturbato anche lunedì. Ulteriori messaggi della Protezione Civile della Regione Liguria, dopo queste prime previsioni, aggiorneranno la situazione.

C.S.

<!--

***Forti temporali nel weekend sulla Liguria: Arpal emette livello di pre allerta***

I rovesci sono previsti da sabato, ma saranno particolarmente intensi domenica e si abatteranno prima sul Ponente

Nel weekend arriva il maltempo. L'Arpal ha infatti emesso questa mattina un bollettino di preallerta per “possibili forti piogge” su tutta la Liguria. I rovesci, di forte intensità, sono previsti a partire da domenica mattina e si abatteranno prima sul Ponente, per poi attraversare tutto l'arco ligure e arrivare sul Levante.

Nello specifico per la giornata di domani, sabato, sono previste condizioni di instabilità, già con i primi moderati temporali. Le condizioni meteo peggioreranno nettamente quindi a partire da domenica mattina, quando previste precipitazioni diffuse e in alcuni casi anche di forte intensità a partire prima dalla Provincia di Imperia, per arrivare infine nello spezzino

Per la giornata di lunedì sono previste ancora perturbazioni.

Cinzia Gatti

***Dal Pakistan un ritorno glorioso per il Cai I giovani esploratori hanno vissuto per tre settimane sulle montagne più alte del mondo Gli alpinisti si ritengono soddisfatti della spe***

LEGNANO

**Dal Pakistan un ritorno «glorioso» per il Cai I giovani esploratori hanno vissuto per tre settimane sulle montagne più alte del mondo Gli alpinisti si ritengono soddisfatti della spedizione: «Un'avventura che ha aperto nuove strade inesplorate»**

Sono tornati a casa. gli alpinisti del Cai di Legnano, Busto Arsizio e Castellanza che hanno compiuto la spedizione alpinistica «Khane Valley 1to1 Challenge» in Karakorum Pakistan. **Walter Polidori** istruttore nazionale di alpinismo e istruttore sezionale di arrampicata libera, **Emanuele Nugara**, istruttore regionale di alpinismo, istruttore sezionale di scialpinismo ed istruttore sezionale di arrampicata libera, **Matteo Filippini**, istruttore sezionale di alpinismo e sezionale di arrampicata libera, **Luca Monfrini**, istruttore sezionale di alpinismo e istruttore sezionale di scialpinismo e **Tommaso Lamantia**, volontario Cnsas (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) si sono detti soddisfatti per quanto hanno realizzato tra le montagne più alte del mondo, lieti di aver raggiunto numerosi obiettivi, certi di aver fatto bene a desistere quando alcune condizioni legate al clima e alle montagne non sono state delle migliori, per permettere di completare gli obiettivi previsti. La spedizione è partita a fine luglio e rientrata a fine agosto, incontrando soltanto alcune difficoltà di tipo logistico dovute ai mezzi di trasporto utilizzati. I cinque giovani alpinisti hanno aperto alcune vie del tutto inesplorate e raccolto materiale ed informazioni, utili adesso per produrre un'ampia documentazione di quei luoghi poco conosciuti. Più precisamente, e prima di presentare ufficialmente i risultati della spedizione, il gruppo attende le notifiche da parte della commissione che in Tibet registra la conquista delle cime inesplorate e l'apertura di nuove vie. «Obiettivo raggiunto, conquistate alcune montagne, vissuto tre settimane attorno ai 6mila metri con competenza ed umiltà, l'essenza vera dello spirito dell'alpinismo», commenta **Maurizio Pincioli** responsabile della sezione alpinistica del Cai Legnano. L'umiltà di fermarsi, per fare un esempio, davanti all'imprevisto di una frana di sassi: una criticità che i cinque racconteranno presto nel corso di una serata pubblica. Ultimo messaggio di Polidori dal Tibet prima di rientrare: «La spedizione è sulla strada del ritorno. Una cima fatta e tanta esplorazione, e documentazione per organizzare serate e, chi lo sa, magari una nuova spedizione in futuro. A presto e grazie di averci seguito».

Autore:gim

Pubblicato il: 11 Settembre 2015

***Marco Varisco lotta per la vita DRAMMA - E' precipitato da dieci metri, finendo sul costone roccioso Il ragazzo di Vanzaghella, membro dello staff eventi di un hotel a Camogli, è c***

VANZAGHELLO

**aduto mentre cercava di recuperare un palloncino impigliato in un albero. Le sue condizioni sono gravissime**

**Marco Varisco**, 32enne di origine vanzaghellese, stava sistemando le sale dell'hotel Stella Maris Ancient Resort a Camogli, dove lavora da tempo. Nel tentativo di recuperare un palloncino impigliatosi in un albero, Varisco è precipitato dal parapetto dell'hotel, dopo aver perso il controllo del proprio corpo ed essersi sbilanciato. Il ragazzo è precipitato nella scarpata sottostante, per oltre dieci metri. Questa è la ricostruzione dell'evento avvenuto nell'hotel di punta Chiappa; il ragazzo è stato velocemente trasportato nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova. Le sue condizioni erano già sembrate gravissime all'arrivo dei soccorsi, motivo per il quale il ragazzo era stato subito operato al fegato. Proprio quel giorno Varisco aveva lavorato al matrimonio di una coppia lombarda, il party stava volgendo al termine, solo una ventina di invitati erano ancora presenti in sala. Il personale stava già rimettendo in ordine, Varisco stava sistemando la terrazza, quando nel tentativo di recuperare un palloncino che si era staccato dalle decorazioni ed era finito su un albero, si è affacciato dal parapetto, precipitando. I soccorsi sono stati contattati subito, ma le prime cure sono state prestate solo dopo un'ora e mezza, stando alla testimonianza dei presenti. La croce verde di Camogli non ha infatti potuto muoversi a causa del mare molto mosso, che diventa ancora più pericoloso col buio. Si è quindi avvertita la capitaneria di porto di santa Margherita. che ora indaga sul fatto, che con la propria motovedetta ha trasportato in sicurezza gli operatori della croce verde fino all'hotel Stella Maris. A causa del maltempo e di questi disguidi, è passato molto tempo prima che gli operatori della croce verde potessero soccorrere Varisco, poi intubato nel tragitto verso l'ospedale. All'incidente hanno assistito i colleghi di Varisco e gli invitati rimasti, sconcertati dalla lentezza con cui i soccorsi sono arrivati. Arrivare all'hotel non è semplice, poiché l'accesso è possibile solo via mare, con un collegamento di sette minuti di barca dallo scaletto di Porto Pidocchio. Lo staff aveva chiesto tempo fa di poter realizzare uno spiazzo per l'arrivo degli elicotteri in casi di emergenza, ma l'opera non era ancora stata pianificata. Le condizioni di Varisco rimangono molto delicate, in un precario equilibrio tra la vita e la morte. Sono molti i vanzaghellesi che sperano che tutto vada per il meglio; Varisco è molto conosciuto in paese, come racconta **Valentino Magliaro**, consigliere comunale amico del ragazzo: «Marco è una persona conosciuta da tutti a Vanzaghella, la notizia è stata un fulmine a ciel sereno. Speriamo che tutto vada per il meglio».

Autore:moy

Pubblicato il: 11 Settembre 2015



***Torna la festa patronale: i Genitori Furato in prima linea per organizzare***

INVERUNO

**Torna la festa patronale: i «Genitori Furato» in prima linea per organizzare**

L'Associazione Genitori Furato con il patrocinio del Comune, in occasione della festa patronale della frazione, organizza Ludobus: scatola magica itinerante. Sabato 12 settembre dalle 16 alle 20 il ludobus farà vivere a tutti i bambini un viaggio nel mondo dei giochi, per un pomeriggio di divertimento e allegria. Sempre sabato 12 alla 19.30 sarà inaugurata la giostra Girasole (accessibile anche ai bimbi con disabilità fisiche). La giostra è stata acquistata dall'associazione con i ricavi di manifestazioni realizzate nel corso dell'anno e grazie a sponsor. Domenica 13 alle 11.30 Mercatino sbarattino: i bimbi allestiranno le bancarelle per lo scambio di oggetti e giochi. Tutti gli eventi si terranno in piazza don Ferrario a Furato dove sarà presente anche il servizio ristoro. In caso di maltempo tutte le manifestazioni saranno annullate.

Autore:gmh

Pubblicato il: 11 Settembre 2015

***Sgomberato l'accampamento abusivo vicino alla tangenziale La Polizia Locale ha accompagnato i colleghi di Milano. Demolite 15 baracche nell'area confinante con Settimo***

SETTIMO MILANESE

È stato sgomberato nella mattinata di martedì 8 settembre l'accampamento abusivo situato nei pressi della Tangenziale ovest. L'area è in parte della società Serravalle, in parte del Comune di Milano e in misura minore anche di Settimo. Nel mese di luglio era stato effettuato un primo sopralluogo, che ha fatto da preludio allo sgombero vero e proprio avvenuto questa settimana. Sul posto sono intervenute 10 pattuglie, tra agenti del comando di Milano, Settimo e auto civetta. Presenti anche vigili del fuoco, Croce Rossa, Protezione Civile e due assistenti sociali. Gli occupanti del campo, però, non si sono fatti trovare: avvertiti probabilmente da alcune vedette, hanno abbandonato l'accampamento prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. Ciò non ha impedito all'operazione di andare in porto: mezzi pesanti e ruspe hanno abbattuto le circa quindici baracche presenti. A luglio erano state segnalate circa 50 persone, di cittadinanza rumena, minori compresi. In un'area limitrofa, nel 2011, era stato sgomberato un altro accampamento, più grande, con 140 occupanti, sistemati in una cinquantina di baracche. Dell'accampamento si erano lamentati soprattutto i residenti di Settimo, anche per la presenza di immondizia. Gli agenti hanno anche perlustrato la zona e hanno coordinato lo smaltimento dei materiali derivanti dalla demolizione. L'accesso all'area è delimitato da una sbarra, che evidentemente però non era servita a scoraggiare gli occupanti.

Autore:bio

Pubblicato il: 11 Settembre 2015

***Alluvione in Giappone, morti e dispersi: FOTO E VIDEO***

Alluvione in Giappone: morti e dispersi

Centinaia di persone bloccate in casa: le strade trasformate in fiumi in piena. E' questo il drammatico bilancio delle piogge torrenziali che si sono abbattute nelle ultime ore a nord di Tokyo

Redazione 11 settembre 2015

GIAPPONE - E' di tre morti e 26 dispersi il bilancio delle piogge torrenziali che si sono abbattute nelle ultime ore sul Giappone centrale, in particolare a nord di Tokyo, sulle prefetture di Ibaraki e Fukushima, provocando delle gigantesche inondazioni. Secondo quanto riferito dalle autorità seimila fra soldati e poliziotti sono stati mobilitati oltre a cinquemila soccorritori per portare soccorso alle centinaia di persone bloccate dalle inondazioni e ritrovare i dispersi.

Alluvione Giappone (dalla BBC)

**CLICCA QUI O SULLA FOTO PER FAR PARTIRE IL VIDEO**

LA SITUAZIONE - Le precipitazioni, soprattutto di ieri, rappresentano un record per l'area del Kanto, che non aveva mai visto tanta pioggia negli ultimi 50 anni. La situazione peggiore resta sempre nella città di Joso, una sessantina di chilometri a Nord della capitale, dov'è straripato il fiume Kinukawa. Le immagini delle case sommerse hanno fatto il giro del web. La morte di tre persone è stata confermata ma secondo i media il bilancio rischia di aggravarsi, tanto più che la pioggia continua a cadere senza sosta. Fra le 26 persone che mancano all'appello figurano due bambini di otto anni, secondo la tv pubblica Nhk.

*Neve e nebbia sul ghiacciaio, alpinista soccorso dal 118*

Neve e nebbia sul ghiacciaio,  
alpinista soccorso dal 118

sulla marmolada

TRENTO Sono dovuti intervenire i soccorsi del 118 armati di ramponi e piccozze per recuperare il turista straniero che ieri sera si è smarrito sul ghiacciaio della Marmolada. L'uomo aveva cominciato la discesa quando è stato colto dalla nebbia e da una fitta nevicata. Persa completamente la visibilità e l'orientamento e scomparse dal suolo le tracce l'alpinista ha deciso di fermarsi alla base delle roccette e ha preferito chiamare con il cellulare il soccorso alpino per evitare di smarrirsi completamente. Saliti in quota gli uomini del 118 si sono armati di ramponi e corda e hanno percorso il ghiacciaio fino alle roccette, punto di riferimento ben conosciuto e quindi facilmente raggiungibile anche con una visibilità molto scarsa. Le capacità di orientamento dei soccorritori e il frontalino luminoso dell'alpinista hanno aiutato il soccorso alpino a rintracciarlo nella nebbia e l'uomo è stato recuperato in serata. Un brutto spavento per lui e tanto freddo.

*Uomo scomparso in val di Fassa*

Un turista straniero in vacanza in val di Fassa è scomparso ieri nel pomeriggio nella zona di Mazzin. Al momento non si hanno maggiori elementi e anche le forze dell'ordine - allertate ieri in serata...

10 settembre 2015

Un turista straniero in vacanza in val di Fassa è scomparso ieri nel pomeriggio nella zona di Mazzin. Al momento non si hanno maggiori elementi e anche le forze dell'ordine - allertate ieri in serata dai parenti dell'uomo - hanno messo in campo i soccorsi necessari pur senza elementi sufficienti per rendere rapide le ricerche. Nei giorni scorsi il soccorso alpino trentino era stato impegnato in un'altra ricerca di una persona scomparsa non molto lontano da Mazzin. L'allarme era scattato in val di Fiemme per un fungaiolo scomparso che, purtroppo, era poi stato ritrovato privo di vita.

***In fiamme il centro commerciale: LE FOTO***

Fiumicino, incendio Mondo Convenienza centro commerciale Da Vinci

Le fiamme sono iniziate poco dopo le 21. I clienti sono stati fatti evacuare in poco tempo. Il rogo ha interessato una parte delle insegne sulla facciata, oltre al tetto e al magazzino

Redazione 11 settembre 2015

FIUMICINO (ROMA) - Un grosso incendio, ieri sera, ha distrutto il negozio Mondo Convenienza del centro commerciale Da Vinci. Le fiamme, iniziate intorno alle 20:40, erano visibili per tutto il comune di Fiumicino. Il fumo, alto, ha invaso anche i vicini negozi di Leroy Merlin e Kiabi, che non hanno però subito alcun danno.

TUTTE LE FOTO DELL'INCENDIO SU ROMA TODAY Sul posto, allertate, sono giunte nove squadre dei vigili del fuoco proventi anche dall'Eur e da Ostia. Il rogo, a quanto si è appreso, avrebbe interessato una parte delle insegne sulla facciata, oltre al tetto e al magazzino. Successivamente le fiamme hanno danneggiato anche la struttura e i mobili contenuti all'interno.

***Torre Civica: c'è il rischio di distaccamenti, lunedì lavori di messa in sicurezza all'esterno***

I lavori di messa in sicurezza della Torre Civica, dopo l'incendio, partono dall'esterno per scongiurare il rischio che anche un piccolo frammento possa staccarsi e cadere in strada, sulla testa di qualcuno. Lunedì e martedì saranno al lavoro i restauratori chiamati dalla Soprintendenza

redazione 11 settembre 2015

Storie Correlate Torre Civica, M5S interroga: "Il Comune ha risparmiato sull'impianto anti-incendio?" Nuovo sopralluogo dentro la Torre Civica: danni contenuti, al via un primo restauro Torre Civica: i codici miniati portati in salvo dal personale del Museo A fuoco la Torre Civica, VVFF in azione (video: Roberta Re)

Lunedì prossimo inizieranno i lavori per la messa in sicurezza dei paramenti esterni della Torre civica, danneggiata dall'incendio del 4 agosto scorso. Il Comune informa che lunedì 14 e martedì 15 settembre dalle ore 8.30 alle 17 circa in piazza Duomo in corrispondenza con via Garibaldi verrà attuato il divieto di transito ai veicoli al fine di consentire il posizionamento di un mezzo dei Vigili del Fuoco.

Annuncio promozionale

In accordo con la Soprintendenza, restauratori qualificati effettueranno un'osservazione ravvicinata del paramento esterno al fine di provvedere alla rimozione o al fissaggio di eventuali elementi in fase di distacco. Questo per ridurre il rischio, che però c'è e rimane, che qualche frammento delle mura in pietra possa staccarsi e cadere, magari in testa a qualche passante. Per eseguire l'intervento lunedì tornerà in piazza Duomo la piattaforma aerea dei Vigili del Fuoco permanenti di Trento utilizzata anche durante l'incendio.

## ***Campanelle, Fareambiente lancia l'allarme: Amianto vicino le abitazioni, intervenire subito!***

Campanelle, Fareambiente lancia l'allarme: «Amianto vicino le abitazioni, intervenire subito!»

Lo dichiara Giorgio Cecco responsabile di FareAmbiente: «Non possiamo che condividere le preoccupazioni dei residenti e l'appello del Consigliere Comunale Giorgi sul deposito di materiale contenente amianto in notevole quantità nelle vicinanze delle case in zona Campanelle»

Redazione 10 settembre 2015

Storie Correlate  
Risorse per manutenzione marciapiedi, FareAmbiente: «Stranamente a fine mandato»  
5Miramare, Fareambiente: «Situazione vergognosa, ok passaggio competenza a Comune»  
Tendopoli in via Rossetti, FareAmbiente: «Residenti molto preoccupati, pronta raccolta firme»  
4Ex caserma di via Rossetti, FareAmbiente: «Possibile tendopoli per profughi, grande preoccupazione»  
5«Trieste, maltempo e... raccolta differenziata dell'umido!»  
«Non possiamo che condividere le preoccupazioni dei residenti e l'appello del Consigliere Comunale Giorgi sul deposito di materiale contenente amianto in notevole quantità nelle vicinanze delle case in zona Campanelle, se gli interventi rispettano le procedure di sicurezza, e non vogliamo assolutamente dubitarne, si tranquillizzino i cittadini e si limiti il tempo di deposito sul sito suddetto».

Lo dichiara Giorgio Cecco responsabile di FareAmbiente.

Annuncio promozionale

«FareAmbiente - conclude Cecco - da tempo si sta attivando su tutto il territorio nazionale per tenere alta l'attenzione sul problema e proporre soluzioni attraverso uno specifico Dipartimento, ha anche promosso un'iniziativa legislativa per coinvolgere le Guardie Ecozoofile che potrebbero, dopo un'opportuna formazione da delegare alle Regioni, essere utilizzate per l'individuazione dei materiali contenente amianto dispersi e il loro censimento, introdurre semplificazioni delle pratiche per le bonifiche ed un'integrazione al quadro normativo al fine di evitare contenziosi nati nella difficile valutazione delle esposizioni all'amianto dei lavoratori».



***Frana in strada del Friuli: via chiusa per una settimana***

Strada del Friuli ancora chiusa a causa di alcuni sassi caduti mercoledì notte attorno alle 23 sulla strada, che hanno colpito due autovetture che in quel momento transitavano lungo la via, danneggiandone gravemente le carrozzerie, pur senza conseguenze per i passeggeri a bordo

Redazione 11 settembre 2015

Storie Correlate Strada del Friuli chiusa a causa di uno smottamento

Strada del Friuli ancora chiusa a causa di alcuni sassi caduti mercoledì notte attorno alle 23 sulla strada, che hanno colpito due autovetture che in quel momento transitavano lungo la via, danneggiandone gravemente le carrozzerie, pur senza conseguenze per i passeggeri a bordo.

Immediato l'intervento dei Vigili del Fuoco che hanno fatto un sopralluogo ma non hanno potuto fare i rilievi del caso, come il punto da dove sono caduti i sassi a causa del buio che non permetteva i controlli in sicurezza del caso.

Precauzionalmente è stata decisa la chiusura della via (che verrà riaperta non prima della prossima settimana una volta completati i primi lavori della messa in sicurezza della zona) nel punto dove si è verificato l'incidente, ad altezza del civico 280, con la relativa chiusura in entrambe le direzioni.

La verifica dei danni e del punto di caduta dei sassi è stata realizzata a cura delle forze dell'ordine preposte ed è durata poco più di un'ora. Durante i controlli è stato evidenziato come i massi siano caduti da una zona dove è presente una rete metallica che impedisce ai massi di cadere sulla strada. Quelle pietre però sono cadute da una zona del costone non protetto, il tutto forse dovuto ad un movimento di un animale, probabilmente un cinghiale, che avrebbe fatto rotolare i massi lungo strada del Friuli.

Annuncio promozionale

Grossi disagi alla circolazione a causa della scarsa informazione sulla chiusura e dei pochi segnali di deviazioni posti lungo le strade, poi andati aumentando nel corso della giornata proprio a causa delle continue proteste degli automobilisti.

## ***Si perdono durante la loro escursione sui monti Paura per squadra di 1 3 pallavoliste di Jesolo***

Si perdono durante l'escursione, paura per tredici pallavoliste

Le ragazze, tra 15 e 16 anni, erano impegnate in un'uscita di gruppo sul Peralba, nel Bellunese. Sono state individuate dal soccorso alpino

La redazione 10 settembre 2015

Storie Correlate Escursionista si sente male in montagna, soccorso in jeep Erano uscite per un'escursione in montagna insieme a due accompagnatori. Tredici ragazze, tutte di età compresa tra i 15 e i 16 anni, tutte militanti nella Union Volley Jesolo. Una disavventura, quella vissuta tra mercoledì sera e giovedì notte, che si è conclusa per il meglio grazie all'intervento del soccorso alpino.

L'allarme è scattato intorno alle 22.10 di mercoledì, quando al 118 di Pieve di Cadore è arrivata una telefonata da parte di un dirigente della società di pallavolo residente a Mogliano Veneto per una comitiva che non era ancora rientrata a seguito di un'escursione nel Gruppo del Peralba. Con estrema velocità la stazione del soccorso alpino di Sappada ha effettuato una prova di localizzazione tramite l'sms locator (software sviluppato dal Soccorso Alpino che permette, in presenza di campo e traffico dati attivato, di georeferenziare in pochi secondi l'eventuale soggetto richiedente soccorso) che ha dato fortunatamente esito positivo ed ha garantito una soluzione abbastanza veloce dell'attività di recupero e soccorso delle ragazze e dei loro accompagnatori.

Annuncio promozionale

Le due squadre del soccorso alpino di Sappada hanno, infatti, individuato la zona in cui si trovava la comitiva e una volta raggiunta, dopo 25/30 minuti di marcia, l'hanno riaccompagnata a valle in sicurezza, posto che nessuno delle persone soccorse era dotato di pila frontale e che la discesa poteva rappresentare un qualche rischio. Quindi, con quattro jeep le ragazze e gli accompagnatori sono stati riaccompagnati sino al Pian del Cristo ed è stato loro offerto del tè caldo visto anche la temperatura rigida. L'intervento si è concluso intorno a mezzanotte e 20.

## ***Allarme dei sindacati: Vigili del Fuoco sotto organico, mal retribuiti e in età avanzata***

Il sindacato autonomo CONAPO di Verona dipinge un quadro allarmante della situazione lavorativa dei Vigili del Fuoco: sarebbero pochi e sempre più demotivati, a causa delle condizioni di lavoro

La Redazione 11 settembre 2015

Storie CorrelateIncendio a Novaglie, va a fuoco un oliveto sulle colline: quasi 5 ore per spegnerloScoppia improvviso un incendio a Villa Bartolomea presso l'azienda Fertitalia. Verona, incendio in un appartamento di via Mameli: sul posto i Vigili del FuocoAllertati i Vigili del Fuoco per recuperare una mucca finita in un crepaccio 1

Sotto organico, mal retribuiti in età avanzata (l'età media è 50 anni) e demotivati. È il quadro allarmante della situazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, reso noto dal sindacato autonomo CONAPO di Verona.

"Le prime limitazioni al turn over che hanno determinato la pesante carenza di organico - spiega Cristian Menini, il segretario provinciale del CONAPO - risalgono a circa otto anni fa quando il governo decise che ogni 10 vigili del fuoco che andavano in pensione se ne potevano assumere solo 2. Più recentemente si è passati a 5 ogni 10 ma non è bastato. Oggi mancano 3.854 vigili del fuoco operativi su un totale di 32.734, circa il 12%".

"Le 250 assunzioni di vigili del fuoco previste dal governo per il Giubileo con il recente decreto enti locali non andranno a colmare questo buco di organico in quanto - sottolinea il segretario - si tratta della anticipazione temporale di assunzioni già previste con il meccanismo del turnover dimezzato. La carenza di organico è quindi destinata ad aumentare ulteriormente se l'attuale governo continua su questa strada".

"Siamo retribuiti molto meno dei colleghi di altri Corpi, un divario - spiegano i sindacalisti del CONAPO - che va dai 300 euro mensili, nelle qualifiche più basse, sino ad arrivare a circa 700 euro di differenza nei gradi più elevati. Non abbiamo i trattamenti pensionistici legati all'attività operativa che hanno gli altri Corpi dello stato. Il personale vive questa cosa come una 'ingiustizia delle istituzioni' visto che il ministro Alfano continua a trattare diversamente i suoi 2 corpi preposti alla sicurezza dei cittadini, la polizia e i vigili del fuoco".

"In questo momento poi, si è aggiunto anche il grave problema dell' aumento dell'età media del personale operativo, causata dalle mancate assunzioni, dall'immissione in ruolo di personale già in età avanzata e dall' elevazione dei requisiti di accesso alla pensione. Secondo il nostro ufficio studi, si è innalzata quasi alla soglia dei 50 anni, una situazione mai vista nella storia del Corpo nazionale". "E questo - aggiunge - incide sulle capacità operative individuali, sui tempi di intervento ma anche sugli infortuni sul lavoro, che non a caso stanno aumentando. Ai 3854 che mancano, vanno poi aggiunti circa 700 vigili del fuoco che a causa di vari infortuni e malattie, sovente per causa di servizio, sono 'esonerati' dai servizi operativi".

"Nel nostro lavoro - ricorda il segretario provinciale del CONAPO - gli "operativi" possono passare da una attività di routine ad una super intensa nel giro di pochi minuti. E a 50 anni il fisico non risponde come a 30, è inevitabile. Negli ultimi tempi tra i colleghi ci sono stati anche numerosi malori ed infarti sul lavoro, ma non vediamo adeguate misure di prevenzione da parte del ministero dell'interno. In tutta la nostra vita professionale non veniamo nemmeno sottoposti ad un elettrocardiogramma sotto sforzo quindi la nostra amministrazione non sa se il proprio personale ha un cuore adeguato ad affrontare gli sforzi richiesti, e questo è gravissimo sotto il profilo della prevenzione e della sicurezza sul lavoro. E quando ci infortuniamo in servizio dobbiamo anticipare di tasca nostra i soldi per curarci, per poi vederci rimborsare dopo anni".

Annuncio promozionale

Il CONAPO da tempo chiede, inascoltato, uno "sblocco del turn over, visto che cresce il numero degli interventi per disastri e calamità, ma anche il novero delle competenze: con la riforma della pubblica amministrazione, ad esempio, ci spetteranno funzioni ora assegnate al Corpo forestale". Ma per il CONAPO è anche "arrivato il momento di colmare, o almeno ridurre, la forte sperequazione retributiva che c'è tra i vigili del fuoco e gli appartenenti ad altri Corpi. Se il

***Allarme dei sindacati: Vigili del Fuoco sotto organico, mal retribuiti e in età avanzata***

premier Renzi continuerà a dimenticare il problema delle gravi ingiustizie retributive che i vigili del fuoco subiscono rispetto agli altri Corpi, pur correndo rischi analoghi, scenderemo in piazza. Il rischio, da evitare a tutti i costi, è quello di avere personale sempre più stanco e demotivato. Il sindacato CONAPO lancia quindi un appello ai politici della provincia di Verona per ridare piena efficienza al Corpo dei Vigili del Fuoco, chiedendo azioni concrete in vista della prossima legge di stabilità".

***Gambellare, paura al centro estetico: locali invasi dal fumo***

Le fiamme sono partite a una macchinetta del caffè. In pochi minuti il fumo ha avvolto l'intero centro estetico. In quel momento fortunatamente ancora vuoto

Redazione 11 settembre 2015

l'intervento dei vigili del fuoco

Storie Correlate  
Vicenza, misterioso incendio in via dell'Economia  
Vicenza, treni fermi per un incendio: disagi per i pendolari verso Padova e Venezia  
Vicenza, a fuoco un furgone nella notte, l'incendio è di origine dolosa  
2 Azienda Anonima cerca TV - VI Commerciali Settore Antincendio

I vigili del fuoco di Lonigo sono intervenuti venerdì mattina poco dopo le ore 6 per l'incendio di una macchina automatica di caffè all'interno di un centro estetico in Via Giovanni Falcone 37 a Gambellara. I vigili del fuoco hanno prontamente spento l'incendio della macchina di caffè, che è rimasto confinato al solo locale ristoro. Danni da fumo in tutto il centro estetico fortunatamente ancora chiuso al pubblico.

Annuncio promozionale